

## Crisi rinviata: l'Europa salva il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Siamo sull'orlo della crisi di governo a causa delle dichiarazioni dell'on. Formica e 24 ore dopo le cose appaiono lievemente migliorate anche se l'irritazione dei dirigenti dc è sempre ai massimi livelli.  
La crisi non dichiarata è stata rinviata a dopo le elezioni europee anche perché i partiti hanno pensato bene di arrivare all'approvazione definitiva del decreto bis prima di gettare tutto per aria.  
L'atmosfera è tesa e inevitabile che se ieri mattina il presidente del Consiglio Craxi, prima di partire per Londra, ha fatto dichiarazioni che sono state giudicate distensive.

I democristiani, però, attendono ancora che il Psi si decida a sconfiggere le affermazioni di Formica. La Dc pretende soddisfazione e buona parte del gruppo parlamentare è in subbuglio: i falchi sono in numero superiore rispetto alle colombe.

Craxi accennando al decreto-bis che è ormai sul punto di essere approvato dal Parlamento, ha affermato che il governo e la maggioranza debbono guardare ai loro nuovi impegni e alle loro grandi responsabilità verso le istituzioni e verso il Paese. Le diverse situazioni polemiche in atto — ha detto Craxi — possono e debbono essere superate usando sempre il metro dell'obiettività e del rispetto. Ci saranno chiarimenti, approfondimenti veri-

## Redditi: ultimo giorno

ROMA — Il ministero delle finanze ricorda che oggi, venerdì 8 giugno, scade il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche (mod. 740/740/S), nonché dei lavoratori dipendenti che in luogo del mod. 740 hanno la facoltà di presentare solo il mod. 101. Oggi scade anche il termine per la presentazione del mod. 750 da parte delle società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice.

La presentazione della denuncia può avvenire anche attraverso gli uffici postali. Va precisato, al riguardo, che un apposito sportello degli uffici centrali delle poste rimarrà aperto oggi fino alle ore 21.

fiche e ove necessario correzioni. Ma tutto questo va collocato nell'ottica di un rafforzamento della maggioranza e di uno sviluppo dell'alleanza politica che ne sta alla base. Non debbono esserci né rotture, né crisi che andrebbero inevitabilmente contro gli interessi generali del paese.

Un appello quello di Craxi distensivo. Lo stesso da lui in un discorso pronunciato a Taranto ha affermato che «la Dc non si lascia distogliere dal suo ruolo storico di forza garante della tolleranza e del dialogo fra tutti i partiti e dunque della stabilità politica e della governabilità; non si è lasciata distogliere nemmeno dalla pazzesca e vile provocazione messa in atto dall'on. Formica e, fra i socialisti, non solo da lui.

«Attenti — ammonisce il segretario democristiano — quella di Formica non è soltanto una provocazione: è assai di più: è una grave manovra politica che tende a indebolire la Dc secondo la logica e i metodi della Loggia P2. Con l'obiettivo di favorire che il Pci sorpassi la Dc in queste elezioni europee per realizzare poi, sul piano nazionale, quell'accordo fra Pci e Psi che nelle amministrazioni locali è già una regola, all'insegna della spartizione del potere.

«Questo — è la tesi di De Mita — è il secondo tavolo su cui gioca ostinatamente il Psi. All'insegna di una ambiguità che viene smentita con le parole ma non con i fatti e che le debili prese di distanza dalle farneticazioni del capo gruppo socialista certo non smentiscono».

T. G.

COLTO DA MALORE DURANTE UN COMIZIO A PADOVA

## Berlinguer in ospedale viene operato d'urgenza

«Spandimento emorragico» secondo il bollettino medico  
Il segretario del Pci si era più volte interrotto nel discorso

PADOVA — Il segretario del Pci, l'on. Enrico Berlinguer, è stato colto ieri sera da un malore a Padova, al termine di un comizio in vista delle prossime elezioni europee del 17 giugno. L'on. Berlinguer è stato ricoverato all'ospedale della città veneta, al reparto di neurochirurgia dove, dopo accurati esami, è stato sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza, in quanto colpito da ictus cerebrale o emorragia.

Enrico Berlinguer aveva tenuto un comizio alle 21.30 in piazza delle Erbe, a conclusione di una manifestazione indetta dal Pci per le elezioni.

Gli durante il discorso il segretario del Pci aveva mostrato una certa difficoltà di parola, interrompendosi a più riprese, tanto che alcuni

componenti della sua segreteria lo avevano sollecitato a concludere in fretta.  
Le immagini del comizio venivano riprese anche da una telecamera e diffuse attraverso uno schermo situato alle spalle dell'oratore. La voce di Berlinguer è apparsa incrinata sin dall'inizio, l'esponente comunista appariva affaticato e molto stanco.  
Ad un certo punto si è fermato chiedendo qualcosa a chi gli stava accanto, poi ha proseguito. Ancora qualche frase e Berlinguer si è nuovamente bloccato, si è chinato ed ha bevuto a fatica un sorso d'acqua.

Alle sue spalle lo schermo amplificava impetuosamente l'immagine di un uomo sofferente, provatissimo. Berlinguer ha ripreso a parlare, ma poco dopo ha dovuto fermarsi di nuovo. Sullo schermo televisivo si è visto il segretario del Pci girarsi di nuovo e quasi accasciarsi.

Terminato il comizio, Berlinguer è stato accompagnato in un albergo cittadino, l'Hotel Plaza, dove è stato chiamato da un medico il quale ne ha consigliato l'immediato trasporto in ospedale.

All'una di notte all'ospedale di Padova è stato emesso un bollettino medico. «Gli accertamenti clinici e strumentali — dice il documento — hanno rivelato l'esistenza di uno spandimento emorragico per cui si è ritenuto opportuno procedere ad intervento chirurgico».

Berlinguer ha 62 anni ed è segretario del Pci dal 1972.

Non è stato ancora stabilito se il malore sia dovuto a un'emorragia o a un ictus. La causa è ancora sconosciuta. Berlinguer ha una lunga storia di malore. L'ultima volta fu colto da un malore a Roma, il 15 gennaio scorso, durante un comizio in piazza del Popolo. Anche in quell'occasione fu ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico.

La sua segreteria ha dichiarato che Berlinguer è in buone condizioni e che il suo stato di salute è stabile.

Il malore di Berlinguer è stato colto durante un comizio in vista delle prossime elezioni europee del 17 giugno. L'on. Berlinguer è stato ricoverato all'ospedale della città veneta, al reparto di neurochirurgia dove, dopo accurati esami, è stato sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza, in quanto colpito da ictus cerebrale o emorragia.

Enrico Berlinguer aveva tenuto un comizio alle 21.30 in piazza delle Erbe, a conclusione di una manifestazione indetta dal Pci per le elezioni.

Gli durante il discorso il segretario del Pci aveva mostrato una certa difficoltà di parola, interrompendosi a più riprese, tanto che alcuni

componenti della sua segreteria lo avevano sollecitato a concludere in fretta.  
Le immagini del comizio venivano riprese anche da una telecamera e diffuse attraverso uno schermo situato alle spalle dell'oratore. La voce di Berlinguer è apparsa incrinata sin dall'inizio, l'esponente comunista appariva affaticato e molto stanco.  
Ad un certo punto si è fermato chiedendo qualcosa a chi gli stava accanto, poi ha proseguito. Ancora qualche frase e Berlinguer si è nuovamente bloccato, si è chinato ed ha bevuto a fatica un sorso d'acqua.

Alle sue spalle lo schermo amplificava impetuosamente l'immagine di un uomo sofferente, provatissimo. Berlinguer ha ripreso a parlare, ma poco dopo ha dovuto fermarsi di nuovo. Sullo schermo televisivo si è visto il segretario del Pci girarsi di nuovo e quasi accasciarsi.

Terminato il comizio, Berlinguer è stato accompagnato in un albergo cittadino, l'Hotel Plaza, dove è stato chiamato da un medico il quale ne ha consigliato l'immediato trasporto in ospedale.

All'una di notte all'ospedale di Padova è stato emesso un bollettino medico. «Gli accertamenti clinici e strumentali — dice il documento — hanno rivelato l'esistenza di uno spandimento emorragico per cui si è ritenuto opportuno procedere ad intervento chirurgico».

Berlinguer ha 62 anni ed è segretario del Pci dal 1972.

Non è stato ancora stabilito se il malore sia dovuto a un'emorragia o a un ictus. La causa è ancora sconosciuta. Berlinguer ha una lunga storia di malore. L'ultima volta fu colto da un malore a Roma, il 15 gennaio scorso, durante un comizio in piazza del Popolo. Anche in quell'occasione fu ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico.

La sua segreteria ha dichiarato che Berlinguer è in buone condizioni e che il suo stato di salute è stabile.

UNA SERIE DI COLLOQUI BILATERALI PRIMA DELL'APERTURA DEL VERTICE

## Preambolo di incontri a Londra Reagan apprezza la linea Craxi

Riconosciuto all'Italia un intervento costruttivo nei rapporti Est-Ovest - Invito a rivedersi alla Casa Bianca - Fra Usa e Giappone piani di emergenza economica per la crisi del Golfo

LONDRA — Riusciranno i leader dei 7 paesi più industrializzati a preservare la delicata pianificazione della ripresa economica dalle gelate interne (gli alti tassi di interesse americani) e il differente grado di aggancio di alcuni paesi) e dalle incognite esterne (l'inspirarsi della guerra fra Iran e Iraq sulla rotta del petrolio) trovando contemporaneamente il modo per non farsi travolgere dai debiti del terzo mondo?

Il decimo vertice fra i governanti di Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Giappone, Italia e Canada si apre formalmente questa mattina a Londra intrecciando nei suoi lavori i temi della congiuntura economica con quelli altrettanto importanti, anche se non ufficialmente in

agenda, dei rapporti politici Est-Ovest e Nord-Sud.  
Paesi di testa e paesi di coda del treno della ripresa sono infatti divisi da dati molto netti: Usa e Giappone hanno stimato per l'84 un tasso di crescita del 5,7 e del 4,8 per cento sul prodotto interno lordo, mentre l'Italia è al 2 per cento e la media dei paesi Cee è all'1,9 per cento; il tasso di disoccupazione giovanile è quest'anno del 13 per cento in Usa, soltanto al 5 per cento in Giappone, ma già al 24,5 per cento in Francia e al drammatico 35 per cento di casa nostra. Tale situazione complessiva ha il naturale riscontro nell'incidenza del debito pubblico sul prodotto interno lordo che in Italia è oggi dell'87,1 per cento e in America al 44,6 per cento.

Già ieri sono cominciati i colloqui bilaterali fra le delegazioni ed è stato il Presidente americano Ronald Reagan (il primo a volare a Londra dopo le cerimonie rievocative dello sbarco alleato del 1944 in Normandia, un evento cui anche il Regno Unito ha concesso molta partecipazione emotiva) ad incontrare in rapida successione il premier giapponese Nakasone, il presidente del consiglio italiano Craxi, il leader tedesco Kohl e il presidente della repubblica francese Mitterrand.

Con l'augurio di rivedersi presto alla Casa Bianca si è concluso, in particolare, l'incontro tra il Presidente americano e Craxi. Il colloquio, al quale hanno partecipato anche il ministro Andreotti e il segretario di stato Shultz, si è svolto nel pomeriggio alla Winfield House, residenza dell'ambasciatore Usa a Londra. Le fonti italiane lo hanno definito «molto caloroso».

Il Presidente Reagan ha ricordato il precedente incontro di ottobre e l'intesa personale subito stabilita con Craxi ed ha auspicato una frequenza di contatti diretti con il primo ministro italiano, certo che «essa darebbe forza al dialogo politico fra i governi dei due paesi».

I temi del colloquio, oltre a quelli relativi all'agenda del vertice, sono stati quelli dell'attualità politica: relazioni Est-Ovest e crisi regionali, in particolare quelle del Golfo Persico e dell'America centrale.

Reagan, hanno riferito fonti italiane, ha ringraziato per l'appoggio dato da Craxi al discorso fatto a Dublino, un discorso — ha tenuto a sottolineare — che si colloca nella stessa linea del movimento promosso da Craxi e da Andreotti in un contesto di solidarietà e di coesione NATO.

Riferendosi poi allo scambio di lettere avuto recentemente con il presidente del Consiglio italiano, Reagan ha



Londra — Il saluto tra Reagan e Craxi all'ingresso dell'ambasciata americana nella capitale britannica (Tel. Upti)

dato atto del «ruolo significativo svolto dall'Italia in seno all'Alleanza nella formulazione di una politica realistica e globale nel dialogo Est-Ovest».

Ha manifestato in quest'ambito, sono sempre i portavoce italiani a riferirlo, un alto apprezzamento per il contributo personale di Craxi, affermando che essa rinuncia a pretese irraggiungibili, riteniamo che l'Occidente ha dimostrato di voler mettere in moto un reale processo di distensione. Spetta ora all'Unione Sovietica fare la sua parte.

Il colloquio tra Craxi e Reagan e Andreotti e Shultz (concluso con un incontro a quattro occhi tra i primi due) è servito anche a discutere altri temi: i problemi dell'America Latina con particolare riguardo all'incontro Shultz-Ortega, il dialogo Nord-Sud e gli sforzi per assicurare pace e sicurezza ai paesi del Mediterraneo.

A proposito di Mediterraneo e Medio Oriente, dopo una breve analisi dei rapporti triangolari Usa-Italia-Libia, Reagan ha richiamato l'attenzione degli ospiti italiani sul conflitto Iran-Iraq e sulle conseguenze per gli approvvigionamenti e i prezzi delle forniture petrolifere.

I problemi economici, commerciali e monetari sono apparsi in perfetta sintonia nell'incontro bilaterale Usa-Giappone. Il premier nipponico Nakasone ha confermato l'intenzione giapponese di proporre al «summit» di lanciare un nuovo round di negoziati Gatt: i preparativi dovrebbero cominciare l'anno prossimo e la trattativa dovrebbe ufficialmente avviarsi nel 1986, con l'obiettivo di estendere e migliorare le regole che disciplinano il commercio mondiale in settori specifici, l'agricoltura, le tecnologie di punta, i servizi.

Tra Nakasone e Reagan, la questione discussa con maggiori preoccupazioni è stata la situazione energetica, alla luce degli sviluppi della guerra del Golfo tra Iran e Iraq. Stati Uniti e Giappone pensano all'opportunità di «piani di emergenza», ma — ha precisato ai giornalisti il segretario al tesoro Donald Regan — non hanno messo a punto nessuna proposta e non hanno parlato di impegni militari nella regione del Golfo.

L'idea di «piani di emergenza» dovrebbe però essere portata alla discussione comune, nel corso del vertice, e potrebbe poi fare oggetto di uno studio più approfondito a livello di esperti. «Gli Stati Uniti — assicura il segretario Regan — non sono venuti a Londra con progetti prefabbricati».

E intanto scattata a Londra la colossale «operazione sicurezza» messa a punto dalla famosa polizia metropolitana di Londra. Scotland Yard, fin dallo scorso autunno, e che dovrà assicurare un tranquillo svolgimento del «vertice».

Le misure di sicurezza predisposte da Scotland Yard — il più grande e capillare servizio d'ordine dal giorno delle nozze del principe Carlo con Lady Diana — prevede una protezione «a uomo», durante i tre giorni della riunione, per ciascuno dei leader dei sette paesi dell'Occidente e per i sedici ministri al loro seguito.

Quanto alla possibilità di un eventuale attacco dal cielo, il servizio d'ordine può contare sulla disponibilità di missili terra-aria.

RINVIATI A GIUDIZIO 669 IMPUTATI DI APPARTENENZA AL CLAN DI CUTOLO

## Nuova camorra, requisitoria chiusa Undici «pentiti» accusano Tortora

Tra un mese l'ufficio istruzione di Napoli esprimerà il suo parere sulle 1665 pagine depositate ieri

NAPOLI — Alle 10.30 di ieri mattina, stipata in tre cofanetti-contenitore arancione, la requisitoria «monstre» contro la «Nuova camorra organizzata» di Cutolo è stata depositata presso la cancelleria centrale dell'ufficio istruzione di Napoli. Nelle 1665 pagine di cui è composta la storia della nuova camorra napoletana, firmata dai due sostituti procuratori Felice Di Persia e Lucio Di Pietro, ci sono le accuse di associazione per delinquere di stampo camorristico (articolo 416 bis della legge antimafia) contro 669 imputati nel maxi-bis.

Inizialmente gli imputati erano 728, per 30 di questi il p.m. ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove; per 10 «per non aver commesso il fatto»; due, infine, sono nel frattempo deceduti.

Tra un mese, sulla requisitoria, dovrà esprimere il suo parere l'ufficio istruzione. I giudici chiamati a studiare il fascicolo sono Farina, De Lucia e Pontana.

Enzo Tortora, il giornalista che si presenta per le «europree» nelle liste dei radicali, ha finito per dare il suo nome all'intero bis. Ieri si sarebbero dovute conoscere le prove a disposizione dei magistrati a suo carico. Ma chi si aspettava nuove clamorose accuse, prove documentali insomma, è rimasto deluso. Tortora è accusato da un appunto, da una lettera (entrambi trovati nella cella del camorrista Guarnieri, in cui il cutoliano scrive al presentatore, dicendo: «Siamo figli dello stesso padre, l'Altissimo. Non ti vedo da due anni») e dalle testimonianze di undici camorristi «pentiti».

I giudici, su questo punto, sono stati chiari. Il sostituto procuratore Di Persia, nel corso di un incontro con i giornalisti, ha detto testualmente: «Secondo due sentenze della Corte di cassazione, la chiamata di correo è da considerarsi a pieno titolo fonte di prova. Sulla base delle testimonianze che abbiamo fino a questo punto, chiunque andrebbe di corsa in giudizio senza che la stampa ne scrivesse una sola riga. Invece, a noi, il nome di Tortora ha creato solo problemi».

Come dire: se le testimonianze dei «pentiti» delle Br hanno consentito la sconfitta dell'eversione, perché non debbono ritenersi egualmente valide quelle dei camorristi? Ma cosa dicono di Tortora questi «pentiti»? I magistrati hanno fatto una serie di controlli incrociati sulle loro testimonianze. A cominciare da quelle di Giovanni Pandico, ritenuto dagli inquirenti un vero ideologo della camorra («Tra l'altro — dice Di Persia — non aveva interesse a parlare: noi non sapevamo nemmeno che fosse un camorrista e a lui restavano solo pochi anni di carcere prima di tornare in libertà. Adesso è accusato anche lui di associazione per delinquere di stampo camorristico»).

Pandico era a conoscenza di tutte le nuove affiliazioni della Nco. I magistrati hanno a disposizione alcune lettere scritte in carcere da altri detenuti camorristi che chiedono notizie certe sui nomi dei nuovi affiliati. Quindi

Pandico avrebbe saputo di certo se Tortora era o no un camorrista, dicono gli inquirenti. E Pandico dice che lo era: lo avrebbe saputo da Cutolo. E lo stesso Cutolo gli avrebbe detto che l'affiliazione era avvenuta in casa di una tossicodipendente milanese, Nadia Marsano (arrestata) la sera del 23 ottobre 1978.

A distanza, Pasquale Barra, secondo tra i pentiti, conferma: «È vero, la sera dell'affiliazione di Tortora c'ero anch'io. Potete chiedere anche a Villa» (altro pentito), dice Barra. E Villa conferma quello che sa. «Una sera — dice il

camorrista — prenotai per conto di Turatello (boss della mala milanese in seguito ucciso su ordine di Cutolo), di cui ero guardaspalle, due tavoli al ristorante milanese «Vecchia Milano».

Turatello, con due belle donne ingiollate, si sedette a quel tavolo con Tortora, col quale parlò tutta la sera, e si passarono anche alcune «carte». Se volete saperne di più, dice Villa, chiedete a Gianni Melluso, che faceva il corriere della droga per conto di Turatello.

Gianni Melluso conferma anch'egli: «Ho dato alcune partite di droga a Tortora e a

Franco Califano. A Tortora consegnai cocaina per 10 chili in tre occasioni: al «Derby Club» di Milano, a Cinesello Balsamo e a Piazzale Loreto. Avevo anche una foto in cui ero ritratto insieme a lui. L'ho strappata, seguendo il consiglio di un agente di custodia. L'agente di custodia viene interrogato e conferma tutto.

E così via, per undici testimoni complessivi. E Tortora, cosa ha detto? «Ha sempre negato tutto — dice Di Persia — dicendo che era folle fare affidamento su testimonianze di gaffogli del genere e che lui, la camorra, l'aveva sempre combattuta».

Gianni Melluso conferma anch'egli: «Ho dato alcune partite di droga a Tortora e a

NELLA GUERRA DEL GOLFO ORMAI INNESSATA LA SPIRALE DELLA RAPPRESAGLIA

## Altre bombe irachene sull'Iran

Cinque città colpite da cannoni e caccia di Bagdad - Tra morti e feriti oltre 300 le vittime Minacce di Teheran all'Arabia Saudita per l'abbattimento del suo F-14 all'alba di martedì

BAHREIN — L'offensiva aerea irachena è continuata ieri col bombardamento di altre due città di confine iraniane uccidendo o ferendo, secondo radio Teheran, numerose persone e distruggendo case di abitazione civile. Si tratta di Dehloran, dove 20 case e un palazzo governativo sono stati distrutti e Gilan-e-Gharb. L'irachena ha detto che sei caccia iracheni hanno effettuato due incursioni su quest'ultima causando «qualche danno» alla città e alle fattorie vicine.

Le due località nella provincia sudorientale iraniana di Ilam distano 200 chilometri l'una dall'altra e sono situate pochi chilometri ad Est della frontiera nel settore centrale del fronte.

Poco dopo la mezzanotte (ora di Bagdad) gli iracheni avevano colpito i centri iraniani di Dezful, Musjid Sulaiman e Nahanand provocando 300 vittime tra morti e feriti, secondo fonti iraniane. Queste tre località si trovano oltre il raggio d'azione dell'artiglieria irachena, per cui deve essersi trattato di un bombardamento aereo o con missili. Il comunicato iracheno non specifica il tipo di attacco. Chiaramente si è trattato di una rappresaglia per il bombardamento iraniano del porto iracheno di Bassora, di Mandelli, Khamenei e Zurbatya che secondo l'agenzia irachena ha causato 21 morti e 116 feriti nella sola Bassora.

La spirale della rappresaglia si è ormai innescata: colpendo Bassora e gli altri centri, gli iraniani hanno reagito all'attacco iracheno di Baneh nel Kurdistan, dove secondo l'agenzia Iria di Teheran si sono avuti 325 morti e 300 feriti.

Prima del bombardamento di mercoledì l'Iran aveva minacciato di colpire 11 città irachene per rappresaglia per l'attacco a Baneh e l'Iraq aveva reagito minacciando il bombardamento di 15 città iraniane. Dopo due giorni di silenzio, il regime iraniano ha protestato ufficialmente per l'abbattimento di un F-14 da parte della caccia saudita.

All'incaricato d'affari saudita a Teheran il ministero ha detto che «se attacchi del genere dovessero ripetersi la rappresaglia iraniana sarà dura». La nota verbale fa presente che l'incidente è una conseguenza dell'accenno al coinvolgimento aeronavale americano nella regione del Golfo. Per Teheran l'F-14 abbattuto non era nello spazio aereo saudita.

Al coinvolgimento saudita e indirettamente americano nell'abbattimento dell'F-14 (Washington ha ammesso che

due aerei iraniani furono avvistati dagli Awacs statunitensi) fa riscontro una escalation delle rappresaglie contro rappresaglie fra Teheran e Bagdad.

L'altro ieri sera, il mercantile libanese Dashaki di 24 mila tonnellate è stato abbandonato dall'equipaggio per una esplosione verificatasi all'esterno dello scafo. Si è pensato ad una mina ma una compagnia di navigazione del Bahrein lo ha escluso. I marittimi del Dashaki sono stati tratti in salvo dal mercantile

saudita «Saudi Jeddali».

Fonti marittime di Bahrein hanno precisato che la nuova «zona di esclusione» annunciata mercoledì dal giornale di Teheran Azadegan coprirebbe il settore settentrionale del Golfo lungo la riva iraniana. Le navi dovranno ottenere il permesso dell'Iran per poter passare, o correranno il rischio di essere bombardate dall'aviazione di Teheran.

Intanto, invitato a chiarire se la legge sui poteri di guerra (in base alla quale il Presidente in caso di emergenza può

ordinare immediate contro-misure belliche senza previa autorizzazione da parte del Congresso, ndr) sia applicabile in relazione alla grave situazione del Golfo Persico e al ruolo che gli Stati Uniti vanno assumendo in quella regione, il portavoce del dipartimento di Stato, Allan Romberg, ha cautamente confermato ricordando che già l'altro ieri il sottosegretario Amarcost, interrogato in merito da una commissione congressuale, ha indicato che «questa è la nostra posizione».

Tra Nakasone e Reagan, la questione discussa con maggiori preoccupazioni è stata la situazione energetica, alla luce degli sviluppi della guerra del Golfo tra Iran e Iraq. Stati Uniti e Giappone pensano all'opportunità di «piani di emergenza», ma — ha precisato ai giornalisti il segretario al tesoro Donald Regan — non hanno messo a punto nessuna proposta e non hanno parlato di impegni militari nella regione del Golfo.

L'idea di «piani di emergenza» dovrebbe però essere portata alla discussione comune, nel corso del vertice, e potrebbe poi fare oggetto di uno studio più approfondito a livello di esperti. «Gli Stati Uniti — assicura il segretario Regan — non sono venuti a Londra con progetti prefabbricati».

E intanto scattata a Londra la colossale «operazione sicurezza» messa a punto dalla famosa polizia metropolitana di Londra. Scotland Yard, fin dallo scorso autunno, e che dovrà assicurare un tranquillo svolgimento del «vertice».

Le misure di sicurezza predisposte da Scotland Yard — il più grande e capillare servizio d'ordine dal giorno delle nozze del principe Carlo con Lady Diana — prevede una protezione «a uomo», durante i tre giorni della riunione, per ciascuno dei leader dei sette paesi dell'Occidente e per i sedici ministri al loro seguito.

Quanto alla possibilità di un eventuale attacco dal cielo, il servizio d'ordine può contare sulla disponibilità di missili terra-aria.



Il capo dei sikh

NUOVA DELHI — Aveva giurato che non si sarebbe mai arreso ai soldati e così è avvenuto. Jarnail Singh Bindranwale, il capo religioso e politico dell'ala integralista dei sikh, è morto nella sanguinosa battaglia che per quasi due giorni è divampata all'in-

terno del «tempio d'oro» di Amritsar tra i tremila sikh che vi si erano asserragliati ed i soldati inviati da Nuova Delhi. Accanto al cadavere sono stati trovati i corpi senza vita del nipote, Amrik Singh, presidente del movimento studentesco sikh e del generale in congedo, Shubeg Singh.

Bindranwale giaceva riverso nel suo bunker creato al piano terra dello Akal Takht, l'«immortale seggio del potere» che costituisce il cuore del «Tempio d'oro», il principale luogo di culto della potente setta dei sikh e forse il più sacro e venerato dei santuari dell'India.

Bindranwale, che aveva 38 anni, era ritenuto dal governo di Indira Gandhi l'ispiratore dell'ondata di sanguinosa violenza che aveva scosso il Punjab e rinnovato le tendenze autonomiste dello stato e del sikh.

«Bindranwale è morto» è stato il laconico annuncio di un alto funzionario del ministero degli interni a Nuova Delhi che non ha precisato come il capo dei sikh sia morto. Secondo i dirigenti l'ala giovanile del partito sikh del

l'«Akali Dal» Bindranwale è stato assassinato.

Il suo corpo è stato rivelato da almeno una settantina di colpi e le autorità non soddisfatte hanno persino scosso il cadavere per accertarsi se era ancora vivo» ha denunciato Kuldeep Singh segretario generale del partito della gioventù sikh preannunciando per oggi una marcia su Amritsar per ottenere dalle autorità del Punjab la restituzione del cadavere che verrà poi cremato secondo l'usanza indiana.

Per un Bindranwale che muore mille ne nascono — ha ammonito Kuldeep Singh. Dai disappati delle agenzie di stampa indiane e dai laconici annunci governativi non è chiaro se Bindranwale si sia tolto la vita o sia stato ucciso dai soldati o addirittura dagli stessi seguaci per il fallimento della rivolta.

IN TERZA PAGINA

Sikh, una lunga scia di sangue

CON IL CONTRIBUTO DI ALCUNI FRANCHI TIRATORI

# Decreto per la Calabria Battuta la maggioranza

Il provvedimento stanziava 173 miliardi per le paghe dei forestali

ROMA — Il governo è stato battuto ieri alla Camera, con il contributo di alcuni franchi tiratori, sulla conversione di un decreto legge che stanziava 173 miliardi per pagare gli stipendi a circa 30 mila lavoratori forestali della Calabria. Il provvedimento già approvato dal Senato lo scorso 23 maggio, è stato respinto con 186 voti contrari, contro 179 a favore e uno astenuto.

Il comunista Franco Ambrogio e il socialista Antonio Mundo hanno entrambi espresso la certezza che la bocciatura sia avvenuta con il concorso di franchi tiratori. In precedenza l'assemblea aveva approvato un altro decreto per prorogare l'amministrazione delle aziende in crisi.

«È la seconda volta che viene bocciato un provvedimento sulla Calabria», ha detto l'on. Mundo, «perché la stessa sorte toccò sempre per i franchi tiratori alla risoluzione contro la centrale a carbone di Gioia Tauro. Evidentemente tarda a morire una mentalità antimeridionale e anticalabrese. Siamo al recupero di visioni razzistiche?».

«I comunisti hanno votato contro», ha spiegato Ambrogio, «perché si tratta di un provvedimento assistenzialistico in cui manca qualsiasi indicazione di programmazione degli interventi».

Della questione si riparerà nei prossimi giorni quando il Parlamento, a norma dell'art. 77 della Costituzione, dovrà discutere i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto non convertito, al fine di assicurare la retribuzione ai forestali che hanno finora prestato servizio.

La bocciatura del decreto legge sui forestali calabresi (27 mila lavoratori impegnati su specifici progetti di forestazione e quindi non retribuiti mensilmente) ha provocato numerose reazioni a Montecitorio, soprattutto da parte dei parlamentari della Regione.

Un giudizio sulla vicenda è stato anche espresso dal direttore del gruppo democristiano e dal vicepresidente del Mezzogiorno della direzione dei quali, in un comunicato, «stigmatizzano con energia il voto contrario dei gruppi comunisti e missino e di quanti altri — certamente non Dc — hanno espresso attraverso il voto segreto, il loro dissenso».

La Dc invita quindi il governo «ad assumere con urgenza».

## Aziende in crisi: decreto approvato

ROMA — Ieri la Camera ha approvato con 187 voti favorevoli, 34 contrari e 147 astenuti un decreto legislativo per la proroga dell'amministrazione straordinaria delle aziende in crisi al fine di salvaguardare i livelli gestionali e occupazionali. Sul provvedimento le opposizioni di sinistra si sono astenute.

nuove iniziative che prevedano il finanziamento dei programmi di forestazione per l'intero anno 1984 ed esprimono apprezzamento all'iniziativa del governo che tramette il ministro De Vito, ha presentato in consiglio dei ministri un disegno organico per lo sviluppo della Calabria che comprende tra l'altro un piano settennale per il riassetto idro-geologico.

Un altro deputato democristiano, l'ex-presidente della giunta regionale Pasquale Perugini, ha rilevato che il voto di ieri dimostra che «nei confronti della Calabria prevale l'avversione preconcetta e l'insensibilità di quelle singole espressioni che si annidano nella maggioranza di governo e che preferiscono nascondersi nel segreto dell'urna».

Secondo Perugini, bisogna

ristabilire immediatamente un clima di serenità.

Secondo il deputato calabrese Vito Napoli il decreto è caduto per dieci, quindici franchi tiratori. Napoli si è chiesto se la Calabria non soffra di una brutta nomea riguardo agli stanziamenti per la forestazione.

Il deputato democristiano teme che si pensi che questi fondi sarebbero stati destinati a spese clientelari, ma non è così in quanto era già stata stabilita la loro destinazione per opere, appunto, di forestazione.

L'on. Michele Cifarelli, pugliese del Pri, ha sostenuto invece che la bocciatura del decreto è stata determinata dal voto contrario di alcuni deputati meridionali che non avrebbero condiviso il contenuto del provvedimento.

CONTRASTI SULL'OPPORTUNITÀ DI RIMETTERSI AL PARLAMENTO

# Sulle paghe i giudici insistono per un adeguamento automatico

Contestata la posizione «morbida» assunta da Magistratura democratica

ROMA — La decisione del governo di varare in tempi ragionevoli un nuovo provvedimento legislativo sul trattamento economico dei giudici è stata accolta con soddisfazione dai magistrati italiani.

«Esprimiamo — si legge in un comunicato diffuso dall'Associazione nazionale magistrati — per tale intento che conferma la fondatezza del dissenso espresso dall'associazione sui contenuti del precedente disegno di legge. Abbiamo fiducia che una valutazione più meditata possa consentire di superare lo stato di disagio profondo diffusosi nella magistratura, ribadendo la necessità che nel rispetto del giudicato, si pervenga finalmente a una giusta perequazione del trattamento retributivo tra le magistrature».

Secondo Alessandro Criscuolo ed Enrico Ferri, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, «è comunque essenziale e irrinunciabile il mantenimento del meccanismo automatico di adeguamento, così come previsto dalla legge 1981, in quanto tale meccanismo ha lo scopo di evitare alla magistratura periodiche contrattazioni e costituisce quindi garanzia fondamentale per l'indipendenza economica della magistratura stessa».

La linea morbida adottata da magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati, sulla questione del trattamento economico dei giudici (riconoscere il primato del Parlamento e accettare la formulazione del disegno di legge nel testo approvato dal

Senato) non è piaciuta alle altre due correnti dell'Associazione.

In due distinti comunicati diffusi a seguito della notizia che il governo intende rivedere il provvedimento legislativo attualmente all'esame della Camera, l'unità per la costituzione e Magistratura indipendente contestano la posizione assunta da Magistratura democratica.

Unicoist ha ribadito di aver sempre ricercato «una soluzione legislativa della vertenza».

«La linea morbida adottata da magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati, sulla questione del trattamento economico dei giudici (riconoscere il primato del Parlamento e accettare la formulazione del disegno di legge nel testo approvato dal

Senato) non è piaciuta alle altre due correnti dell'Associazione.

In due distinti comunicati diffusi a seguito della notizia che il governo intende rivedere il provvedimento legislativo attualmente all'esame della Camera, l'unità per la costituzione e Magistratura indipendente contestano la posizione assunta da Magistratura democratica.

Unicoist ha ribadito di aver sempre ricercato «una soluzione legislativa della vertenza».

«La linea morbida adottata da magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati, sulla questione del trattamento economico dei giudici (riconoscere il primato del Parlamento e accettare la formulazione del disegno di legge nel testo approvato dal



PROTESTA ECOLOGISTA PER LE PIOGGE ACIDE

# Denuncia contro l'Enel



ROMA — Un esposto-denuncia contro l'Enel, redatto dagli avvocati Carlo D'Inizio e Marco Mannino per conto della Lega ambiente dell'Arci, è stato depositato in pretura. Nell'esposto, firmato dal segretario della lega Ermete Realacci e dal presidente del War (Fondo mondiale per la natura), Fulco Pratesi, l'Enel è accusato di diffondere «notizie false, esagerate e tendenziose» che oggettivamente sono idonee «a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci».

Secondo l'esposto delle due associazioni per l'ambiente la diffusione di alcune notizie sulla non gravità del fenomeno delle piogge acide in Italia «è finalizzata al fuorviamento dell'opinione pubblica, si da rendere i cittadini più malleabili all'introduzione massiccia nel nostro territorio delle temibili mega-centrali».

Dalla costruzione di queste centrali deriverebbe — secondo Realacci — un'impennata del consumo del carbone di oltre il cento per cento nel periodo dal 1985 al 1990, con la conseguenza che tale «considerabile improvviso aumento della domanda comporterebbe a sua volta, per effetto delle ben note leggi di mercato, un proporzionale aumento del prezzo del combustibile».

Presentando a Roma la denuncia contro l'Enel per il reato di agiotaggio, Realacci ha sottolineato anche l'effetto deleterio che dall'installazione delle centrali a carbone deriverebbe alla popolazione, considerato che una sola centrale di 1.280 megawatt emetterebbe ogni giorno, con gli elettrofiltri funzionanti all'80 per cento, oltre 270 tonnellate di ceneri ad altissimo tasso di inquinamento.

Secondo il prof. Giorgio Nebbia dell'università di Bari l'Enel scarica nell'atmosfera una quantità di gas due volte e mezzo più elevata rispetto a quella minima ammessa dalla legislazione americana.

In mattinata militanti dell'Associazione radicale ecologista e della Lega ambiente avevano scaricato davanti alla sede dell'Enel, in piazza Verdi, un camion di carbone (vedi foto Ansa) per protestare contro la politica dell'ente.

È COMINCIATO L'ITER LEGISLATIVO

# Sulla disciplina tv «via» alla Camera

Le relazioni di Bubbico (Dc) e Aniasi (Psi)

ROMA — Primo ciak alla Camera sulla regolamentazione televisiva: alle commissioni interni e trasporti di Montecitorio, riunite in seduta congiunta, è infatti cominciata l'iter legislativo delle varie proposte (7 per ora) per disciplinare l'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata.

Ieri hanno parlato i due relatori, Bubbico e Aniasi, l'esame è stato poi rinviato a data da stabilire. Alcuni comunisti hanno espresso perplessità specie sui tempi: il liberale Battistuzzi, ad esempio, ha detto che «la legge di regolamentazione è un film dai tempi lunghi tanto che è difficile prevederne la fine».

Nonostante queste perplessità, l'on. Bubbico, relatore responsabile della Dc per il settore delle comunicazioni di massa, ha parlato di «tempi possibilmente brevi», auspicando «convergenze le più larghe possibili per il grande rilievo istituzionale della materia».

Aniasi ha poi affermato l'insostituibilità di confinare l'emittenza privata entro limiti esclusivamente locali indicando le remore che debbono essere poste ad un indiscriminato sviluppo.

Materia da «tavolo istituzionale» — ha precisato — perché riguarda le grandi regole della comunicazione in Italia nei prossimi anni e in piena terza rivoluzione industriale nei settori dell'elettronica, della telematica e dell'informatica.

Bubbico ha anche sottolineato l'esigenza «di una legge di sistema», cioè che pubblico e privato siano interconnessi, della necessità di distinguere indirizzi, amministrazione e gestione del servizio pubblico, dei diritti che vanno tutelati nella «legge di sistema».

Anche l'altro relatore, il socialista Aniasi, ha sostenuto l'urgenza di addiventare ad

una regolamentazione unitaria per l'intero sistema radiotelevisivo che dovrà imperniarsi su quattro tipi di emittenza: servizio pubblico, emittenti private commerciali o grandi networks, emittenti regionali locali, emittenti minori senza scopo di lucro.

Aniasi ha poi affermato l'insostituibilità di confinare l'emittenza privata entro limiti esclusivamente locali indicando le remore che debbono essere poste ad un indiscriminato sviluppo.

Proseguiranno anche stamane le trattative, tuttora in corso al ministero del lavoro, per il rinnovo contrattuale dei 25 mila addetti all'area di terra degli aeroporti. Ieri il negoziato che si svolge in riunioni separate con la mediazione dello stesso ministero, è andato avanti per tutta la giornata.

Intanto le segreterie regionali piemontesi Filt-Cgil, Sauffi-Cisl e Uil-Trasporti hanno confermato lo sciopero di 24 ore, fino alle 21 di oggi, del personale di macchina dei depositi delle ferrovie dello stato di Torino, Asti, Bussoleno, Modane e Cuneo.

La decisione è giunta dopo un incontro tra le organizzazioni sindacali e i responsabili del compartimento di Torino nell'ambito della trattativa sulla formazione dei turni e le condizioni di lavoro del personale interessato.

La decisione è giunta dopo un incontro tra le organizzazioni sindacali e i responsabili del compartimento di Torino nell'ambito della trattativa sulla formazione dei turni e le condizioni di lavoro del personale interessato.

PER RESTARE NEI TEMPI STABILITI

# In Commissione «P2» forse una relazione con note aggiuntive

Ancora divisi i partiti sulla prerelazione

ROMA — Una relazione di maggioranza con alcune «note aggiuntive» è la soluzione che a tutt'oggi appare l'unica possibile per il 15 luglio. Per questa data la commissione d'inchiesta sulla P2 dovrà raggiungere una serie di punti d'intesa e soprattutto costituire una maggioranza, anche indipendentemente dal «quadro politico» postelettorale.

Al momento c'è uno schema di relazione, dell'onorevole Anselmi, che ha l'adesione sostanziale della Dc, del Pri, del

Pci, della Sinistra indipendente; un «si» formale hanno espresso i socialisti. I socialdemocratici non ci stanno, sia per il «caso Longo», sia per il rilievo dato alla figura di Gelli negli avvenimenti politici degli ultimi 15 anni.

Il rappresentante liberale, senatore Bastianini, ha preannunciato, un po' a sorpresa, il suo dissenso: lui vuole addirittura fare una relazione di minoranza, ma bisogna vedere che ne pensa il Pri (finora tace). Infine ci sono le conclusioni autonome del radicale Teodori e del missino Pisanò. Insomma si è in periodo di crisi di governo: alla ricerca di una maggioranza e di un programma comune.

Allocazione di simile avviene in Parlamento, quando si approva per parti una mozione o atti politici analoghi su rilevanti questioni. In queste «note» i singoli gruppi potrebbero dire la loro, per esempio, sulla vicenda Moro, sull'autenticità delle liste, sul ruolo dei servizi segreti, e così via.

E' chiaro che, però, non ci potranno essere «note aggiuntive» in cui un partito «spari» sull'altro, cioè con tesi come quelle sostenute da Formica.

Resta da dire che un gruppo di lavoro dovrà selezionare l'imponente mole di materiale.

Qualcosa di simile avviene in Parlamento, quando si approva per parti una mozione o atti politici analoghi su rilevanti questioni. In queste «note» i singoli gruppi potrebbero dire la loro, per esempio, sulla vicenda Moro, sull'autenticità delle liste, sul ruolo dei servizi segreti, e così via.

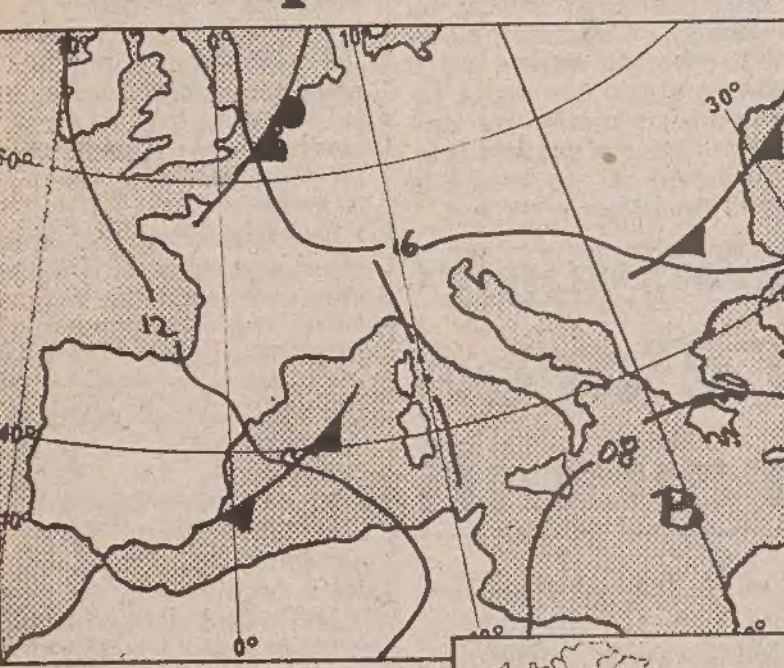
E' chiaro che, però, non ci potranno essere «note aggiuntive» in cui un partito «spari» sull'altro, cioè con tesi come quelle sostenute da Formica.

Resta da dire che un gruppo di lavoro dovrà selezionare l'imponente mole di materiale.

Qualcosa di simile avviene in Parlamento, quando si approva per parti una mozione o atti politici analoghi su rilevanti questioni. In queste «note» i singoli gruppi potrebbero dire la loro, per esempio, sulla vicenda Moro, sull'autenticità delle liste, sul ruolo dei servizi segreti, e così via.

E' chiaro che, però, non ci potranno essere «note aggiuntive» in cui un partito «spari» sull'altro, cioè con tesi come quelle sostenute da Formica.

## Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria ancora presente sul Mediterraneo centrale va lentamente attenuandosi.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali e sulla Sardegna annuvolamenti temporanei con possibilità di qualche breve pioggia o temporale specie nelle ore pomeridiane. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili al Nord e al Centro.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: generalmente occidentali deboli o moderati.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 14, 20; Bolzano 10, 22; Verona 13, 21; Venezia 11, 22; Milano 11, 20; Torino 9, 20; Cuneo 9, 16; Genova 13, 18; Bologna 11, 20; Firenze 13, 21; Pisa 12, 18; Ancona 11, 22; Perugia 10, 16; Pescara 13, 21; L'Aquila 9, 18; Roma 12, 23; Roma Fium. 13, 22; Campobasso 10, 18; Bari 17, 23; Napoli 15, 20; Potenza 12, 17; S.M. Leuca 18, 24; R. Calabria 18, 22; Messina 18, 24; Palermo 17, 20; Catania 16, 28; Alghero 10, 18; Cagliari 11, 23.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene s. 18, 23; Bangkok s. 27, 32; Beirut s. 15, 27; Belgrado p. 15, 23; Berlino n. 10, 18; Copenaghen p. 12, 16; Ginevra s. 9, 16; Helsinki s. 10, 18; Hong Kong s. 26, 31; Londra n. 12, 17; Los Angeles s. 18, 21; Madrid n. 7, 20; Montreal n. 10, 18; Mosca s. 13, 20; Nassau s. 21, 28; New Delhi s. 28, 42; New York n. 20, 30; Oslo s. 14, 25; Parigi n. 13, 19; Pechino s. 22, 35; Perth s. 5, 13; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco s. 12, 15; Stoccolma s. 10, 22; Sydney s. 9, 21; Tokio n. 20, 26; Vienna n. 15, 25.

SOSTA DI PERTINI ALLA TOMBA DEL GENERALE UCCISO

# L'omaggio a Dalla Chiesa



Parma — Il Presidente Pertini davanti alla tomba del generale Dalla Chiesa (Telefoto Ansa)

PARMA — Con una sosta di raccoglimento sulla tomba del generale Dalla Chiesa, assassinato dalla mafia: così Pertini ha concluso la sua visita ufficiale alla città di Parma, dove ha ricevuto l'omaggio di una cittadinanza entusiasta.

Ieri mattina, Pertini di buon'ora si è recato al cimitero «La Villetta» dove riposa Dalla Chiesa. Sulla semplice tomba che accoglie anche le spoglie di Dora ed Emanuela, le due figlie del generale (Emanuela, lo ricordiamo, morì nello stesso tragico attentato mafioso), Pertini ha sostato in silenzio per qualche istante, dopo aver deposto sul marmo un mazzo di rose rosse.

Il Presidente ha quindi abbracciato, visibilmente commosso, la suocera di Dalla Chiesa, presente alla cerimonia assieme ad altri parenti di Emanuela Setti Carraro.

In forma privata, ma senza riuscire a scolarsi di dosso i giornalisti e sempre accompagnato dall'applauso della popolazione, Pertini

si è poi recato in visita a due stabilimenti industriali parmensi. Il primo a Corcagnano, produttore di grana parmigiano reggiano. Qui il Presidente ha avuto parole di elogio per l'alta qualità della produzione che contribuisce, ha detto, a fare dell'Italia la capitale del «mangiar bene» a livello mondiale.

E Parma e l'Emilia, ha detto ancora Pertini, sono certamente in testa nel saper cucinare e nel saper mangiare. Subito dopo il presidente ha voluto visitare un prosciuttificio di Langhirano. Pertini si è informato della produzione, 150 mila prosciutti all'anno, sull'andamento del mercato, e si è intrattenuto con gli operai chiedendo spiegazioni sulle varie fasi della produzione.

Qui Pertini ha stretto ancora la mano a decine di persone, ha abbracciato bambini ed anziani, poi il suo seguito è riuscito ad imporgli di risalire in auto. E subito la vettura presidenziale è partita alla volta di Bologna e di Roma.

## «Viaggi di studio»: altre Usl sotto accusa

ROMA — Le Usl sono sempre più nel «mirino» della procura generale della Corte dei conti impegnata a indagare su come i loro amministratori spendono il pubblico danaro. L'inchiesta sui cosiddetti «viaggi di studio» all'estero di personale sanitario privo dei titoli che giustificano le spese a carico dello Stato registra una nuova iniziativa.

Di scena è ancora una volta il socio congresso internazionale di ingegneria ospedaliera svoltosi a Washington nel luglio 1980. Sedici amministratori dei nosocomi romani San Giovanni, oggi Usl 9, ed Eur-Garbatella, oggi Usl 11 (precisamente sei del primo e dieci del secondo), sono stati citati in giudizio dalla procura per rispondere della illegittima partecipazione al congresso.

All'ex presidente del consiglio di amministrazione Maurizio Bacchelli e ad altri cinque consiglieri del San Giovanni viene contestato il viaggio a spese della Usl di una delle tre persone inviate perché ritenuta non in grado di acquisire «cognizioni tecnico-scientifiche» immediatamente utilizzabili nella struttura di appartenenza: data la funzione esercitata: quella di consigliere di amministrazione.

Dello stesso tenore la citazione in giudizio degli amministratori dell'ente Eur-Garbatella, Usl già nota per essere stata destinataria di un analogo atto contestante la partecipazione di una delegazione dell'ente alla «ventesima assemblea internazionale per la sicurezza sociale» svoltasi a Manila tre mesi dopo il congresso di Washington.

Non hanno detto molto di più i suoi due avvocati, Antonio Maria Gatti di Bergamo e Adolfo Gatti di Roma: «Abbiamo dato tutti i chiarimenti possibili. Consideriamo il tutto soddisfacentemente per il nostro assistito».

Quali sono le accuse formulate nel mandato di comparizione? «Si potrebbero esserci connessioni con altri reati». Poi la bocca dell'avvocato Gatti si chiude ermeticamente senza più riaprirsi.

Dopo un interrogatorio così lungo se ne sa quanto prima. Nemmeno il giudice istruttore Enrico Fischetti e il pm Mario Conte vogliono spiegare qual è l'oggetto del contendere, anche se fanno capire che oltre all'imputazione di gioco d'azzardo c'è altro. Che cosa? Per capire bisogna rifarsi al complesso di questa inchiesta «n. 2» sulle bische, ai nomi e alle responsabilità degli altri sei imputati, tutti destinatari di mandati di cattura, dal conte Achille Caporini, all'avvocato Ponce de Deona a Nino Almi, tutti e tre latitanti, a Remo Chiesa che si trova agli arresti domiciliari, a Cesare Azzaro, pianotono in ospedale, all'industriale varesino Mariani, che produceva motori per un cliente di riguardo, la guardia di finanza.

Non hanno detto molto di più i suoi due avvocati, Antonio Maria Gatti di Bergamo e Adolfo Gatti di Roma: «Abbiamo dato tutti i chiarimenti possibili. Consideriamo il tutto soddisfacentemente per il nostro assistito».

Quali sono le accuse formulate nel mandato di comparizione? «Si potrebbero esserci connessioni con altri reati». Poi la bocca dell'avvocato Gatti si chiude ermeticamente senza più riaprirsi.

ESTREMO RISERBO SULLE ACCUSE CONTRO IL GIORNALISTA

# Bische clandestine: Emilio Fede interrogato otto ore a Bergamo

Bergamo — È durato quasi otto ore, dalle 10 del mattino fino al pomeriggio, il processo in corso sempre a Bergamo e che si concluderà fra una settimana.

Obiettivo delle nuove indagini dei giudici un movimento di denaro e un giro d'affari più ampio della prima inchiesta, la presenza di persone considerate insospettabili. E una di queste potrebbe essere Emilio Fede, del quale la magistratura si interessa dal giorno in cui il suo nome fu trovato sull'agenda del discografico Briatore, da tempo latitante.

Emilio Fede, come si diceva, è entrato alle undici nell'ufficio del giudice Impermeabile beige, camicia bianca, cravatta blu, viso abbronzato ma sorriso teso, nervoso, diverso da quello ritratto sui manifesti elettorali del Psi. E preoccupato? Di che cosa deve rispondere?

Il presentatore di «Test» replicava con una battuta: «Dell'omicidio Moro, dell'attentato a Reagan, del sequestro del presidente del Senato, ma non diletto in giro». Poi si presentava ai giudici.

Ne usciva quasi otto ore dopo ancora teso, nervoso, gli occhi rossi, in mezzo ai suoi due legali. Scappava sotto la pioggia, in direzione del 17 giugno, elezioni europee. «È la cosa che mi interessa di più in questo momento».

Frank Cimini

Quelra di Craxi contro l'«Europeo»

ROMA — In relazione all'articolo pubblicato da Nazareno Fagnoli sul n. 24 dell'«Europeo», da questa mattina in edicola e relativo all'inchiesta del giudice Palermo su presunti affari in Argentina (costruzione di una fabbrica di elicotteri e scavo di una metropolitana), l'on. Bettino Craxi dichiara che tutte le notizie circa l'esistenza di detti affari sono prive di ogni e qualsiasi fondamento ed annuncia che presenterà querela per diffamazione contro l'articolista e contro il direttore del settimanale in questione nonché contro quei giornali che hanno ripreso le notizie del settimanale in modo, con tono e con titolazione diffamatoria.

Da parte sua, la direzione dell'«Europeo» ha diffuso un comunicato con cui manifesta «la propria sorpresa» per l'affermazione dell'on. Craxi secondo cui «tutte le notizie circa l'esistenza di detti affari sono prive di ogni e qualsiasi fondamento».

Da parte sua, la direzione dell'«Europeo» ha diffuso un comunicato con cui manifesta «la propria sorpresa» per l'affermazione dell'on. Craxi secondo cui «tutte le notizie circa l'esistenza di detti affari sono prive di ogni e qualsiasi fondamento».

Fede, del quale la magistratura si interessa dal giorno in cui il suo nome fu trovato sull'agenda del discografico Briatore, da tempo latitante.

Emilio Fede, come si diceva, è entrato alle undici nell'ufficio del giudice Impermeabile beige, camicia bianca, cravatta blu, viso abbronzato ma sorriso teso, nervoso, diverso da quello ritratto sui manifesti elettorali del Psi. E preoccupato? Di che cosa deve rispondere?

Il presentatore di «Test» replicava con una battuta: «Dell'omicidio Moro, dell'attentato a Reagan, del sequestro del presidente del Senato, ma non diletto in giro». Poi si presentava ai giudici.

Ne usciva quasi otto ore dopo ancora teso, nervoso, gli occhi rossi, in mezzo ai suoi due legali. Scappava sotto la pioggia, in direzione del 17 giugno, elezioni europee. «È la cosa che mi interessa di più in questo momento».

Frank Cimini

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO BERTI

Responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto al FEG Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LE SAGGE PAGINE DI EMMANUEL LEVINAS

## Ma ciò che conta è poter dire «tu»

La figura grandeggiante del filosofo Emmanuel Levinas (nato in Lituania nel 1905), se ha avuto una sorta di critico riconoscimento dall'altro filosofo (forse, paradossalmente, più noto), Jacques Derrida, in parte suo allievo (quando in «La scrittura e la differenza», del 1967, gli dedicò un maestoso saggio di quasi cento pagine) non può dirsi, da noi almeno, sufficientemente conosciuto: e una fra le tante prove è che, per esempio, l'aggiornatissima e puntuale «Enciclopedia Garzanti di filosofia» ignora bellamente la sua presenza.

Questo vuoto, questo silenzio, tanto più inspiegabili se si pensa che un gran numero di opere capitali sono state pubblicate fra gli anni Quaranta e Sessanta, stanno per essere un po' per volta colmati, riparamando così a un vero e proprio «scandalo» culturale, in base al quale — ancora per fare un esempio — hanno avuto anche in Italia vasta risonanza opere miserabili d'originalità quali quelle dei cosiddetti «nouveaux philosophes».

Di Levinas invece ci si continuava a far l'idea di un saggio un po' ripetitivo e appartato, raffinato continuatore della fenomenologia di Husserl e stanco sillabatore della tradizione culturale ebraica, che pareva avere in un Buber il massimo rappresentante mondiale. E non ci risulta che neanche il fortunato libretto di Franco Rella, «Il mito dell'altro» (1978) — Su Lacan, Deleuze e Foucault — s'attentasse a segnalare il più profondo pensatore vivente dell'Altro.

Ma insomma il vento sta cambiando e, dopo la traduzione di «Totalità e infinito», forse il capolavoro di Levinas (Jaca Book, 1980), dopo due studi di Silvano Petrosino («La verità nomade», 1980) e di Gaspare Mura («E. Levinas: ermeneutica e separazione», 1982), e interventi defilati su riviste specialistiche — ci permettiamo qui di rinviare anche a un nostro lavoro apparso sull'ultimo numero del «Piccolo Hans» — l'uno sull'altro sono venuti a cadere un convegno internazionale a Torino (febbraio 1984), la traduzione egregia curata da Petrosino di «Alimentari che essere o al di là dell'essenza» (Jaca Book, 1984) e l'accuratissima versione di un libro che si potrebbe definire più abbordabile e colloquiale, a cura di Francesco P. Ciglia, «Noni propri» (Marietti, 1984, e su cui ci soffermeremo un momento).

Schematizzando si può dire che, leggendo la lezione di Husserl e di Heidegger — continuamente scavalcata tuttavia — al più puro ebraismo nelle sue vette e nei suoi pilastri, Levinas super il pensiero sull'essere secolare — da Parmenide, a Heidegger, con la sua «dimora dell'essere» — in quanto questi sarebbe incapace di un vero movimento di trascendenza (non in senso ideistico; supera tutte le ricerche sull'Origine (l'arché) verso un punto pre-originario da dove parli pienamente la più radicale differenza; supera la «teoria» del soggetto e dell'oggetto e la loro varia dialettica, in vista del «faccia a faccia» con l'autentica «esteriorità»: il volto dell'Altro).

Ma che cos'è, appunto, il volto dell'altro? Esso è ciò che, erompendo da ogni tentazione totale e totalitaria (in senso anche profondamente pietoso e tragico, storico e politico), pone l'individuo di fronte a qualcosa che gli è intrinseco ma violentemente esterno, di intimo ma di infinitamente separato: nella pregnanza del termine francese: «Autrui», lui, l'Altro, altrui, l'altro uomo...

L'epifania di «Autrui» non è semplicemente l'apparizione di una forma nella luce, sensibile o intelligente, ma proprio di «Non» lanciato al potere: «Tu non mi ucciderai!». Questo è il valore positivo attentamente profilato da

ogni orizzonte della riflessione levinasiana, sorto nel mezzo di una serie di categorie e di vissuti apparentemente negativi: se, come scrive Blanchot, «la parola è la terra promessa in cui l'esilio si realizza come soggiorno... parlare significa cercare l'origine del senso nel prefisso di parole come esilio, esodo, esistenza, esteriorità, estraneità... un prefisso che indica, nella divaricazione e nella separazione, l'origine di tutti i valori positivi».

Niente relazione narcisistica, in cui il mondo è polarizzato da un io egocentrico che include e soffoca l'altro nel proprio campo, niente mito caro a un certo Occidente — da Omero a Joyce — del «nostos» di Ulisse che fa ritorno a Itaca, ma piuttosto mito di Abramo che lascia per sempre la patria per una terra ignota. Nel cuore di tali distanze, vicissitudini, evocazioni dell'assenza, negazioni del totale, separazioni, si dischiude, doloroso forse ma vero, il volto dell'altro, con cui è possibile scambiare il dono, e la parola che solo conta.

Così, «Noni propri» è un po' il colloquio con tanti «altri» pensati, incontrati lungo il filo faticoso degli anni da Levinas, che comunque ha incancellabili alle sue spalle e dentro di sé le stimmate di Auschwitz. Più di un quarto di secolo fa, la nostra vita si interruppe e forse anche la storia. Nessuna misura riusciva più a contenere le cose smisurate. Quando si ha questo tumore nella memoria, nulla può colmare, neppure ricoprire l'abisso spalancato.

Da questo suolo di esperienza, il dialogo — pieno di rispetto, di distinzione, o di venerazione verso i Maestri — con l'Altro. Sicché parlare con e scrivere di Agnon, Buber, Celan, Derrida, Jabès, Leiris, Picard, Proust, van Breda, Wahl, significa non solo riconoscere l'assoluta priorità dell'Altro, come fondazione del dire e della stessa soggettività, ma anche scoprire e preservare il «luogo» — insomma di un senso che lo preservi dal naufragio: traccia, nome — proprio (e «pulito»), volto.

Ma un tale riconoscimento dell'alterità non vuol dire «farsi un'idea» dell'alterità, non si tratta di «pensare l'altro» né di «pensarlo come altro», ma di rivolgersi a lui, dirgli: «Tu» (giacché «io» parlo a lui prima ancora di parlare di lui). Parlare a lui significa lasciare che la sua alterità si compia. L'io/Tu, in cui l'io non è più soggetto, è la Relazione per eccellenza.

Ma è forse nelle pagine dedicate al grande poeta Celan che Levinas fa maggiormente risaltare l'inalcizzabile reciproco di alterità e linguaggio. Se, come dice Paul Celan, non v'è differenza fra una stretta di mano e un poema, ci deriva dal fatto che ogni cosa, ogni essere, nel suo movimento originario verso l'altro sarà figura per il poema; insomma il «tema» dell'altro viene dopo il movimento verso l'altro, e quel «passo fuori dell'uomo» che è la poesia rende ancor più reale l'intimità separata dell'Altro, la sua verità, il suo tempo.

Ne risulta un vasto appello etico, che, alla fine del volume, per umiltà, acconsente anche ad assumere i panni dell'insegnamento alle generazioni future: si può vivere con poco, dopo che siamo ritornati al deserto e abbiamo subito l'esperienza dello spazio tomba; quando sembra cadere tutti i valori, nell'istante decisivo, tutta la dignità umana si svela nell'atto di credere al loro ritorno, si deve essere forti nell'isolamento — come esseri separati — per dare alimento alla vita del mondo intero. Poi, con responsabilità, — amicizia o amore — può avvenire l'incontro: lo scambio dei doni, la scoperta del volto dell'altro. Severo, caro Levinas...

Giovanni Cacciavillani

LA CRISI DEL PUNJAB: FURORI DI GUERRA SANTA NELL'INDIA DEL VENTESIMO SECOLO

## Sikh, una lunga scia di sangue

L'eccidio di Amritsar ha ribadito la secolare disponibilità al martirio di questa popolazione guerriera ma ha anche sottolineato tragicamente le carenze e la fragilità della «democrazia più grande del mondo»



Almeno settanta colpi hanno crivellato il corpo di Jarnail Singh Bhindranvale, rinvenuto nei penetrali dell'immortale seggio del potere — cuore del Tempio d'oro — di Amritsar, dopo l'assalto sferrato dalle truppe regolari indiane. Il leader dei fondamentalisti Sikh è caduto con le armi in mano, come aveva giurato, preferendo il sacrificio alla resa.

Consumato l'eccidio, conclusa nel sangue la parabola di un capo carismatico che ha riportato i furori della guerra santa nell'India del ventesimo secolo, la piazza del Punjab resta drammaticamente aperta, a testimoniare le insufficienze di una democrazia che si vanta di essere «la più grande del mondo».

Dopo una prolungata esaltazione, Indira Gandhi ha ritenuto che sia scoccata l'ora di agire e il ricorso agli strumenti militari ha sostenuto l'approccio politico da tutti invocato. Eliminato il vertice della corrente ultranazista del movimento Harchand Singh Longowal, leader dell'Akhal Dal, il braccio politico della rivendicazione.

Peraltro prevedibile che il risentimento provocato dall'esito esultante della prova di forza di Amritsar continuerà ad alimentare la proliferazione di odi e violenze. Oltre ai rimproveri rischi di sollevazioni rurali e vendette in seno alla diaspora sikh, c'è ragione di dubitare della capacità operativa e mediatrice d'un governo centrale paralizzato dall'inertezza burocratica e dalla pretesa autoritaria.

La sfida dei Sikh colpisce, infatti, un sistema affetto da

un'ingovernabilità ormai protratta in profondità, per non parlare di un approccio illuminato alla complessa ingegneria delle nazionalità. Gelosa delle prerogative dei capipartito locali, la Gandhi ha fondato il proprio potere su una quasi autocrazia centralistica, appoggiata a un'inadeguata struttura di clan e circondata da un'opulenta cultura della personalità. A livello dei singoli stati dell'Unione non esistono, dunque, contrappesi efficaci allo scatenarsi di forze centrifughe.

Il caso del Punjab è soltanto il più vistoso. Situato in posizione strategica a ridosso della frontiera nord-occidentale, relativamente non lontano da

Nuova Delhi, il paese dei cinque fiumi — è fertile e più prospero rispetto alla media nazionale. La trasmutazione di genti determinata dalla spartizione territoriale operata nel 1947 (quando parte della regione, a prevalenza musulmana, passò al Pakistan) ha creato un equilibrio instabile ed esplosivo tra gli Indù e i Sikh. Questi ultimi, dopo anni di agitazioni, hanno ottenuto, nel 1956, una nuova divisione, che ha prodotto due stati: il Punjab, appunto, a maggioranza sikh (55 per cento), e l'Haryana, dove il rapporto è rovesciato a vantaggio degli Indù.

La religione sikh — il termine significa «discepolo» — risale al quindicesimo secolo e



rappresenta un tentativo di mediazione teologica tra l'induismo e l'Islam. Dio — secondo tale dottrina rappresenta l'unica vera realtà — il resto è illusione. Si può arrivare al contatto con la divinità mediante la ripetizione assidua del nome, la meditazione, gli inni. Nel 1699, l'ultimo dei dieci guru («maestri», Gurbid Singh, disse via alla confraternita di «khalsa» (i puri) santificatori che resterebbero con le armi alla repressione dei Moghul.

Il numero cinque ha un particolare significato mistico e cinque sono i principi a cui gli «scelti» sono chiamati ad attenersi per distinguersi nell'apparenza, nella forza e nella disciplina. Prima delle cinque «K» — «Kesh», il precetto che proibisce il taglio di barba e capelli; altrettanto caratteristica nell'aspetto dei militanti sikh è la sciarola (che oggi si vuole simbolica) appesa alla cintura («kir»).

Due anni fa, i capi spirituali e politici del Punjab hanno lanciato la «morchia», campagna di agitazioni per ottenere una serie di riconoscimenti di varia natura: sul piano politico-amministrativo le richieste variano da uno stato per tutti i Sikh, il Khalistan, a un regime di piena autonomia, nella versione più moderata; di primaria importanza, poi, la domanda di una redistribuzione del controllo delle acque, fattore essenziale di un'economia agricola. Da rilevare ancora, come tipica complicazione istituzionale indiana, la capitale dello stato tenuta a mezzadria con l'Haryana, Chandigarh, che i Sikh vogliono restituita al Punjab.

con trasferimento delle autorità nella loro città santa di Amritsar. Sul piano religioso, a parte certe concessioni secondarie già ottenute, i Sikh chiedono la modifica dell'articolo 25 della costituzione federale, che sancisce l'accesso aperto e illimitato a tutti i luoghi di culto: si tratta di un attentato all'identità separata gelosamente mantenuta nei confronti degli Indù da una comunità più evoluta, che qualcuno ha semplicisticamente definito «gli ebrei dell'India».

E un pacchetto di richieste che il governo di Indira Gandhi ha considerato dirompente, tanto nei confronti della supremazia indù, quanto per l'inevitabile e contagiosa affermazione dei diritti degli stati di fronte all'Unione.

La gravità della sfida risiede anche nel fatto che essa proviene dal gruppo forse più compatto e fiero, nell'ambito di una composta popolazione di 700 milioni. Daparte sua, il movimento si è ben presto arricchito di adepti: il partito Akali Dal di Longowal, più attento alla dimensione secolare dell'orgoglio reciproco di un'identità distinta, è la falange integralista della Federazione degli studenti sikh, guidata da Bhindranvale, un predicatore di villaggio divenuto il messia dei giovani ultranazisti.

Molti oppositori di Indira l'accusano di aver lasciato gonfiare il bubbone rischiando la decisione di inciderlo. Bhindranvale, nel frattempo, aveva condizionato in misura crescente anche i moderati, con la pressione del suo estremismo, troncando così ogni pur vaga velleità di dialogo. Asserragliatosi con i suoi seguaci in armi nel Tempio d'oro di Amritsar, aveva trasformato la città in una Qom indiana.

E la sgoniglianza con il khomeinismo non si arrestava a quel punto. Come gli sciti iraniani, i Sikh non riconoscono una precisa linea divisoria tra politica e religione. Anche la loro storia, poi, è impregnata su un cupo e incessante martirio, in armonia con una tradizione militaristica da cui anche l'Impero britannico ha saputo, a suo tempo, attingere con profitto.

Il garantimento di disponibilità al sacrificio era l'atto culminante della rigida osservanza alle regole plurisecolari richieste ai fanatici custodi del tempio. Ai vari Singh e Kaur («leoni» e «leonesse», nomi tradizionalmente imposti a maschi e femmine sikh dai tempi del guru guerriero Gobind Singh), Bhindranvale predicava che le armi sono il riflesso di Dio.

La crisi del Punjab, prima dell'assalto al santuario da parte dei federali, appariva a un vicolo cieco. La riassezione del dettato costituzionale costringeva l'Akhal Dal al boicottaggio delle elezioni, precludendo il ricorso a un'indispensabile verifica. La spirale delle aggressioni, degli attentati e delle violenze continuava a mietere centinaia di vittime, mentre il centro propulsore rimaneva protetto dall'invulnerabilità del luogo di culto.

Indira ha atteso che gli eventi non le consentissero altra alternativa all'attacco diretto contro il tempio fortezza. Può darsi che adesso la parola ritorni ai politici. Resta il fatto, a condanna duratura del premier indiano, che ormai, nel subcontinente, ogni gruppo latore di rivendicazioni non ha più fiducia nell'adattabilità del sistema e è spinto all'azione diretta e violenta per farsi sentire. Ai Sikh più ortodossi e irriducibili ce ne sono anche di più pragmatici, come lo stesso Presidente indiano: non resta che aggiungere un sanguinoso capitolo alla loro saga ininterrotta.

Mario Nardio

In alto, tre foto dei Sikh in rivolta prima del massacro nel Tempio d'oro. Nella prima foto è visibile, a sinistra, il leader ucciso, Bhindranvale.

UNA NUOVA EDIZIONE CRITICA

## L'«Ulisse» redivivo

Individuati e corretti cinquemila errori



NEW YORK — Una nuova edizione di «Ulisse», con la correzione di quasi cinquemila inesattezze e omissioni, sarà pubblicata dall'editore Garland il 16 giugno prossimo, cioè nel giorno conosciuto come «Bloomsday» dai lettori del romanzo che, forse più di ogni altro, ha segnato una svolta nella narrativa del ventesimo secolo.

L'edizione critica in tre volumi è stata resa possibile dall'enorme lavoro svolto da un gruppo di studiosi, che hanno impiegato ben sette anni, lo stesso tempo che per necessario a James Joyce per scrivere il suo capolavoro. Richard Ellmann, autore della monumentale biografia dello scrittore irlandese, ha definito la nuova edizione «un'impressione magnifica». «Alcune delle correzioni», ha aggiunto, «hanno un significato sostanziale, e almeno una è di importanza tale da avere un effetto considerevole sull'interpretazione dell'intera opera».

Gli studiosi, che hanno confrontato e controllato nei minimi dettagli il manoscritto originale con le edizioni esistenti, hanno affermato di avere scoperto una media di sette errori in ogni pagina del libro, apparso per la prima volta nel 1922 a Parigi. Questo vero e proprio scempio, che soprattutto perché Joyce scrisse il romanzo nella sua calligrafia quasi illeggibile,

consigliando a tipografi che ignoravano l'inglese aggiunte alle prime bozze per un totale di centomila parole.

Come Ellmann, anche un'altra autorità nel campo delle ricerche joyciane, Hugh Kenner, docente alla John Hopkins University, ha espresso grande soddisfazione per l'edizione critica di imminente pubblicazione. Secondo Ellmann, la più importante omissione ripresentata nel volume edito da «Garland» riguarda una frase del brano in cui Stephen Dedalus vede apparire il fantasma della madre.

Lo studio filologico realizzato dall'équipe di ricercatori acquista ancor maggior rilievo se si pensa che lo stesso Joyce era consapevole delle inesattezze presenti nel testo, ma fu impossibilitato a correggerle, durante la gestazione di «Finnegans wake», per seguirne la correzione.

«Sono estremamente irritato — si legge in una lettera dello scrittore a Harriet Shaw Weaver — per tutti quegli errori di stampa. Verranno riprodotte nelle edizioni future? Spero di no».

«Ulisse», che venne accusato di oscenità e proibito negli Stati Uniti fino al 1933, fu pubblicato da «Skakspere and Co.», la libreria parigina che rappresentò uno dei eroi di molti dei più grandi scrittori di quel periodo.

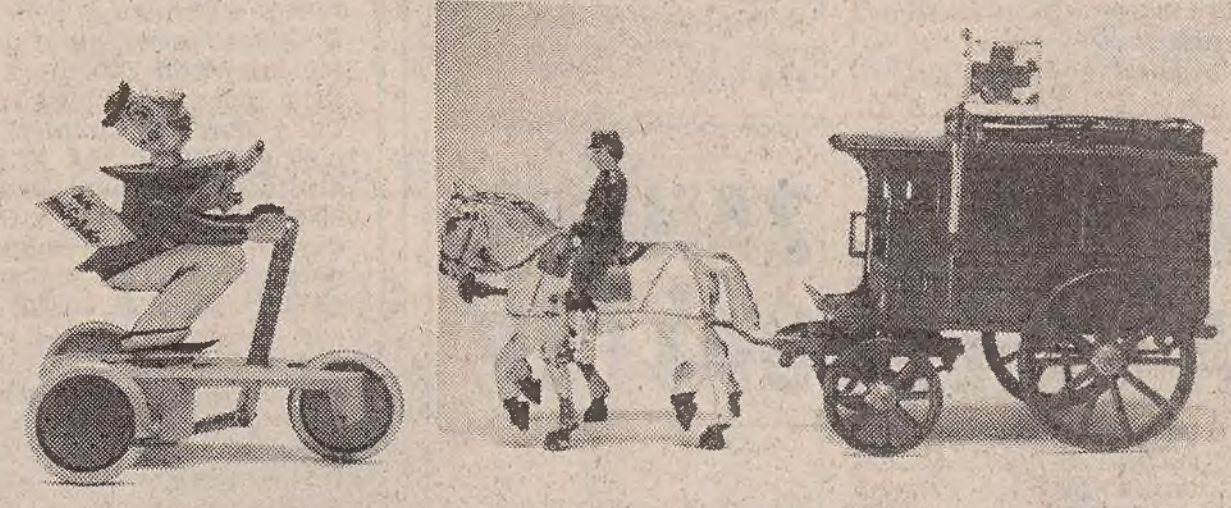
Nella prima edizione era stata inserita una nota in cui si chiedeva ai lettori di scusare gli errori tipografici, inevitabili in quelle «circostanze straordinarie».

M. I.

UNA MOSTRA E UN CATALOGO DELL'ALINARI

## Due secoli in gioco

Esposti anche i «pezzi» dell'antico laboratorio di Fagnana



MILANO — «Come giocavamo, giochi e giocattoli dal 1750 al 1960», questo il titolo della mostra che sta per chiudersi a Milano (ma che continuerà a Firenze in estate e a Roma in autunno) dedicata appunto a due secoli di giocattoli, e alla quale si accompagna un catalogo di gran pregio. Pubblicato dall'Alinari, il volume (di 150 pagine, di cui quasi cento dedicate a splendide illustrazioni) è di quelli che fa piacere sfogliare per la cura attenta della stampa e la bellezza delle riproduzioni.

E, sfogliandolo, le foto di bambole, trenini, soldatini, teatrini, marionette, automobili in legno, per la loro efficacia, una constatazione: che gran fascino esercitano i giocattoli — che si toccano — rispetto alla freddezza dei videogiochi o di quelli col computer! Ma, avverte Giampaolo Dossena nell'introduzione, «l'essenziale è vedere come anche col computer si possa giocare, cioè si possa far finta di adoperarlo come fosse una cosa seria, stravolgendo invece a uno scopo diverso da quello per cui era stato pensato».

E d'altra parte — scrive ancora Dossena — chi ha inventato il computer? Chi dice che qualcuno non l'abbia inventato per gioco, e che siano stati gli altri, dopo, a volerlo adoperare negli uffici? Quest'ultima ipotesi è interessante e suffragata dal fatto (ampiamente dimostrato dall'archeologia) che l'uomo ha sempre giocato, e dai suoi giochi — di fanciullo e di adulto — sono senz'altro scaturiti intuizioni e realizzazioni.

Ma torniamo al catalogo, che si può trovare in tutte le librerie al prezzo non molto (ma ripagato dalla qualità) di 45 mila lire, per notare che esso è corredato da trenta pagine di schede dei giocattoli esposti in mostra. Si tratta del repertorio divulgativo e anche scientificamente più

ricco e stimolante sui giochi negli ultimi due secoli. Alcuni filoni sono elencati al gran completo, come le bambole, i soldatini di piombo e i giochi su carta.

Interessante, per noi di queste parti, il capitolo curato da Elisabetta Brunello sul laboratorio dei giocattoli di Fagnana, in Friuli, voluto dalla contessa Cora di Brazza Savorgnan (un'americana di New Orleans, nata Slacomb, attiva e vitacissima) intorno alla fine del secolo scorso: un laboratorio che non diventò mai industria, e che scomparve durante la prima guerra mondiale, quando il Friuli venne invaso dalle truppe austro-ungariche, dopo la rotta di Caporetto.

Dei modelli realizzati a Fagnana qualcuno è stato scovato nelle soffitte, e degli altri rimangono le fotografie di un archivio privato. Dopo la guerra, la terribile concorrenza tedesca (il museo dei giocattoli di Norimberga e testimonianza della grande tradizione teutonica in questo campo) non permise al laboratorio di rinascere.

Oltre a Dossena e alla Brunello, il volume raccoglie gli ottimi saggi introduttivi (per chi volesse saperne di più sui giocattoli) di Paolo Franzini, Patrizia Bonato, Alberto Milano, Giuliano Bianchi, Marco Tosa e Giovanni Gandini.

Per completezza, da segnalare che per i bambini l'Alinari ha preparato una piccola appendice, formato rivista, con scritti loro indirizzati agli autori dei saggi, e una serie di cartoline con la riproduzione delle illustrazioni.

Pierluigi Sabatti

Sopra, un trileccio con il Signor Bonaventura (1940/50); accanto, un'ambulanza militare a cavalli (Francia, 1908). Foto Alinari.

Taccuino

## La conchiglia e il barocco

TRIESTE — Agostino Perini è un pittore nativo di Brescia (1955) che vive e lavora a Venezia. Espone dal '76. Questa è la sua stagione felice con tre mostre a Trieste, quasi contemporanee, alla Galleria Tommaseo, alla Cappella e alla Juliet's room, e una ancora a Brescia, da Minini.

L'artista appartiene a quella generazione giovane che, nel recupero della dimensione pittorica, si esprime con disinvoltata vitalità, liberando nello spazio prescelto segni invadenti, debordanti, energetici. I suoi però non sono segni e basta, non si fermano alla definizione del decoro, per quanto turgido e aggressivo possa essere. Si caricano di significati segreti che sprofondano nel corpo stratificato e ben vivo della pittura.

Lo si può rilevare soprattutto nel momento centrale di questa esposizione triadica: quello della Cappella (visibile fino al 15 giugno). Qui la tematica si espande ad appropriarsi di una dimensione storica che insiste sul barocco; il turgore delle forme ridondanti proprie della rigogliosa cornice barocca s'accampa all'interno del quadro, fa tutt'uno con esso.

Nella pienezza della forma dinamica dove la superficie segnata e il suo argine riciccolato s'infittiscono, cresce, fantasma accecato, il tiranno. Immagine spettacolare d'un mondo d'intrigo e di seduzione, nella mollezza di un corpo aperto ai sensi, ma al tempo stesso simulacro di morte: in attesa del cadavere. La corona d'oro brilla in cima al quadro, mentre sta sciogliendosi, segno dello sfacelo di un potere precario, assalto dall'insidia di chi trama nell'ombra.

La corona che si dista ha trovato un momento d'espansione ambientale e spettacolare, il giorno dell'inaugurazione, tra gruzzi di bianchi fosfori emulati dalla lampada Wood e metamorfosi cromatiche nella penombra. La corona stessa a terra in un macrosego fatto di terre variose intrise, nei punti volu-



ti, di polvere da sparo, si è incendiata lentamente, con piccole fiammelle danzanti: agonia di un simbolo che, sciolto dalla testa mozza, si tramuta in cenere opaca.

Il mondo drammatico e fosco del tiranno si solleva in una visione più chiara in «Collezione», una serie di dipinti più recenti che sono stati esposti alla Tommaseo. Collezione di conchiglie, smisurate su fondi colorati, trasparenti perché accolgono nel loro grembo dilatato altri segni, frammentati, dispersi. La cornice non slitta più nel dipinto confondendosi con i suoi segni. Al suo posto si articolano i contorni bianchi, contorti, a disegnare le sinuose labbra dei gusci marini o le loro corazzate punte, rammentando la ridondanza barocca.

In fondo — anche se Perini non ci ha pensato — la conchiglia è il simbolo del barocco nella sua fase più matura: il rococò che è sinonimo di frammentismo decorativo. In-

coerenza rispetto alle truci scenografie del tiranno? No, perché lo stesso segno, assottigliandosi in grafie più minuziate, si volge semplicemente a indagare nuovi terreni, sfiorando anche le memorie personali.

Alla Juliet's room, il nuovo spazio aperto come prolungamento della rivista omonima (visibile sino alla fine di giugno per appuntamento), ci sono i dipinti '82/83. Uno di essi, cupo di neri e verdi marini, in cui già si affiorano le cadenze barocche, è un omaggio alla «vanitas», all'effimero, in cui sfuma ogni esperienza. Gli altri, sostenuti da robusti segni di natura espressiva, appaiono come traslazioni visive di segrete riflessioni sulla storia dell'arte: citazioni di De Pisis, di Piranesi, le cui rovine si trasformano in caduta totale, con lo sberleffo dell'«angelus ridens».

La realizzazione tecnica va in parallelo con la stratigrafia del pensiero, carte pergaminate su cui si depositano carte bruciate, colori ad olio e smalti per ringhiere, acrilici, sabbia e, nelle conchiglie, per fine polvere ricavata dalla loro frantumazione.

Maria Campitelli

I «progetti veneti» in tournée negli Usa

NEW YORK — Prosegue la tournée statunitense della mostra «Progetti per la città veneta 1926/1981», dedicata ad architetti quali Carlo Scarpa, Ignazio Gardella, Aldo Rossi, Giuseppe Samona, Luciano Semerari, Vittorio Gregotti, Gino Valle ecc. e ai progetti per Venezia, Verona, Padova e Vicenza.

La tournée negli Usa, iniziata a Berkeley, è proseguita nelle due università di Los Angeles, in quelle di Pomona e del New Mexico, e alla Cooper School of New York. Alla ripresa autunnale, la rassegna farà tappa a Philadelphia, all'Università di Pennsylvania, e ancora alla Columbia University di New York.

## CRONACHE DEL NORD - EST

UN DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

## Assistenza agli anziani: stanziati otto miliardi

Prioritarie le opere di risanamento di abitazioni e centri diurni

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge che stanziava otto miliardi per l'attuazione di progetti a favore dell'assistenza agli anziani. Il provvedimento (proposto dall'assessore al lavoro e all'assistenza sociale, Silvano Antonini), vuole essere lo strumento fondamentale della regione per l'utilizzo dei finanziamenti per il triennio '84-'87, così come prevede il bilancio regionale.

Obiettivi prioritari del disegno di legge sono le opere di risanamento e di adattamento di abitazioni di proprietà dei Comuni o degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, di centri diurni, di comunità-alloggio e di alloggi autonomi o protetti.

Dato il carattere straordinario e urgente dell'iniziativa, che involverà basandosi su incidenza numerica e situazione socio-culturale di specifiche zone del territorio regionale, si è esteso il finanziamento, potenzialmente, fino

al 100 per cento della spesa (comprensiva anche dell'imposta sull'Iva).

La revoca dei finanziamenti è però prevista qualora entro 12 mesi della registrazione del decreto di concessione, non venga inviato il verbale di consegna dei lavori. Progetti di assistenza agli anziani potranno riguardare anche lotti, funzionalmente autonomi, di opere e risultare dalla collaborazione di più organismi. Oltre ai Comuni, Province e Ipaab potranno intervenire enti, istituzioni e associazioni private.

Occorre — ha sottolineato l'assessore Antonini — nel generale interesse, che gli anziani vengano messi in grado di gestire i loro problemi, di non perdere le motivazioni all'esistenza concorrendo alle scelte che riguardano tutti noi.

L'incidenza demografica dell'anziano è sempre più rilevante e anche nel Friuli-Venezia Giulia il problema è di particolare gravità.

Dati del comparto sanita-

rio, aggiornati all'aprile '84, mettono in evidenza una cifra totale di assistiti, dai 60 anni in poi, di 238.931 unità su un milione e duecentomila assistiti, con una percentuale regionale del 23,75 per cento.

Dei dati per provincia (Udine 22,15 per cento — Pordenone 20,84 per cento — Gorizia 24,24 per cento) emerge, in particolare, la situazione di Trieste che anticipa di qualche decennio, rispetto alla situazione nazionale, l'incidenza, sul numero di abitanti, degli anziani.

Nel linguaggio delle proiezioni statistiche, le previsioni per il capoluogo regionale confermano un dato in negativo. In quaranta anni la percentuale di popolazione tra gli 0 e i 19 anni passerà dall'attuale 19,5 per cento all'11,5 per cento, mentre quella degli ultrasessantenni salirà dal 30,32 al 37,5.

Su dieci triestini — è stato osservato all'assessorato all'assistenza — quattro avranno superato i 60 anni.

GLI INTERVENTI DI TORTORELLA (PCI) E CASTELLINA (PDUP)

## «Nel confronto con l'Iri c'è bisogno di proposte»

Affrontati anche i temi della pace e del decreto sulla scala mobile

TRIESTE — Nel corso di una manifestazione congiunta hanno parlato ieri sera a Trieste l'on. Aldo Tortorella e l'on. Luciana Castellina, delle segreterie nazionali del Pci e rispettivamente del Pdup. I temi sviluppati in serata sono stati anticipati al mattino da Tortorella a Monfalcone e dalla Castellina in una conferenza stampa a Trieste; entrambi sono intervenuti a sostegno dell'unica lista di candidati che i due partiti presentano per le europee.

Dopo aver rilevato che «in Italia come in Europa di fronte alla crisi è venuta a mancare una cultura della progettualità, delle grandi scelte per l'ammmodernizzazione e lo sviluppo dei settori avanzati», Tortorella ha illustrato le iniziative regionali e nazionali in atto da parte del Pci per il superamento economico-occupazionale nell'area giuliana.

Ed è stato il tema delle carenze progettuali che Tortorella ha sollevato anche a tale proposito. Sulle trattati-

ve con l'Iri, sul ruolo dell'industria pubblica nell'area giuliana è stata in particolare criticata la Regione in quanto «incapace di opporre proposte organiche ai piani di ridimensionamento» e il governo è stato sollecitato, specie per la drammatica crisi dell'Italcantiere, ad assumersi «tutte le sue responsabilità».

Quanto alla proposta del Pci sulla zona di confine, essa «rappresenta lo sforzo di presentare un progetto organico e duraturo, superando le visioni frammentarie dei vari "pacchetti"».

Dal canto suo Luciana Castellina ha parlato di «questi strani giorni di campagna elettorale in cui i massimi esponenti del governo sono impegnati ad accapigliarsi su chi mosse i fili della P2 e dell'uccisione di Moro, mentre sono uniti solo sul decreto antiproletariato sulla scala mobile».

Per cui, secondo il Pdup, queste elezioni sono anche un referendum sul decreto oltre che sui missili, e cioè «non già

per una strumentalizzazione del voto in chiave nostrana ma perché è importante chi debba rappresentarci in Europa».

Ma anche scala mobile e missili sono battaglie europee, «nel momento in cui aumenta la disoccupazione, la politica reaganiana e quella thatcheriana approfondiscono le disuguaglianze, riaffiora il peggio della società come i fenomeni di razzismo di cui è espressione la Liga Veneta e che qui si riaccondano con lo sciovinismo antisloveno».

Dire «no» al decreto vuol dire combattere quella tendenza che ha già portato a 13 milioni di disoccupati in Europa; e dire «no» ai missili vuol dire combattere non solo l'ipotesi di un'Europa sempre meno autonoma dalla politica dei blocchi, ma anche le grandi spese per il riarmo che sbilanciano i pagamenti a favore degli Usa e di quella politica economica reaganiana da cui derivano le nostre crisi siderurgiche, cantieristiche e chimiche.

## Gli appuntamenti di fine settimana

- Arazzi, ceramiche, vino e manicaretti: show a Corno di Rosazzo
- A Venezia Pertini apre la Biennale • Modellismo navale in mostra
- Rassegna dedicata a Salgari a Verona • I «Solisti Veneti» a Padova

## A Trieste

● Domani, alle 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi, si inaugurerà la mostra postuma del pittore triestino Giose Rivoldi. Chiuderà il 30 giugno (feriali 10-13; 17-20; festivi 10-13).

● Continua nella galleria Torbendani la personale «Memoire. Pigmenti e gommelacche» del goriziano Sergio Pausig.

● Resterà aperta fino al 13 giugno nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la mostra di Mario Calusa.

● La galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6) presen invece fino al 15 giugno una personale di Ottavio Boncompagni.

● Domani, alle 18,30, nella sede dell'Officina (via Torbianca 41) si inaugura la personale del pittore greco Nikis Panayotidis. Chiuderà il 30 giugno.

● Domani, alle 16, all'Ippodromo di Montebello, si svolgerà l'ultima semifinale della rassegna provinciale per cantanti fino a dodici anni di età «Festival dei giovanissimi». Parte del ricavato sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

● Questa sera (20.30) e domani (18), al teatro Verdi, tredicesimo appuntamento della stagione sinfonica di primavera con l'orchestra dell'ente diretta da Daniel Oren. Solista il violinista Salvatore Accardo.

● Domani, alle 18, al Circolo Ras (via Santa Caterina 2) concerto del duo Magnaldi-Richter. Ingresso libero.

● Domani, alle 18.30, alle 24, nel parco dell'ex opp, a San Giovanni, si svolgerà una festa con concerto rock organizzata dall'Associazione d'azione non violenta.

● Questa sera, alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, concerto corale dei pueri cantores «Piccolo coro San Giovanni».

## Nell'Isontino

● Questa sera, alle 20.30, a Doberdo del Lago, concerto del cantautore sloveno Andrej Sifer.

● Domenica, alle 18.30, sempre a Doberdo del Lago, rassegna di canto corale con complessi italiani, carinziani e sloveni.

● Diamo ora uno sguardo alle sagre: festa della birra domani e domenica a Giassico con elezione della «Bella birra» (la sera di domenica); festa della Pro Romans (squadra di calcio) da oggi a domenica a Romans d'Isonzo; festeggiamenti di Sant'Antonio da oggi a mercoledì prossimo, a Medea (parco della villa Santa Maria della pace) con una mostra di grafica, una marcialonga (domenica alle 18) e l'estradizione della tombola (sempre domenica alle 22.30). In tutte le sagre ogni sera ballo dalle 20.30 in poi.

● Domani, alle 16, nella palestra del Centro Stella Matutina, a Gorizia, saggio di ginnastica artistica e aerobica con il gruppo dell'Ardua.

● Domani, alle 20.30, nella chiesa di Piazzetta, a Gorizia, concerto vocale strumentale del coro «Ars Musica».

## In Friuli

● Resteranno aperte fino al 17 giugno nella chiesa di San Francesco, a Udine, la terza Triennale italiana della medaglia d'arte, la rassegna della placchetta artistica dal XVII al XX secolo e la mostra antologica della medaglia friulana dal '400 al '900.

● «Charles Darwin, l'origine della specie», è il titolo della mostra allestita nel museo friulano di storia naturale a Udine (palazzo Giacomelli), per celebrare il centenario della morte del grande scienziato inglese. Due le sezioni: quella storica e quella dedicata all'illustrazione della teoria darwiniana (complessivamente 70 pannelli). Chiuderà il 23 giugno (ogni giorno 9-12 e 16-19; chiusa i lunedì e i pomeriggi delle giornate festive).

● Questo pomeriggio, alle 18, nelle sale di palazzo Molin-Vianello, a Latisana, vernice della mostra antologica «Le acquedotti di Luigi Marcon». Chiuderà il 17 giugno (ogni giorno 17-19).

● Stasera e domani, sempre con inizio alle 20.45, al palamostre, a Udine, «A passo di danza», spettacolo-saggio della scuola di danza del Piccolo teatro città di Udine.

● Oboe, fagotto, basso, tromba e organo: con questi strumenti Alessandra Bertoldi, Fabio Cadetto, Luigi De Cecco e Clara Tondo eseguiranno musiche del '600 e '700 questa sera, con inizio alle 21, nella chiesa di San Gottardo (via Civile 650, Udine). Ingresso libero.

● Domani, con inizio alle 20.45, all'auditorium del Centro studi di Arteaga, si svolgerà la terza rassegna corale.

● Da domani (sabato) e dal prossimo a Gaglianico si terrà la decima edizione della festa del vino. Ogni sera ballo e pesca di beneficenza.

● Gli arazzi di Ottavio Missoni, le ceramiche di Bruno Gambone, i vini di quattro famose aziende friulane e i manicaretti confezionati da chef di casa nostra: questi gli «ingredienti» dello show ideato da Walter Filippetti e ambientato nel cinquecentesco chiostro dell'Abbazia di Corno di Rosazzo. Visite domani (11-15 e 18-22) e domenica (11-15).

## Nel Veneto

● Prosegue fino al 30 settembre, a Venezia (Ala Napoleonica, Museo Correr e in uno dei Magazzini del Sale alle «Zattere») la mostra «Emilio Vedova 1935-1984», organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura. Sono esposte circa 300 opere prodotte dal pittore veneziano nell'arco di quasi cinquant'anni (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).

● Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a Venezia, continua la rassegna «Ugo Sissa (1913-1980)». Chiuderà il 10 luglio (ogni giorno 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

● «De vis Aemilia. Percorsi critici per tre generazioni di artisti negli anni Ottanta», è il titolo della mostra allestita nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, sempre a Venezia. Chiuderà il 10 luglio (tutti i giorni 15-20).

● Nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti (piazza Galuppi) prosegue la rassegna «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori», organizzata dal Consorzio merletti. Sono esposti gli esemplari più spettacolari — tutti inediti — realizzati ad

ago a fuselli tra il XVI e il XX secolo. Chiuderà il 31 ottobre (tutti i giorni 9-19).

● Resterà aperta fino al 30 giugno nel saloni di villa Simes Contarini, a Piazzola sul Brenta, la mostra di mineralogia e paleontologia dal titolo «Collezioneismo, conoscenza, diletto: le rocce, i minerali, i fossili».

● Si potrà visitare fino al 24 giugno a Ca' Giustinian, a Venezia, la mostra nazionale di modellismo navale. Intanto oggi arriverà da Bolzano la corazzata «Bismark», non quella vera, ma una sua copia in miniatura (è lunga nove metri). Il modello, alle 17, arriverà al Tronchetto e proseguirà poi navigando fino all'isola di San Giorgio. Sabato, alle 10, effettuerà la sfilata nel senso inverso.

EMILIO di un mondo di avventure SALGARI e di fantasia



● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, prosegue la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Nelle bacheche, assieme ai suoi libri dalle copertine dorate (82 romanzi e oltre cento racconti) sono esposti oggetti familiari e testimonianze che contribuiscono a far conoscere meglio la sua personalità di uomo e scrittore. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12.30 e 15.30-19.30).

● Domenica mattina, alle 11, il Presidente Pertini inaugurerà la 41.a Biennale d'arte ai Giardini, a Venezia, che quest'anno ha per tema «Arte e arti. Attualità e storia». La manifestazione, si potrà visitare fino al 9 settembre. Intanto proseguono le mostre collaterali: a palazzo Grassi, fino al 16 settembre, «Le arti a Vienna dalla Secessione alla caduta dell'impero asburgico» (le opere esposte sono circa 1200 e comprendono dipinti, disegni, mobili, gioielli e oggetti vari) e all'Ateneo San Basso (vernice domani, alle 11) «Giotello, arte contemporanea d'Austria». Quest'ultima rassegna potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 19.30 fino al 19 agosto.

● Domani, alle 16, nella palestra del Centro Stella Matutina, a Gorizia, saggio di ginnastica artistica e aerobica con il gruppo dell'Ardua.

● Domani, alle 20.30, nella chiesa di Piazzetta, a Gorizia, concerto vocale strumentale del coro «Ars Musica».



● Il 30 giugno chiuderà a palazzo Fortuny, a Venezia, la rassegna dedicata a «I fotografi di Hollywood 1921-1941». Si tratta di una rassegna dedicata ai fotografi delle grandi case di produzione, artisti del «clik» che praticamente «creavano» le grandi star (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Questa sera, alle 21, nella chiesa di Santa Sofia, a Padova, concerto del soprano Cecilia Cascia con «I solisti veneti», diretti dal maestro Scimone.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: festa dell'agricoltura, fino a lunedì, a Canizano (Treviso); sagra di Pentecoste (artigianato e macchine agricole), da oggi a martedì prossimo, a Corte di Piove di Sardo (Padova); mostra dell'artigianato, agricoltura, industria e commercio, da domani al 17 giugno, a Musile di Piave (Venezia); mostra-mercato dell'antiquariato, da domani al 10 luglio, a Villafranca di Verona; mostra del mobile d'arte e d'arredo, da domenica al 17 giugno, a Castelfranco Veneto (Treviso); mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria, da domenica al 17 giugno, a Vicenza; Artiera, da domenica al 19 giugno, a San Biagio di Callalta (Treviso).

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

## Da oltreconfine

● Questo pomeriggio, alle 15, a Lubiana, al Teatro nazionale, replica del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. Domani, alle 18, «L'olandese volante», di Wagner.

● Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto dell'Orchestra sinfonica della filarmónica slovena, diretta da Bogo Leskovik.

● A Nuova Gorizia, nella galleria del salone «Meblo», continua la mostra di sculture in movimento di Milena Branisej (tutti i giorni feriali 8-19).

● Domani, con inizio alle 20, a Lubiana, al «Cankarjev Dom», «serata spagnola», con il Complesso cameristico zurighese e con la danzatrice di flamenco Nina Corti.

● Al cinema Skuc, a Lubiana, alle 19, proiezione di «Cadaveri eccellenti» e incontro-dibattito con il regista Francesco Rosi.

● Nella Piccola Galleria del Museo regionale di Parenzo si è aperta una mostra di quadri antichi restaurati del parentino (tutti i giorni feriali 8-12 e 17-19).

● A Capodistria, nella galleria «Loggia», continua la personale di manifesti dello zagabrese Boris Bucan (visite 10-12). (A cura di Carlo Giovanella)

LA DROGA ERA NASCOSTA SOTTO VENTIMILA CHILI DI MAGNESIO

## Mezzo quintale di eroina turca su un Tir bloccato a Ferneti



TRIESTE — Mezzo quintale di eroina pura stava per entrare ieri in Italia nascosta sotto ventimila chili di magnesio

proveniente dalla Turchia. Il carico di morte era diviso in 99 sacchetti avvolti in carta stagnola e fogli di nylon, occultati sotto il pianale di un grosso «Tir-turco». È stata «Lambda», il più attivo dei cani antidroga della Guardia di finanza, a scoprire il nascondiglio, graffiando con le unghie delle zampe anteriori il tavolato

camerario di nappa e grasso, spalmati forse ad arte per «depistare» l'olfatto dei cani.

Il «Tir-turco» si era fermato alla dogana di Ferneti mercoledì a tarda sera, alle 23. Era il primo di due autotreni, entrambi ufficialmente diretti in Francia, e tutti e due carichi di magnesite. I finanziere hanno controllato bene i documenti dei due «Tir» e hanno così notato che uno dei tre autotreni era già stato a suo tempo segnalato perché coin-

volto o sospettato di collegamenti con i trafficanti di droga.

Perciò i due autotreni uno proveniente da Istanbul e l'altro con «domicilio» ad Ankara sono stati bloccati e dirottati in due capannoni messi a disposizione della Guardia di finanza dall'Ente porto.

Due grandi porte metalliche azionate da motori elettrici hanno inghiottito i due «bisonti» della strada. I militari delle fiamme gialle hanno iniziato subito un primo lavoro di ricerca, che è proseguito poi nella mattinata di ieri con l'intervento dei carrelli elevatori per scaricare una ad una le gigantesche «borse» di magnesite. Uno dei tre autotreni turchi, nell'aprire la sponda del «Tir» probabilmente a causa del suo stato di agitazione, si è ferito alla testa, colpito da un angolo della sponda stessa. È stato subito trasportato dai finanziere all'ospedale da dove — qualche ora dopo — è stato trasferito

al Coroneo dove ha ritrovato i suoi amici.

Gli altri due sono rimasti a guardare le operazioni di scarico senza dimostrare emozioni. Solo quando il cane ha graffiato il tavolato e i finanziere hanno schiodato le tavole scoprendo così la droga, l'autista turco ha abbassato la testa, si è seduto in un angolo e si è acceso una sigaretta. L'operazione, una delle più grosse per quanto riguarda l'eroina, era fatta.

A Ferneti sono intervenuti il comandante col. Acciai, con altri ufficiali, il quale ha subito informato della scoperta il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grohmann. Il magistrato si è fatto accompagnare sul posto per controllare i documenti, le dilte cui il carico di copertura era destinato e coordinare l'indagine.

Un campione dell'eroina è stato consegnato al perito prof. Giudici, il quale ha stabilito il grado di purezza dello stupefacente che è — come abbiamo detto — del 90 per cento. Il valore del carico sequestrato è ingente: si parla di diversi miliardi. Ma l'operazione diventa molto più importante se si considera quanti «buoni» (e anche mortali) sono stati eliminati con questo sequestro.

Ovvia la soddisfazione negli ambienti della Guardia di finanza. Ma non per questo è stata allentata la vigilanza, perché non è improbabile che questi carichi viaggino in coppia.

I finanziere avevano aumentato i controlli in queste ultime giornate bloccando diversi «Tir». È di ieri l'altro il fermo di un grosso autotreno con un gigantesco masso di marmo del peso di 7 tonnellate. Il cane antidroga aveva mostrato segni di nervosismo per cui il «bisonte» era stato deviato dall'autoporto di Ferneti. Il blocco di marmo scaricato e il veicolo ispezionato. Ma non c'era nulla.

I teli di plastica trattati con uno speciale prodotto chimico avevano «innerosito» il cane da droga per cui i finanziere erano convinti di trovarsi di fronte a un «corriere».

Ricaricato il blocco di marmo il camionista ha potuto ripartire. In cambio, nella stessa giornata altri finanziere al valico ferroviario di Opicina bloccavano un tirano con un chilo e mezzo di eroina nascosta nella valigia.

Willy Ragusin

INSERZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO

## IRNERI - ZANONE A TELEQUATTRO

Questa sera alle ore 21.45 circa verrà trasmessa da Telequattro l'intervista realizzata con l'on. VALERIO ZANONE e l'avv. GIORGIO IRNERI candidato al Parlamento Europeo nella lista PLI - PRI.

## SPECIALE REGIONE

Notiziario televisivo prodotto dall'Ufficio Stampa della Regione, viene trasmesso settimanalmente ogni venerdì, con replica nei giorni successivi, da:

|                |           |
|----------------|-----------|
| TELEQUATTRO    | ore 19.50 |
| TELEANTENNA    | ore 19.50 |
| TELEFRIULI     | ore 19.40 |
| R.D.F.         | ore 19.30 |
| TELE PORDENONE | ore 19.00 |
| TELEALTOFRIULI | ore 19.40 |
| TELEMONFALCONE | ore 20.00 |

Nel numero odierno un servizio sull'avvio della stagione turistica estiva, uno sulle piste di accesso a boschi e foreste ed altre notizie di interesse regionale.

## PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

## Il contratto subito oppure non votiamo

TRIESTE — I Vigili del fuoco di Trieste, Gorizia e Udine si astengono dal voto europeo se non sarà pubblicato il contratto della categoria sulla «Gazzetta ufficiale». La decisione è stata presa — come informa un comunicato — dalla segreteria del Sindacato italiano dei Vigili del fuoco (Sivv) riunito a Trieste in assemblea plenaria.

«I Vigili del fuoco aderenti e non al sindacato — è detto nel comunicato — nonostante i veri sentimenti di fratellanza sono costretti a venir meno al dovere di cittadino europeo considerato l'iniquo trattamento dei ministri responsabili per la categoria».

Renato Baruffo della segreteria sindacale del Sivv ha aggiunto che l'iniziativa dei Vigili del fuoco con questo atteggiamento «desidera dimostrare all'opinione pubblica l'enorme ingiustizia che i responsabili governativi han-

no sempre applicato nei contratti della categoria» e che il risultato unanime dell'assemblea del sindacato è stato determinato «dal comportamento scorretto nei riguardi dei Sivv dei dirigenti ministeriali, anche dopo i ripetuti appelli per un colloquio chiarificatore».

■ CONCORSO — Sono aperte le iscrizioni al quarto concorso regionale per fotografi dilettanti organizzato dall'Istituto di studi e ricerche della Cgil sul tema «Lavoratori, lavoro, lotta operaia». I lavori dovranno essere consegnati entro il 12 giugno. Per informazioni rivolgersi all'Istituto o telefonare al numero 040-750431 (int. 34).

■ CONVEGNO — «Ecologia ed economia» questo il tema del terzo convegno sulla protezione ambientale che si terrà il 23 giugno al Centro di fisica di Miramare.

## In poche righe

Mulinaris di nuovo in carcere

UDINE — Vanni Mulinaris, l'insegnante friulano arrestato il 2 febbraio dell'82 a Udine nell'ambito delle indagini sulle Brigate rosse, è tornato in carcere. È durato solamente un giorno il suo ricovero all'ospedale dove era stato trasferito in quanto fortemente debilitato da un digiuno totale (beve ogni tanto solo qualche sorso d'acqua minerale) intrapreso diciannove giorni fa per rivendicare la propria innocenza. La madre del professore udinese, signora Caterina, che ieri ha fatto visita insieme con il marito al figlio detenuto, ha confermato che Vanni, in ospedale, ha rifiutato l'alimentazione forzata tramite flebotomi. «Si trova in uno stato pietoso, soprattutto psicologicamente, e in questi giorni è dimagrito di ben 12 chili».

Intanto ieri sera è giunto a Udine l'Abbe Pierre, che da tempo si batte per l'innocenza di Vanni e contro il carcere preventivo in generale. Questa mattina si recherà nelle carceri di via Spalato per far visita al professore friulano, in attesa di giudizio da oltre due anni. Nel pomeriggio avrà un incontro con la stampa.

A Udine i lavori del Sinodo

UDINE — Si aprono oggi, nel Duomo di Udine, i lavori conclusivi della prima fase del quinto sinodo diocesano della chiesa friulana. Una fase che, iniziata il 27 novembre scorso, è servita alle comunità cattoliche della diocesi per osservare e conoscere meglio il territorio in cui sono chiamate a operare. Nel pomeriggio di oggi dalle 18 alle 20, verranno presentate due relazioni (da parte del professor Bruno Tella, sociologo, e del parroco udinese don Nicolini Borgo) dedicate, la prima, a un'analisi della situazione socio-economico-politico-culturale e, la seconda, alla situazione ecclesiale e pastorale oggi in Friuli. Domani poi i 410 partecipanti (sacerdoti, religiosi e laici) ai lavori del sinodo, divisi in 26 gruppi di studio, sono chiamati a individuare le possibili scelte operative, da suggerire poi alle comunità cristiane, in risposta ai problemi evidenziati dalle relazioni presentate nella prima fase delle singole parrocchie.

## GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATO IL DIBATTITO AL COMUNE

## Non sgradite a sinistra le aperture del sindaco

Psi e Pci non hanno mancato di apprezzare alcuni impegni pur criticando a fondo la nuova maggioranza Dc-LpT-laici

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera per la prosecuzione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese l'altra sera in aula dal sindaco Franco Ricchetti a nome della nuova giunta formata dalla Dc, dalla LpT, dal Psi, dal Psdi, dal Pli e dall'Usl. Il dibattito che si concluderà martedì. L'altra sera sono intervenuti a parlare i consiglieri Edoardo D'Amore (Psi), Fausto Monfalcone (Pci), Italo Gabrielli (LpT), Romano Capocchi (Dc), Arnaldo Rossi (Pri) e Sergio Trauner (Pli).

D'Amore ha esordito motivando le ragioni dell'autosollecitazione del Psi dagli accordi, in particolare quella del «sospetto per un'alleanza Dc-LpT» caldeggiata altrove in regione. Ha detto che il Psi si ritrova nella relazione del sindaco laddove incita tutti a un comportamento generale che superi gli interessi di parte ma che ritiene tutta da dimostrare la capacità della nuova giunta di operare scelte coraggiose «anche quando contrarie a questo o quel gruppo di pressione».

Ad ogni modo non mancherà la «collaborazione costruttiva» del Psi se la giunta si dimostrerà in grado di comportarsi come auspicato dal sindaco, andando anche allo scontro aperto, dove occorresse, con chi detiene la maggioranza numerica in regione e che non manifesta — secondo D'Amore — molta sensibilità per Trieste. Ed ha concluso auspicando maggiore incisività anche nei rapporti con il

governo, specie alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro Goria «che ha espresso in termini chiarissimi un giudizio sulla città sollecitando proposte credibili perché il governo sia giustificato a intervenire».

Secondo il comunista Monfalcone tutti i partner della nuova maggioranza registrano «risultati contraddittori rispetto ai propri obiettivi». Co-

## Assemblea dei costruttori

Oggi pomeriggio, alle 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, si terrà l'assemblea annuale del Collegio dei costruttori edili. Dopo i saluti del presidente camerale Tombesi e del presidente degli industriali Paoletti, la relazione sarà tenuta dal presidente del Collegio Ennio Riccesi. Seguiranno gli interventi del sindaco Ricchetti e degli assessori regionali Bomben e Di Benedetto.

La lista accetta un ruolo subalterno a una Dc da essa tanto vituperata, la Dc compromette la propria ripresa rilanciando la LpT, i laici che aspiravano a un proprio autonomo ruolo diventano plebiscitari e i socialisti spariscono del tutto «scoprendo che tra la Dc e l'odierna lista non c'è nessuna differenza». Una soluzione che perpetua una situazione di debolezza nei confronti della Regione e del governo, e «intanto questa è diventata una città dove non trovano lavoro». Ma dopo aver parlato della

INCONTRO AL COMUNE

Stamane la visita in città di Arnaldo Forlani



Il vicepresidente del consiglio dei ministri, on. Arnaldo Forlani, sarà oggi a Trieste nell'ambito di una visita alla regione. In mattinata l'uomo di governo, che è stato invitato dalla segreteria regionale della Dc, si incontrerà con il sindaco Ricchetti, con il rettore dell'Università Fusioli, con i rappresentanti delle categorie economiche e con i dirigenti del suo partito.

Forlani sarà accompagnato dal presidente della giunta regionale Comelli e dall'on. Marcello Modiano, che la Dc ha candidato per il Parlamento europeo. Nel pomeriggio Forlani terrà un pubblico comizio a Udine e in serata sarà a Gorizia.

## CRONACHE ELETTORALI

Manifestazione del Psi al «Salvemini» con l'on. Ripa di Meana. Gustavo Selva (Dc) rivolto ai triestini: «Meglio io che un friulano». Psdi: domani Scovaccicchi - Interventi di Modiano e della Gruber

Preannunciata come «il più importante appuntamento della campagna elettorale socialista a Trieste», la manifestazione in programma per questa sera alle 18 al Circolo «Salvemini» di corso Italia 12 con l'on. Carlo Ripa di Meana, eurodeputato uscente ricandidato capofila nella nostra circoscrizione. La manifestazione, alla quale interverrà anche il candidato triestino arch. Luciano Semerari, sarà dedicata al tema «Crisi della distensione e il ruolo dell'Europa». Un argomento di particolare attualità — rileva una nota socialista — date le vicende dell'installazione dei missili americani e sovietici e le iniziative europee per la pace come quelle del presidente del Consiglio Craxi.

Fra le altre manifestazioni elettorali previste per oggi, il comizio del consigliere comunale del Pci Fausto Monfalcone sulla situazione degli enti locali triestini, alle 19 al festival dell'Unità di Valmaura; un convegno del Msi alle 17 all'albergo Excelsior sul tema «Europa dei popoli Nazioni libere» con proiezione di un documentario; e comizio illustrativo del programma della Lega Veneta alle 18 in piazza S. Antonio. Per domani il Psdi ha fissato un incontro, alle 12.30, nella sede di San Saba, con il candidato regionale Martino Scovaccicchi.

Ed infine le principali manifestazioni di ieri con Gustavo Selva, candidato della Dc, e con il radicale Gianluigi Melega. Nell'incontro al Circolo della stampa, Selva, attuale direttore del «Gazzettino», ha confermato che, se eletto, non rinuncerà a Strasburgo come aveva fatto nel 1979. Definendo come un «candidato jolly», ha aggiunto: «Mi occupo di vari settori, ma non sono

uno specialista né di agricoltura né di trasporti o di porti: come giornalista, sono informato un po' di tutto». Poi ha detto di ispirarsi a De Gasperi, Adenauer, Spaak e Gaetano Martino. «L'Europa non è una terza forza fra i due blocchi, ma appartiene alla stessa comunità ideale e culturale cui si rifanno gli Usa. Non per nulla esiste il patto atlantico».

Dopo aver sostenuto di non essere in concorrenza con nessun altro candidato della Dc, Selva ha comunque chiesto il voto dei triestini: «Meglio io che un friulano, tanto più che sono un romagnolo super partecipe buon conoscitore delle genti venete».

Dal radicale Melega è stato

soprattutto attaccato il modo di governare e di far opposizione in Italia. «Ogni mattina — ha polemizzato — abbiamo confermato di reati commessi da questo o quell'esponente dei partiti di governo: ieri l'arresto in Sicilia di un segretario repubblicano per peculato, oggi l'incriminazione del segretario amministrativo del Psi». E ciò per negare che ci si possa meravigliare del «ballo» dei radicali, con quel denaro pubblico accettato perché non lo prendessero gli altri, hanno messo in piedi una ra-

dio che informa davvero i cittadini. Dall'altra parte — ha soggiunto — c'è un Pci ches-finge di fare l'opposizione sui tre punti di contingenza mentre si accorda in realtà con la Dc sulle «più gravi scelte di fondo», per esempio su uno stanziamento di 10 mila miliardi per nuove spese militari, nello stesso momento in cui respinge insieme alla Dc «la nostra richiesta di conoscere quante sono le pensioni minime in Italia, che noi vorremmo elevare a 450 mila lire mensili per una spesa totale, diciamo noi, di non più di 1200 miliardi».

Infine ha detto del caso Tortora, come di un tentativo — col candidato nelle liste radicali — di affermare il principio che in attesa di processi la carcerazione preventiva non possano essere sine die.

Terzi hanno nuovamente parlato poi i candidati Marcello Modiano (Dc) e Aurelia Gruber Benco (Lega Veneta). Il primo ha messo in guardia chi non dà molta importanza alle elezioni europee: «Nessuno dei problemi nazionali, dall'inflazione alla disoccupazione, dalla sicurezza al disarmo, dalla difesa dell'ambiente alla sicurezza sociale, si risolve entro i confini nazionali; e anche i problemi triestini hanno diretti riflessi europei». E la seconda ha risposto al ministro Goria («Sarà per voi un futuro abbastanza triste se non sarete voi ad esserne i padroni») ricordando la propria proposta di legge-quadro per Trieste «che pone le premesse per un sereno futuro».

■ SOTTUFFICIALI — La Gazzetta ufficiale 125 dell'8 maggio ha pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami per l'ammissione al corso di reclutamento alla scuola sottufficiale della Guardia di finanza.

## CALENDARIETTO

Oggi: S. Medardo vescovo. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52; la luna cala alle 2.35 e si leva alle 14.53.

Ieri: temperatura massima gradi 20; minima gradi 13.5; pressione millimetri 1008.3; umidità 88 per cento; vento km 8 da Sud Ovest Libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare oggi: alta alle 6.31 con cm 6 e alle 18.56 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 1.10 con cm 23 e alle 12.02 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

## STATO CIVILE

NATI: Kostar Laura, Delgusto Roberto, Comida Francesca, De Rosa Patrizia, D'Ambrosi Giulia, MORTE: Kravina Giuseppe, di anni 85; Cattaruzzi Nevio, 22; Marassi Mariano, 93; Bearzatto Luigi, 76; Fornasaro Cesira in Boncompagni, 74; Kete Albino, 88; Novaro Rodolfo, 89; Mallich Stanislao, 78.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Caviana 1, piazza Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19. Ferneti, Muggia - lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Caviana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Ferneti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Ferneti, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20.30; prestavio ore 14.20 e festivo ore 8.20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 118.

Pronto soccorso Cui: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

## Nuove proteste per il comizio del Fronte della gioventù a Basovizza

Due manifestazioni questa sera a Basovizza. La prima alle 19, indetta dall'organizzazione giovanile del Msi, la seconda, alle 20.30, promossa dalle organizzazioni slovene con l'adesione di Pci, Psi, Psdi, Pdup, Anpi e Udi.

Per il Fronte della gioventù parlerà il segretario nazionale Gianfranco Fini, accompagnato dal presidente del consiglio nazionale del Fdg, Almerigo Griz. Tema della manifestazione «La liberazione dei popoli dell'Est europeo dall'oppressione comunista». L'assemblea degli abitanti di Basovizza, denunciando il «carattere pretestuoso e provocatorio della manifestazione indetta dal Fronte della gioventù», ha proclamato la serrata generale del paese. «In segno di disprezzo», afferma un comunicato, «verranno chiusi tutti i locali pubblici, i negozi e le abitazioni private. La popolazione non uscirà in strada fino alla conclusione del comizio, aderirà invece massicciamente alla manifestazione unitaria per la pace e la convivenza civile che si svolgerà alle 20.30 davanti al monumento ai Caduti della Resistenza».

L'amministrazione comunale di San Dorligo si associa alla denuncia «dei raduni fascisti» e invita tutti i cittadini a partecipare alla manifestazione delle 20.30.

La federazione provinciale del Psi, aderendo alla manifestazione per la pace, l'amicizia e la collaborazione, ribadisce «la contrarietà a rispondere alla provocazione di tipo pseudo elettorale del Msi con uno scontro fisico e con la contrapposizione frontale».

Ieri anche Psdi e Pdup hanno dato la loro adesione alla manifestazione di risposta a quella del Fdg, così come l'Associazione partigiani e l'Udi, che ha presenziato alla propria partecipazione alla serrata del paese dalle 19 in poi. In un telegramma inviato al ministro degli interni, prefetto e questore di Trieste, Dp esprime «sdegno per provocatoria manifestazione antislovena e fascista a Basovizza». I giovani delle Acli, dell'Usl, della Fgci e della Fgsl invitano tutti i democratici a partecipare alla manifestazione e lo stesso vale per il comitato per la pace di San Giacomo.

Il consigliere del Movimento Trieste, Paolo Perovel, in una mozione chiede che stasera, dalle 20 alle 21, la seduta del consiglio comunale sia sospesa «per consentire a una delegazione guidata dal sindaco di prendere parte alla manifestazione».

In un'assemblea, Alfio Morrelli del Msi ha rilevato «la pretesa di parte delle proteste comuniste per l'annunciato comizio di Basovizza» mentre secondo Almerigo Griz il «raduno promosso dal Pci durante lo svolgimento del comizio evidenzia l'intento di disturbare — forse di aggredire la manifestazione della Destra».

## IN VIALE MIRAMARE

## Danni a sei auto per una frenata

Due feriti lievi nel cozzo collettivo

Groviglio d'auto, ieri poco dopo le 13, in viale Miramare all'altezza del bar «Terrazza a mare», tra l'ex Cedas e il primo «topolino». Due i feriti, ma lievi.

L'incidente a catena è avvenuto quando una macchina di turisti tedeschi diretta in città si è arrestata all'altezza della zona zebrata per cedere il passo a un pedone, Mirco Chiodi, di 24 anni, residente a Gorizia in via Trieste 72, che dal lato mare stava raggiungendo il marciapiede opposto, dove aveva parcheggiato il proprio furgone, targato Latina 125255.

La macchina tedesca — una Bmw targata Go PR 17 e condotta da Horst Rodemann, di 50 anni, è stata tamponata da una vettura rossa della «Coca Cola» che a sua volta è stata colpita nella parte posteriore da una terza auto. La carambola non era però

ancora finita. La macchina rossa ha compiuto un mezzo giro su se stessa, andando a speronare — guarda caso — un'altra auto rossa della «Coca Cola» che era in sosta. Nello stesso tempo, il guidatore di una «126» verde (TS 232507) diretto verso Miramare, spaventato per la carambola che avveniva davanti ai suoi occhi e nel tentativo di evitare una collisione frontale con la terza auto, ha sterzato di colpo, andando così a tamponare il furgone parcheggiato a destra (per chi esce dalla città) sul quale stava per salire l'uomo che aveva appena attraversato strada lasciando alle proprie spalle il caos.

■ UL-INQUILINI — Negli uffici di largo Papa Giovanni del sindacato Ul-inquilini (tel. 764122) sono a disposizione i bandi di concorso per gli alloggi destinati ai profughi. Orario: tutti i giorni dalle 16 alle 19, sabato escluso.

## NEL COMITATO DI GESTIONE

## La maggioranza all'Usl si è dimessa in blocco

Maggiore: si dovrà pagare mezzo miliardo a due architetti

L'Unità sanitaria locale dovrà rifondere mezzo miliardo a due architetti e non si sa proprio dove andrà a pigliare i soldi. E questa non è che una delle clamorose novità uscite dall'assemblea dell'Usl di ieri sera.

L'altra — la prima, anzi, in ordine di tempo — è che da ieri la sanità triestina è priva di un vertice politico e amministrativo: cinque su nove dei componenti il comitato di gestione hanno dato le dimissioni. L'attuale composizione del comitato viene dunque azzerata, e si rimanda il tutto al dopo elezioni. L'assemblea dell'Usl che dovrà votare i nuovi componenti è stata rinviata al 21 giugno.

Brevissima ma, come detto, estremamente movimentata, l'assemblea di ieri sera. Se ne è parlato tutto. Secondo gli accordi dei partiti che reggono anche Comune e Provincia, ieri si dovevano respinge-

re le dimissioni del presidente (Dc) Giuseppe Pangher, per farlo poi rieleggere dal comitato di gestione. La vicepresidente sarebbe andata alla LpT.

Invece, appena aperta la seduta, il consigliere anziano Francesco Rotondaro, facente funzione di presidente, legge una mozione in cui si chiede il rinvio dell'assemblea al 21 giugno. La firma? I capi-gruppo della nuova coalizione (LpT, Dc, Usl, Psdi) che — dicono — visto che l'Usl ora ha finalmente una maggioranza su cui contare, è giusto che anche il comitato di gestione vi si adegui. Quindi azzeriamo tutto. Come? Con le dimissioni dei due rappresentanti LpT, di quello della Dc (che le aveva peraltro già dato), di quelli Psdi, del Pri e dell'Unione slovena.

Novo sono i componenti dell'organo di gestione dell'Usl: per sé la maggioranza ne rivendica sette, gli altri due spettano all'opposizione. Ma se il Psi, presente nel comitato, anche qui resta all'opposizione come ha deciso di fare negli altri enti locali, contro la maggioranza si schiererebbero in tre: il comunista, il radicale e, appunto, il socialista.

I segretari dei partiti, in una riunione dell'ultima ora, prima dell'assemblea, hanno però deciso che la questione va rivista, poi proporranno ai socialisti di entrare in maggioranza. Se questi rifiuteranno, qualcuno degli oppositori dovrà andarsene dal comitato. La nuova maggioranza dice di avere la legge dalla sua, e la legge concede solo due poltrone agli oppositori.

Msi e Pci hanno gridato allo scandalo per questo colpo di scena, ma niente da fare, l'assemblea è stata rinviata.

## In poche righe

Dibattito a Muggia sulla centrale

Si terrà domani a Muggia, in sala «Verdi», con inizio alle 9.30, l'annunciato dibattito sul tema «Centrale a carbone: quale scelta?». All'assemblea, che è stata organizzata dal Comune di Muggia, interverranno studiosi ed esperti di varie città italiane. Dopo le relazioni degli amministratori locali e dei dirigenti dell'Enel, ci sarà una tavola rotonda, nel pomeriggio, coordinata dal prof. Giacomo Costa. Vi prenderanno parte il dott. Gianni Moriani, dell'ufficio studi della Cisl di Venezia, l'ing. Paolo Degli Espinosa, ricercatore dell'Enel, l'ing. Antonio Martegani, direttore dell'Istituto di fisica tecnica e tecnologia industriale dell'Università di Udine, e un tecnico-progettista in rappresentanza dell'Enel.

Black-out domenica nel Muggesano

L'Enel informa che, a causa di lavori imprevisti, domenica 10 giugno, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica nel territorio del comune di Muggia compreso tra le località di Pisciolon, Villaggio dei Pescatori e Lazaretto.

Gara di pesca per ragazzi

Per domani dalle 15 alle 16.30, è in programma il trofeo «Nonna Jet», gara di pesca sportiva riservata ai più piccoli. La manifestazione è organizzata dalla sezione pesca del Circolo «Verdi», il quale si avvale della collaborazione della Fips. Gareggeranno ragazzi e ragazze dai 3 ai 12 anni, nonché gli juniores dai 13 ai 18 anni; verranno stilate classifiche separate. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del Circolo (stazione marittima), alla Fips (stazione marittima, magazzino 42) oppure telefonare a «Nonna Jet» (231368).

Fiamme in un negozio di porcellane

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera, poco dopo le 21, nel negozio di porcellane e cristallerie «Weiss», all'angolo tra corso Italia e via Spiridon. L'incendio, che ha provocato tantissimo fumo, si è sviluppato a causa di un corto circuito verificatosi probabilmente a causa del surriscaldamento del trasformatore dell'alta tensione che serve per regolare l'illuminazione delle vetrine e dell' insegna. La cassetta del trasformatore era sistemata proprio sopra la porta d'ingresso tra ripiani colmi di vasellame pregiato.

I vigili del fuoco, per non provocare altri danni, hanno atteso l'arrivo della proprietaria — la signora Rachel Weiss, abitante in via Fabio Filzi 23 — e poi sono entrati e hanno spento senza problemi i focolai dell'incendio. E' difficile fare una stima di quanto è andato distrutto — ha detto la signora Weiss — in quanto è tutta merce di altissimo valore. Pensi — ha aggiunto indicando una cassetta che un vigile stava portando fuori dal negozio — la dentro ci sono tazze da tè costano 60 mila lire l'una».

## AURORA e DINO

ritornano nella rinnovata gastronomia

AL GALLO D'ORO DI VIA COMBI N. 19

ed invitano la nuova e vecchia affezionata clientela al drink inaugurale di SABATO 9 GIUGNO ALLE ORE 17.

GERMANIA ROMANTICA

in autoupulman dal 17 al 23 giugno

UTAT

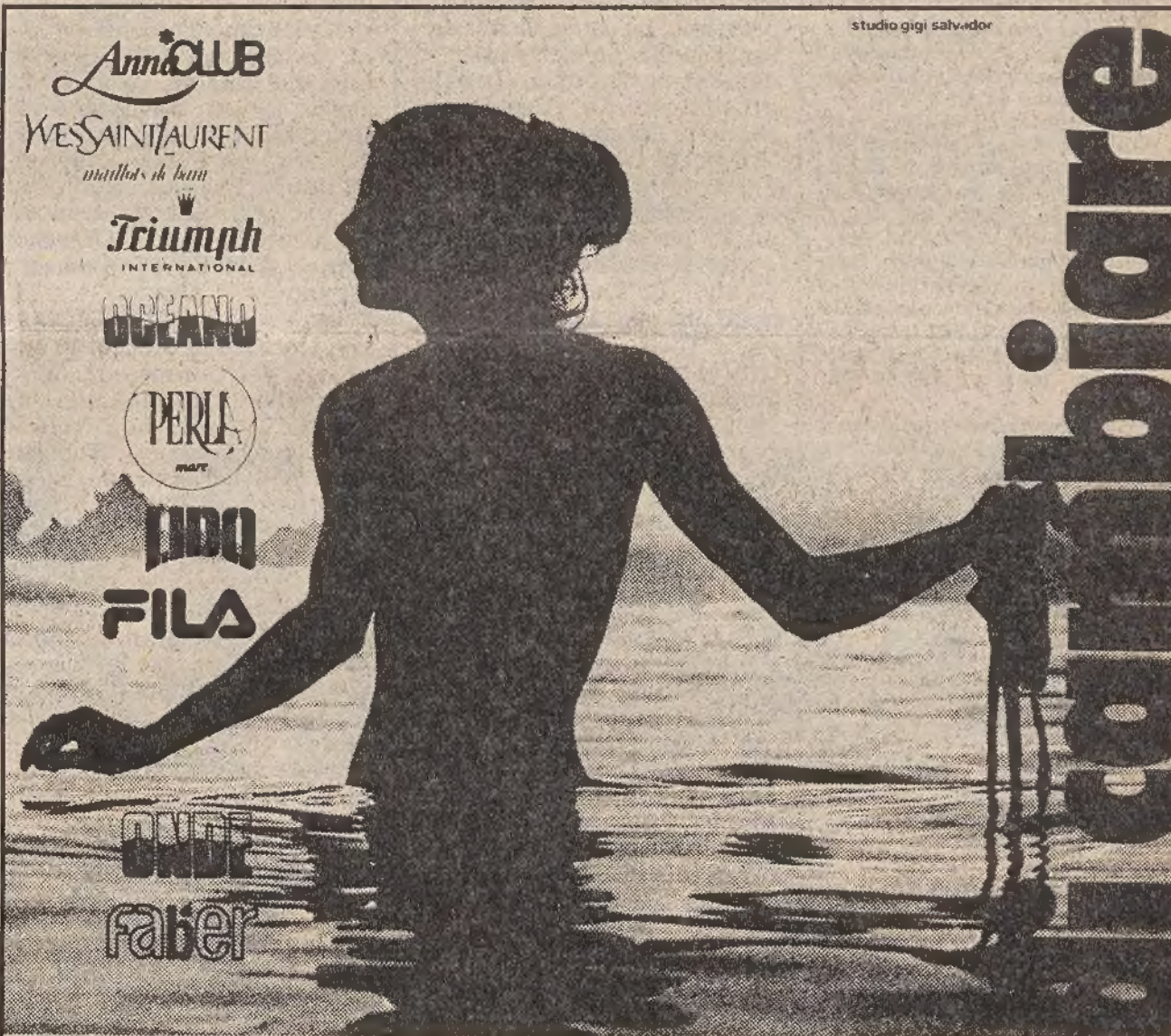
PUGLIA D'INCANTO in autoupulman dal 17 al 24 giugno

via Imbriani 11 - gall. Protti 2 TRIESTE

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15 e serale per appuntamento VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

Remigio Assicuratore Mobili TRIESTE Largo Pave 1 - Tel. 65820 Chiuso il lunedì



Che voglia di mare, di sole, di vacanze. L'estate deve esplodere, iniziatela bene scegliendo tra costumi, bikini, parei, copricostumi il capo che fa per Voi!

Godina confezioni

TRIESTE via Carducci, 10 via Oriani, 3

Informazioni SIP agli utenti

## DISTRIBUZIONE NUOVI ELENCHI TELEFONICI

In questi giorni ha avuto inizio la distribuzione dell'Elenco Ufficiale degli abbonati al telefono edizione 1984/85 per la provincia di Trieste. L'elenco si articola in due volumi (alfabetico e categorico-pagine gialle) comprendenti entrambe le province di Trieste e Gorizia.

Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito, ricordiamo che un incaricato della ditta distributrice provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco previa restituzione di quello vecchio; nell'occasione verrà, inoltre, consegnato anche lo stradario «Tutto Città 1984».

Coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno, invece, ritirare i nuovi elenchi presso gli uffici commerciali della SIP restituendo il vecchio e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato. La richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusione e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Si ricorda che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo di L. 350 più IVA, verrà addebitato nella bolletta telefonica.

La SIP ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati tramite il 187 (la chiamata è gratuita).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

## GIORNALE DI TRIESTE

VOTATA FRA LE CRITICHE L'ORGANIZZAZIONE DELLA RASSEGNA

## Muggia: «assaggio» in Consiglio del processo al Teatro ragazzi

Il sindaco Bordon risponde agli attacchi e impartisce l'assoluzione all'iniziativa

Anche il Festival teatrale muggiano dedicato ai ragazzi, come le tappe del Giro d'Italia, finirà sotto processo. E sarà un processo a caldo, che il Comune stesso organizzerà il sabato successivo alla conclusione della rassegna che inizierà il 30 giugno.

Come nel caso del Giro, anche per il Festival teatro ragazzi in piazza, arrivato quest'anno alla settima edizione, l'assoluzione è peraltro scontata: «Sarebbe pura follia — ha detto il sindaco in consiglio comunale — decidere di non farlo più, visto che assieme al Carnevale è l'unica manifestazione a livello nazionale, e ormai anche internazionale, su cui Muggia possa contare».

Dunque, a cose fatte, vedremo anche il processo. Per intanto, se ne è visto un assaggio sui banchi del consiglio comunale convocato per approvare l'organizzazione di questa settimana rassegna. Approvazione necessaria poiché il Festival, a sette anni dalla sua nascita, viene ancora organizzato in prima persona dal Comune mentre la costituzione di un ente apposito è stata più volte rimandata (se ne riparerà appunto nel «pro-

cesso»).

La seduta si è svolta senza sorprese: posizioni distinte e contrapposte fra maggioranza (che non denunciò l'incrinatura) e opposizione, ma molto fair-play se si esclude l'intervento di Sergio (LpM) dai toni piuttosto grezzi: ha parlato di «spettacolo massificante», «palesamento populista». E' stato lo stesso Marchio a portare il dibattito su temi più strettamente politici, dicendosi dispiaciuto per il fatto che anche quest'anno nemmeno sulla cultura, che non dovrebbe conoscere barriere ideologiche o di partito, non sia stato possibile trovare un'intesa.

«Ma la colpa — ha detto Marchio — non è nostra, bensì della giunta che ogni anno ci mette davanti al fatto compiuto: cartellone già pronto, direttore già nominato, bilancio già preconstituito. E poi ha aggiunto entrando nel merito — c'è troppa carne al fuoco: chi può sorbirsi tre spettacoli per sera? Solo gli addetti ai lavori, non chi ci viene dopo una giornata di lavoro: e allora si dica apertamente che si vuole fare una cosa solo per iniziati e non per la gente».

Dal canto suo Cuseto (Dc), che proprio con Marchio si era dimesso dal comitato di gestione della rassegna per protesta contro il modo di operare della maggioranza, ha rimarcato la dose: cartellone «sistemato».

Invece, tutto si è svolto senza sorprese: posizioni distinte e contrapposte fra maggioranza (che non denunciò l'incrinatura) e opposizione, ma molto fair-play se si esclude l'intervento di Sergio (LpM) dai toni piuttosto grezzi: ha parlato di «spettacolo massificante», «palesamento populista». E' stato lo stesso Marchio a portare il dibattito su temi più strettamente politici, dicendosi dispiaciuto per il fatto che anche quest'anno nemmeno sulla cultura, che non dovrebbe conoscere barriere ideologiche o di partito, non sia stato possibile trovare un'intesa.

Lavoratori giudiziari: non vengono pagati gli straordinari

I lavoratori giudiziari della regione Friuli-Venezia Giulia hanno inviato in questi giorni un telegramma al Guardasigilli per lamentare che dal mese di dicembre dello scorso anno non percepiscono il compenso per il lavoro straordinario e il premio di presenza.

La mancanza di novità, ritardi nella costituzione dell'ente autonomo, bilancio poco credibile. «Anche l'anno scorso il preventivo era a pareggio — ha detto — ma poi a conti fatti c'è stato il disavanzo. E' facile far tornare i conti mettendo fra le entrate cifre esagerate». Derin (Psd) dal canto suo è intervenuto solo per dire di condividere quanto detto da Marchio e Cuseto.

Bordon, dopo l'intervento a favore di Donadel (che ha solo criticato l'alleanza di un tendone-birreria che sottrae lavoro ai chioschi delle società sportive e delle compagnie), ha rilevato invece l'alta qualità del cartellone, aperto a molte compagnie straniere, l'intenso programma collegato anche con le scuole e decentrato nei singoli rioni; il fatto che il bilancio preventivo sia in pareggio e questo benché si preveda di spendere solo 162 milioni (di cui 30 di contributo comunale) contro i 183 del 1983.

Il voto finale ha visto il sì della Lista Frauina e di Barut (Indipendente) e il no della Dc, della Lista per Muggia e del Psdi. E così anche per quest'anno il sipario si alza.

L. Mi

DOMANI L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

## Zangrando, ovvero Trieste



«Mia moglie» una delle opere di Giovanni Zangrando esposta nella mostra che si apre domani a palazzo Costanzi

La pittura triestina tra Ottocento e Novecento è sempre alla ricerca di una propria definizione. Mostre e pubblicazioni non esauriscono l'interesse della città per il proprio passato artistico di cui si vorrebbero esplorare tutti i recessi e tutte le pieghe. Così, questa volta si esplora Trieste attraverso la mostra antologica sul pittore Giovanni Zangrando, che si inaugurerà domani nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

Di Zangrando, artista nato come Veruda nel 1867, è rimasta memoria attraverso la vastissima produzione d'opere che ne hanno caratterizzato la lunga attività e che gli hanno dato in vita un successo piuttosto consistente.

E' noto il suo ruolo nell'ambiente artistico triestino, del quale fu vicario Carlo Wostny, un altro artista della generazione degli anni Sessanta, ha lasciato una testimonianza divertita e nostalgica nel libro sulla storia del Circolo artistico. E si ricorda pure il suo insegnamento nella scuola di disegno e pittura da lui fondata insieme a Guido Grimani, pittore anch'egli celebre al suo tempo, e prediletto dagli acquirenti d'opere d'arte della città.

La figura di Zangrando, presentata in catalogo da Sergio Moles, che ha curato la mostra assieme a Renata Da Nova, autrice della ricerca sull'artista e del recupero delle sue opere, viene riproposta in un nucleo scelto di opere, per la prima volta dopo la morte del pittore avvenuta a Trieste nel 1941.

L'esposizione, allestita dall'architetto Pietro Cordara, si articolerà in quattro sezioni che ripercorrono la biografia artistica del pittore: il periodo iniziale a Venezia, a Monaco e a Roma, il primo Novecento a Trieste con le opere più note, come la «Passeggiata a San Andrea» e il ritratto della moglie, il periodo toscano trascorso intorno a Firenze e a Siena durante la prima guerra mondiale, il rientro a Trieste e la lunga produzione sulla pittura di genere.

In ciascuna delle sezioni saranno esposte una serie di opere tra le più significative di Zangrando dipinte intorno ai suoi temi frequentati con maggior assiduità: il paesaggio, il nudo femminile, ma anche i ritratti e i bozzetti, insieme a una piccola galleria degli autoritratti e dei suoi ritratti eseguiti da artisti a lui vicini come Wostny e Veruda.

Accanto ai paesaggi toscani, agli scorci di Siena, ci saranno le marine triestine e i paesaggi del Carso, accanto ai nudi allo specchio e alle bagnanti, i ritratti del periodo monacense e romano e quelli femminili degli anni della maturità.

La mostra, promossa dal civico museo, rimarrà aperta al pubblico fino al 30 giugno con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

L. S.

## Incontri

a cura della SPE

Star-Black&amp;Decker

UNA CAMPAGNA ECCEZIONALE FINO AL 31-7-84

SCONTI dal 25 al 30% e RICCHI REGALI

GUSELLA

TRIESTE - VIA GAMBINI 26 - TEL. 766300

## STOP ai LADRI

• PORTE BLINDATE E/O CORAZZATE  
• CASSEFORTI, ARMADI BLINDATI, RIPOSTIGLI  
• CANCELLI E INFERRIATE ANTITAGLIO  
• STUDI E SOLUZIONI PERSONALIZZATE

TUTTO SU MISURA

## MICHELI

OFF. TRIESTE - VIA GRIMANI 42 - TEL. 744845



Usato sbocciato a nuovo

FIAT REGATA - 100 S, azzurro metallizzato, km 17.000, impianto autoradio stereo.

VOLVO - 244 GLE D6, 1980, blu chiaro, uniproprietario, motore nuovo, interno in pelle.

VOLVO - 244 GLE D6, argento metallizzata, 1980, uniproprietario, km 90.000.

VOLVO - 343 DL 1979, blu, uniproprietario.

CITROEN VISA - 1100, grigio metallizzato, 1979, uniproprietario.

ALFA ROMEO - Giulietta 1.8, 1981, bianco, impianto a gas, uniproprietario.

ALFA ROMEO - Giulietta 1.8, 1982, testa di moro, km 20.000.

Tutte le automobili sono in garanzia.

## AUTOFFICINA CRALI PIETRO CONCESSIONARIA VOLVO

Via III Armata 180 - Gorizia - Tel. 21073-21721

la competenza di casa VOLVO migliora l'usato di ogni marca

## Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS Philips Philips

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

COCA COLA  
FANTA - SPRITE  
L. 1.5  
L. 1590

SCIROPPI  
TOMBOLINI  
kg. 1,3  
L. 3690

VINO MATEUS  
ROSE e BIANCO  
L. 2950

VINO VERDICCHIO  
e SANGIOVESE  
L. 1.5 V.A.P.  
L. 1750

PURO SUCCO  
100%  
ANANAS-POMPELMO  
ARANCIO e MELA  
L. 1490

dall'8 al 23 giugno

(ad esaurimento)

presso  
le bottiglierie

BERE BENE

Viale Ippodromo 2/3  
Tel. 794354  
TRIESTE

PETRONIO

Via Giulia 35  
Tel. 52340  
TRIESTE

TOMBACCO

Via Petronio 2, tel. 727629  
Via Matteotti 20, tel. 727040  
TRIESTE

Tre piani, più di mille metri. E moltissimo da scoprire.

zinelli & perizzi

Trieste via Mazzini 31

NEI PRIMI INTERROGATORI, AMMISSIONI, RITRATTAZIONI E DISTINGUO

## È iniziato il maxi dibattimento per la coca

Esaurita l'istruttoria dibattimentale al mega-processo per la droga l'udienza è stata aggiornata alle 9 di lunedì prossimo. La causa viene celebrata nell'aula dell'Assise, e davanti al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenici e formato dai giudici Vincenzo Colarieti e Paola Ferrara, p.m. Roberto Staffa, cancelliere Ripepi, compaiono 24 persone. Si tratta dei detenuti Francesco Trocchia, 46 anni, da Genova (avvocato Penco e Frassin); Antonio Affinito, 37 anni, da Milano (prof. Guido Gerin di Trieste e avv. Guidi da Milano); Roberto Di Rocco, 33 anni, via del Coroneo 16 (avv. Pierpaolo Pollicelli); Luigi Castiglioni, 31 anni, via Revoltella 13 (avv. Morgera); Roberto La Valle, 38 anni, via Baia-monti 19 (avv. Frassin); Paolo Mucchia, 34 anni, via D'Alviano 17/1 (avv. Frassin); Marco Soncini, 28 anni, via dei Soncini 59/2 (avv. Uglesich); Roberto Grandi, 28 anni, via Romagnà 34/1 (avvocato Trampus e D'Onofrio); Giuseppe Lucarelli, 30 anni, via Murat 16 (avv. Borgna); Francesco Rossignoli, 40 anni, da Monfalcone (avv. Morgera).

Alla fine del '79 Di Rocco, Mucchia e l'indossatore Cavalli rimasero implicati nel

droga-party che avvenivano in un accogliente alloggio di via Buonarroti. Lucarelli, irreperibile nel periodo istruttorio, è rientrato dall'Egitto per essere presente al dibattimento.

Un pubblico molto numeroso assiste all'udienza, che inizia con due eccezioni di nullità per le intercettazioni telefoniche effettuate sulle utenze di Di Pietro e di Corrao, sollevate dagli avvocati Penco e Calligaris.

Il Collegio rigetta l'eccezione per Di Pietro mentre accoglie quella inerente a Corrao.

I fatti in causa ebbero inizio la scorsa estate e da Trieste, le indagini si estersero alla Liguria e alla Lombardia e si conclusero con il rinvio a giudizio delle 24 persone. Di essi, Francesco Trocchia, Giuseppe Ditto, Renato Affinito, Ravbar, Di Pietro e Corrao sono stati accusati di essersi associati per smerciare cocaina a Trieste, e tutti gli altri per detenzione e spaccio dello stesso stupefacente che veniva reperito a Genova. Questo il fatto.

Il presidente incomincia l'interrogatorio degli imputati, e per primo convoca sul pretorio Trocchia. «Mi ricono-

sco colpevole di tutto — dichiara laconicamente — sono un consumatore, la coca mi piace, l'acquistavo per me e quella che non usavo la affidavo a Giuseppe Ditto perché me la conservasse. Ho rovinato la mia moglie, venditrice ambulante di biancheria».

Giuseppe Ditto riconosce di avere avuto due pacchetti in consegna da Trocchia ed egli li affidò a suo fratello, Andrea, e dichiara ancora di avere venduto un po' di roba a Ravbar.

I due e gli altri che li seguono rispondono alle domande del presidente, il p.m. e la difesa. Renato Affinito protesta che propria innocenza e quella di Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obbligato.

Corrao: venne una sola volta a Trieste per accompagnare la Caruso, che voleva fare visita a Trocchia, e la donna conferma la circostanza. Comoli afferma di non avere né usato né acquistato coca e di avere conosciuto casualmente Giuseppe Ditto. Domenico Trocchia, nipote di Francesco, ha dimenticato tutte le dichiarazioni rese al p.m., al quale precisa che lo zio, arrestato per droga, era stato mandato a Trieste in soggiorno obblig

## GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

# «Bisogna superare le diffidenze sull'uso di italiano e sloveno»

**Mario Colli (Pci): «Scriviamo la parola 'fine' su un troppo lungo periodo di contrapposizioni, tensioni e scontri che hanno recato tanti danni»**

Vorrei dare una risposta ad una delle domande che Livio Siro pone in «Segnalazioni» (3 giugno) con il lodevole intento, che personalmente apprezzo, di contribuire costruttivamente al dibattito attualmente in corso sul «Piccolo» a proposito della tutela della minoranza slovena e dell'uso della sua lingua. Tra le domande, infatti, una è rivolta al Pci di Trieste ed agli autori del libro «I comunisti a Trieste, un'identità difficile», dalla cui lettura è nato in Siro qualche dubbio in quanto nel libro stesso (e specificamente nell'intervento di Colli cui si riferisce) si sottolinea che l'azione politica del Pci non si vuole limitare alla tutela linguistica, culturale, ecc. della componente slovena, ma vuole realizzare la conservazione della sua «identità nazionale».

Siro dichiara di non credere che la linea politica del Pci sia volta ad alimentare i nazionalismi ma ritiene che insistere sulla «identità nazionale» che egli considera una concezione «ottocentesca» da superare per una progressiva integrazione sovranazionale non aiuti a percorrere la strada della convivenza pacifica e rischi di farci tornare a passati periodi storici in cui la logica conclusione del processo di emancipazione delle varie nazionalità europee era stata una entità statale coincidente con quella nazionale.

Egli sostiene, cioè, che sarebbe meglio non usare, nel caso degli sloveni di Trieste e della regione, il termine di «identità nazionale» talmente una «speranza quasi inconscia», che «sarebbe più facile difendere i diritti della minoranza linguistica avendo sgomberato il campo da ogni malinteso», e che «per sentirsi bgnuno a casa propria sia sufficiente godere di pari diritti civili (compresi i volontari di usare la propria lingua) e mantenere e sviluppare liberamente la propria cultura».

Il senso e lo spirito delle «diffidenze» di Siro vanno certamente raccolti in quanto sollecitano ulteriori interventi in un dibattito fatto di civile e sereno scambio di opinioni quanto mai necessario, anche per uscire, infine, da un periodo di scontri, di pregiudizi, di scarsa informazione, retaggio non positivo di vicende storiche complesse ed anche tragiche il cui riflesso si intravede nel pur pacato e costruttivo intervento cui mi riferisco.

Il mio intervento nel libro tendeva a dare un quadro della situazione degli sloveni a Trieste e nella regione in un lungo arco di tempo, segnato da due guerre mondiali, dal ventennio fascista, dal lungo periodo di «provvisorieta», segnato dalla guerra fredda e dalla tensione per la definizione dei confini: ad indicare quale era stata la posizione dei comunisti triestini e quale la loro posizione oggi, nella realtà segnata dalla chiusura di ogni vertenza territoriale, dall'esistenza della Costituzione repubblicana e dall'esigenza (che Siro condivide) di dare agli sloveni (che ne sono tuttora privi) una legge che li tuteli giuridicamente e globalmente, in modo adeguato alle loro esigenze. Ed io aggiungo, alle esigenze della democrazia italiana.

Non c'è nessun «malinteso» e nessun sottinteso — è bene chiarirlo subito — nel definire «minoranza nazionale» gli sloveni poiché la «nazione slovena» è una realtà (anche statale) in Europa. Si è formata storicamente ed è concettualmente qualcosa di diverso dai vari gruppi linguistici che vi sono in Italia (frulani, catalani, occitani ecc.) e che pure vanno riconosciuti e tutelati, superando la vecchia e centralistica concezione dello Stato italiano come stato monolingue.

Nel mio intervento nel libro, indicavo la differenza tra gruppi linguistici e minoranza nazionale, rilevando, ad esempio, che mentre l'insegnamento delle lingue «minori», delle parlate locali, tende a valorizzarne la peculiarità ma anche ad una minoranza nazionale,

### Incontri culturali

#### Film d'arte

#### Stasera al Cca

Questa sera, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la sezione arti visive del sodalizio, presenterà i seguenti tre film d'arte: «L'enigmistica mondo di immagini di Sergio Stancani» di Alessio Zenari; «Sculture nella città di Trieste (Benetton)» di Giorgio Vetta e «L'ultima dimora di Gabriele D'Annunzio» di Alfredo Righini. La manifestazione sarà introdotta da Luigi Dane- luti. Ingresso libero.

rilevando, ad esempio, che mentre l'insegnamento delle lingue «minori», delle parlate locali, tende a valorizzarne la peculiarità ma anche ad una migliore conoscenza della lingua italiana, nel caso degli sloveni si tratta di una minoranza nazionale slovena che deve saper e poter parlare nella sua lingua, che vuole rimanere minoranza e non diventare maggioranza attraverso l'assimilazione, per «naturale» e «pacifica» che sia. Sostengo e sostengo, quindi, che è da respingere sia l'emarginazione o l'isolamento delle molte minoranze nazionali. Significa, al contrario, loro massima valorizzazione considerando queste diversità un prezioso patrimonio comune, storicamente formato, un patrimonio che va valorizzato nell'interesse di tutti.

È vero, come nota Siro, che «in tutte le zone di confine i «diritti storici» ed i nazionalismi sembrano fatti apposta per mantenere condizioni di instabilità permanente», a questo pericolo non si vince esorcizzando le varie identità nazionali o usando altri termini per definirle. Possiamo e vogliamo imparare dalla storia di queste terre, cercando assieme, italiani e sloveni, democratici di ogni tendenza, di operare per superare anche le diffidenze sull'uso delle due lingue a Trieste, che derivano anche dalle vicende del passato, affinché Trieste possa svolgere appieno il suo ruolo, scrivendo la parola fine su un troppo lungo periodo di contrapposizioni, di tensioni e di scontri, che hanno recato e recano tanto danno in questa città ai suoi abitanti. Mario Colli.

Non siamo più ai tempi del fascismo e della guerra, quando il Pci poneva per gli sloveni (ma anche per gli italiani) il problema della autodeterminazione. Oggi siamo di fronte ad un auspicabile sviluppo di una vera unità europea, di una integrazione sovranazionale. Ma ciò non significa né assimilazione né misconoscimento, livellamento, appiattimento, delle diverse identità nazionali dei popoli d'Europa e delle molte minoranze nazionali. Significa, al contrario, loro massima valorizzazione considerando queste diversità un prezioso patrimonio comune, storicamente formato, un patrimonio che va valorizzato nell'interesse di tutti.

## Vogliono far pulizia

Gli alunni della classe 1 A B della scuola media di Prosecco, con la collaborazione di una loro insegnante, vorrebbero ripulire dalle immondizie che sempre la deturpano, l'area circostante la piazzetta di Prosecco.

Coloro che attendono l'autobus nei pressi delle cabine telefoniche, gettano infatti dietro il muretto le lattine delle bevande e gli involucri di gelati e merende acquistati nel bar di fronte, sporcando così tutto il prato.

Gli alunni della 1 B sono disposti però a fare il lavoro solo se il Comune di Trieste farà installare nel luogo indicato un contenitore di dimensioni adeguate alla quantità dei rifiuti. Non vogliono, infatti, lavorare invano come già hanno fatto anni addietro altri ragazzi volontari.

Qualora il Comune dimostrasse in maniera concreta di gradire la loro collaborazione, il centro minibasket e genitori, provvedendo alla dislocazione degli opportuni contenitori, i ragazzi sarebbero felici di allargare il loro raggio di azione all'attesa di una tempestiva risposta, inviando distinti saluti. Gli alunni della 1 B.

#### Centro minibasket ringrazia

Il centro minibasket della scuola «C. Suvich» ringrazia pubblicamente quanti si sono prodigati alla realizzazione del saggio di fine anno tenuto il 2 giugno sul campo all'aeroporto del Gruppo sportivo St. Jhon (g.c.). Un ringraziamento particolare alle ditte (in verità sono state molte) che con i loro omaggi hanno contribuito in modo tangibile alla buona riuscita della manifestazione e agli istruttori Gaetano di Gioia, Magda Cosoli e Rocco per il lavoro svolto con uno spirito di attaccamento encomiabile. Il centro minibasket e genitori.

## Una Tv privata disturba Rai 1

Il giorno della partita Roma-Liverpool corro a casa per vederla. Niente da fare: sul video della Rai 1 l'immagine appare completamente intersecata da un'altra trasmissente che si identifica con la sigla «Mtv». Giro la manopola e per fortuna riesco a vedere perfettamente la partita sul canale della televisione di Lubiana.

I giorni seguenti, continuando l'impossibilità di vedere chiaramente i programmi della Rai uno, chiedo informazioni alla sede di Trieste della Rai. Mi rispondono che erano a conoscenza della interferenza con la Tv «Mtv» e che avevano segnalato l'interferenza alle Poste e che non potevano fare altro.

Dunque dopo decenni che lo vedeva perfettamente i programmi della Rai 1 (abito in strada dei Friuli, prima del Faro), mi domando come è

possibile che ora venga messo nella condizione di non più vederli se non intersecati completamente dalla «Mtv».

Nell'epoca dell'informatica e dello spazio siamo arrivati al punto che la Rai, alla quale paghiamo un abbonamento, non interviene con i suoi tecnici pur conoscendo l'origine del disturbo. La Tv «Mtv» chiaramente interferisce abusivamente su un canale già acquisito, devo ritenere, legalmente da anni dalla Rai. Come si spiega tutto ciò e perché si tarda a porre riparo? Egidio Chicchetti.

### «Una casa sicura è un privilegio»

Ci uniamo tutti al coro di soddisfazione degli assegnatari degli alloggi ex Gma di Trieste per la proposta di legge 690, presentata dall'on. Co-

lombo e relativa al riscatto degli alloggi da essi occupati. Finalmente, per usare le loro stesse parole, «potranno riacquistare la serenità da lungo tempo perduta e confermare la loro fiducia nelle istituzioni».

Voglio sottolineare che essi godono già di un grande privilegio: una casa sicura! Ma chi darà un po' di serenità alle numerose famiglie condannate ad essere, secondo una legge iniqua, senza alcun motivo valido sfrattate «a vita»? Sembra che nessuno voglia dare (o almeno tentare di dare) a queste famiglie maggiore fiducia nelle istituzioni; per non parlare, poi, di quella tranquillità, che nessuno dovrebbe avere il diritto di togliere ad un onesto cittadino. Di fronte a questi argomenti, però, pare che tutti, ma proprio tutti, siano sordi e, purtroppo, anche... muti! Lettera firmata.

## SEGNALAZIONI

## «La centrale a carbone inquina aria e acque»

Riteniamo doveroso mettere in risalto attraverso un linguaggio molto semplice alcuni aspetti negativi collegati all'eventuale insediamento di una centrale a carbone a Trieste, preoccupati dal fatto che il dibattito su una scelta di questa pericolosità sia stato finora mantenuto estraneo, per maggior uso, alla maggior parte della popolazione.

Ecco i motivi che dovrebbero consigliare il rifiuto di questa centrale.

**Metodo di dibattito.** Gli enti interessati alla realizzazione della centrale hanno pilotato il dibattito su un linguaggio tecnico comprensibile solo agli esperti e non al cittadino comune. L'informazione è stata, poi, spesso data in modo fuorviante (l'Esit, per esempio, ha affermato che sono previste emissioni inquinanti di anidride solforosa e ossidi d'azoto pari «solo» allo 0,2% dei fumi emessi, tacendo però che questo dato percentuale è pari allo spaventoso quantitativo di 70.000 tonnellate annue).

**Impatto ambientale e danni alla salute.** Gli ecologi hanno più volte messo in luce i gravi

danni che possono derivare da questa centrale (principalmente un pesantissimo inquinamento dell'aria e delle acque), mentre i pro-centrali assicurano che il danno sarà ridottissimo (proprio come detto nel passato per l'inceneritore di San Sabba, la discarica di Barcola, la sopraelevata di Valmaura).

Riguardo la serietà delle misure anti-inquinamento annunciate basti pensare che il presidente dell'Enea (un organismo statale sull'energia) sostiene la necessità che le centrali a carbone italiane, come quelle dei paesi più progrediti, vengano dotate di impianti di desolforazione per ridurre le emissioni di anidride solforosa ed il rischio di piogge acide (contenenti cioè, per reazione chimica, acido solforico). L'Enel ha risposto che questi impianti costano troppo e quindi non saranno installati!

**Necessità energetiche.** La centrale servirebbe in realtà

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

per produrre energia da esportare fuori regione. Gli impianti di cui disponiamo sono, infatti, già più che sufficienti per coprire il nostro fabbisogno. Resterebbero in compenso a Trieste tutti i danni ambientali e sociali di questo insediamento. Perché allora non installare la centrale ove c'è effettivamente bisogno di quella energia? (La risposta sta nella stessa filosofia che ha fatto installare non in Svizzera ma a Seveso una fabbrica di proprietà elvetica che produceva diossina...).

**Occupazione.** I benefici occupazionali sarebbero decisamente marginali (500 posti circa) rispetto alle reali esigenze della città, e soprattutto se rapportati ai danni ambientali e sanitari previsti (malattie polmonari ecc.). Va detto chiaramente che sviluppo e rilancio economico di una città non sono necessariamente sinonimi di inquinamento e distruzione dell'ambiente. Esiste, infatti, anche un'economia a basso e bassissimo tasso d'inquinamento e ad alta occupazione. Questo per Trieste significa ridare alla città un ruolo di centro portuale, turistico, culturale, di ricerca e di studio, di produzioni ad alta tecnologia. Soluzioni come quella proposta sono invece inutili, inquinanti e degne al più di una classe dirigente da paese sottosviluppato.

Questi, in sintesi, i motivi che dovrebbero consigliare il rifiuto ad accettare l'installazione della centrale a carbone. Riteniamo importante che il dibattito su questo tema continui a svilupparsi, ma è fondamentale che non sia più rivolto solo agli «esperti» per essere invece finalmente diretto, con il linguaggio e i mezzi più adeguati, all'intera popolazione. L'Associazione d'azione nonviolenta.

#### Scolaresche grate

L'anno scolastico sta per chiudere e mentre i nostri figli stanno concludendo le loro prime esperienze nella scuola materna, noi genitori vorremmo evidenziare attraverso le Segnalazioni che esiste a Trieste un asilo di cui siamo molto soddisfatti. Nella scuola materna di via Puccini c'è un corpo insegnante molto preparato, un personale non insegnante molto affettuoso con i piccoli e una direzione che ha saputo organizzare il tutto alla perfezione. A tutti loro il nostro più sentito grazie. Seguono 28 firme.

#### Le dighe del porto

Care Segnalazioni, rispondo volentieri alla richiesta del lettore M.B. riguardante le dighe del nostro porto.

Nel 1883 furono ultimati i lavori relativi alla costruzione dell'attuale porto vecchio di Trieste sulla base del progetto dell'ingegnere francese Paul Talabot, per incarico

della Suedbahn e su modello del porto di Marsiglia. Venne, fra l'altro, costruita al largo del porto una diga lunga 1085 metri, ultimata nel 1874.

Nel 1901 ebbero inizio lavori relativi al nuovo porto che sarebbe sorto tra la Lanterna e l'Arsenale del Lloyd e che fu poi denominato «Porto Francesco Giuseppe». Per proteggerlo dal mare grosso vennero allora costruite tre dighe foranee, di cui due lunghe 500 metri ciascuna ed una di 1600 metri. Prof. Fulvio Babudieri.

### La bomba abbandonata

Dall'arsenale San Marco riceviamo la seguente nota: «A pag. 11 dell'edizione di domenica 13 maggio compare la notizia che "abbandonata sul tetto in cemento dei magazzini dell'Arsenale San Marco" è stata rinvenuta e successivamente disattivata una bomba a mano. Vi invitiamo a rettificare la notizia, in quanto la costruzione sul cui tetto è stato ritrovato l'ordigno non appartiene all'arsenale San Marco e dista anche considerevolmente dai confini aziendali».

L'ubicazione del magazzino ci era stata fornita dal personale intervenuto sul posto. Comunque ci scusiamo con l'Arsenale dell'involontario errore.

## GRANDE CONCORSO Vinci un Televisore al Giorno

I possessori dei biglietti recanti questi numeri, vincono uno dei 15 televisori a colori PHILIPS messi in palio dai Grandi Magazzini Lavoratore per i suoi 10 anni a Trieste.

|                                          |
|------------------------------------------|
| ESTRAZIONE DEL 7/6/84                    |
| <b>N. 530.043</b>                        |
| ESTRAZIONE DEL 2/6/84 N. <b>514.660</b>  |
| ESTRAZIONE DEL 1/6/84 N. <b>512.012</b>  |
| ESTRAZIONE DEL 31/5/84 N. <b>506.044</b> |

**LAVORATORE**  
Grandi Magazzini

# CAMBIA VITA!

## il mobile ti offre

1.000.000\*

PER IL TUO VECCHIO SALOTTO

### il mobile

Vende a rate fino a 36 mesi senza interessi.

\* DA SCONTARE SULL'ACQUISTO DI QUELLO NUOVO

Cod. 0432 906354

## ORE DELLA CITTA'

#### Messa per i Caduti

La parrocchia di San Giacomo apostolo e l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, sezione provinciale di Trieste, ricorrono con una messa i Caduti sotto il bombardamento del 10 giugno 1944 e quelli di tutte le guerre. Il rito verrà officiato lunedì, alle 18 nella chiesa di San Giacomo Apostolo (Campo San Giacomo).

#### Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale del Serra Club, alla cui presidenza è stato confermato il rag. Romeo Da Nova, sarà discusso il nuovo programma. L'appuntamento è per le 20.30 nella comune sede.

#### Cena Aiti

L'Association internationale du temps libre comunica che questa sera, alle 19.30, al ristorante «Bottega del Vino», avrà luogo il consueto incontro culturale mensile che avrà per tema l'astrologia. Parlerà il prof. G. Perissutti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale di via Trento 1 (tel. 60885) ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

#### Festa al «Nordio»

Il Comune informa che domani, alle 16, al ricreatorio Nordio di Scoglietto, si svolgerà la manifestazione di fine attività annuale. Il programma comprende giochi, gare umoristiche, un saggio musicale e l'inaugurazione di una mostra lavori. Alle 17.15 si terrà la commemorazione di Fabio e Aurelio Nordio, i due eroi caduti della prima guerra mondiale dai quali prende il nome il ricreatorio stesso.

#### Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 18, nella sede dei testimoni di Geova (via Scala Santa 1/1), il ministro ordinato Giorgio De Petris terrà una conferenza biblica sul tema: «Imparate il Signore... onde mandare operai».

#### Festa dei bersaglieri

Il 18 giugno ricorre il 148.º anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. Per tradizione i piazzati in congedo festeggeranno la ricorrenza con il tradizionale rancio sociale che si terrà in un ristorante cittadino la sera del 18 giugno, alle 20. Tutti coloro che intendono partecipare sono pregati di dare la loro adesione nella sede della «Toti» entro venerdì 15 giugno.

#### Guardia di Finanza

Nella ricorrenza del 210.º anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza, i piazzati in congedo e familiari si riuniranno per il tradizionale «rancio sociale» in un ristorante, alle 12.30, di domenica 24 giugno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede sociale tutti i martedì e nei giorni non festivi dalle 10 alle 11 telefonando al numero 69309.

#### Incontro dei veglioti

La società artistico-culturale di Veglia organizza per il 29 settembre prossimo un incontro fra vecchi amici di scuola e di lavoro nativi dell'isola di Veglia. Sono invitati a partecipare anche i parenti, gli amici e tutti coloro che, per motivi diversi, sono attecchiti a quella terra. L'incontro avrà luogo sulle rive, alle 11, con la partecipazione della banda cittadina. Seguirà, alle 18.30, un concerto bandistico e alle 20.30 una tradizionale cena vegliota con ballo. I veglioti che desiderano partecipare devono dare la loro adesione entro il 30 giugno telefonando a Tranquillo Giorgolo (220578). Gli amici di Veglia potranno, invece, rivolgersi, per ulteriori informazioni e per le eventuali iscrizioni, a Sereno Detoni (tel. 64613).

#### «Linea»... Lacoste!

«Lacoste» il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

#### «Dietro le quinte»

Lunedì, alle 18, nell'aula magna del Conservatorio Tartini (via Carlo Chega 12) avrà luogo una conversazione di Angelo Curcio e Alessandro Gilleri sul tema «Dietro le quinte». (La carta musicale d'Italia: Aspetti della legislazione dello spettacolo. Domanda di musica in Italia; Domani si alza il sipario?).

#### Incontro con la poesia

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per domani, nella sede di via Mazzini 12, un incontro dedicato alla poesia, che avrà come tema: «Ketty Daneo, una poetessa per Trieste». La serata sarà presentata da Dante Pisanì e Ariella Colombini. L'autrice leggerà alcune sue recenti liriche. Contemporaneamente sarà ricordato con una mostra di disegni l'artista Renato Daneo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

## Mostre d'arte

#### Sala Comunale d'Arte

NINO PERIZI

L'Officina

via Torrebianca 41

Inaugurazione domani ore 18.30

NAKIS PANAYOTIDIS

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

Ceramiche

FRANCO SALA

1-10 giugno

11-13 17.30-20

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RITROVATA L'UNITÀ NELLA MAGGIORANZA DOPO LE PESANTI POLEMICHE

## Si conclude senza spaccature la maratona sulla «legge 115»

Passa all'aula il provvedimento che stanza 256 miliardi per il rilancio regionale

TRIESTE — Si è conclusa senza spaccature politiche all'interno della maggioranza la maratona in commissione sulla legge 115 per il rilancio economico del Friuli-Venezia Giulia. Ritrovata l'unità dopo il tempestoso vertice fra capigruppo e segretari regionali, il provvedimento che stanza 256 miliardi è passato nella notte fra mercoledì e giovedì con l'astensione della Lista dei comunisti, demoproletari e Movimento Friuli.

Sui dati fondamentali della legge, si è osservato, sono state evitate forzature rispetto allo spirito della legge 828, «capostipite» della 115 nell'impostare il riequilibrio fra aree regionali a coronamento della ricostruzione del Friuli terremotato. Il disegno di legge, ha ammesso l'assessore all'Industria, Gioacchino Francescutti (Pci), ha posto «diversi problemi ai gruppi politici di maggioranza e di opposizione rispetto ai tanti richiami settoriali e locali. Ma in sostanza, i contenuti fondamentali del provvedimento giuntale sono stati ampiamente salvaguardati. Mi auguro — ha concluso Francescutti — che adesso venga accolto in aula senza ulteriori ritardi».

«Sono stati affrontati importanti problemi — ha sottolineato il direttivo del gruppo consiliare della Democrazia cristiana — problemi che fra l'altro riguardano il consolidamento delle imprese industriali e particolari interventi per favorire il riequilibrio territoriale». Quanto al consolidamento della Dc ha ricordato che si tratta di una delle prime esperienze del genere in Italia e ha sottolineato la delicatezza dell'operazione, «volta a consentire alle imprese il superamento delle attuali contingenti difficoltà in termini di liquidità e, quindi, a sostenere produzione e occupazione».

Ed ecco le principali modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'ultima seduta-fiume delle commissioni prima e quarta, sulla traccia di quanto concordato fra i partiti di maggioranza. Abolizione del contributo di un articolo 14, che consentiva alla giunta una particolare discrezionalità di intervento in favore delle province di Udine e Pordenone; limitazione alla sola Bassa friulana e al Sanvitese degli interventi in conto capitale fino al 10 per cento della spesa ammissibile (quest'ultimo articolo ha avuto un capitolo finanziario a sé stante, con prelievo dai fondi ordinari di bilancio invece che dai finanziamenti della legge 70 per il riequilibrio).

E ancora: al capitolo quattro, i contributi in conto interesse per il ripianamento dei debiti delle imprese sono stati limitati grazie a un tetto di due miliardi e del 50 per cento della spesa ammissibile. Quanto agli interventi in conto capitale previsti dall'articolo 12 in favore di Trieste, Gorizia, la Carnia e l'Aussa Corno, si è passati da 24 a 27 miliardi. Analogamente, sono saliti da dieci a tredici miliardi i finanziamenti in favore dell'artigianato, con conseguente aumento da cinque a sette miliardi della parte destinata a Trieste, Gorizia, Carnia e Assa Corno.

Una novità anche per l'area di ricerca, inclusa ufficialmente nell'articolo 36 sull'aggiornamento tecnologico come auspicato dal sindacato Cgil (ma la giunta ne aveva presentato uno analogo che poi si è ritenuto superfluo votare), i contributi del 30 per cento possono essere elevati al 50 per cento della spesa necessaria, per i laboratori che si insediano nell'area di ricerca di Trieste.

Non sono passati, di converso, alcuni emendamenti scaturiti da consiglieri friulani della maggioranza. Per esempio quell'uno che chiedeva di destinare alla montagna il 25 per cento degli interventi in conto capitale e quello che chiedeva di allargare quegli stessi interventi a tutti gli stabilimenti in disarmo nella regione. Un tentativo come un altro, quest'ultimo, di diluire ulteriormente i finanziamenti che già la legge 70 aveva allargato rispetto agli originali intenti della 828.

Soddisfatto, comunque, dopo la «buriana» dei giorni scorsi, il partito socialista che ha ricordato fra l'altro come il provvedimento contenga «alcune qualificanti disposizioni per la ricerca tecnologica e applicata e il sostegno degli investimenti delle imprese industriali per iniziative di innovazione tecnologica». La partita è chiusa dunque, ma solo per il primo round. Ora la parola spetta al consiglio, e non sono escluse nuove modifiche a sorpresa.

P. R.

## Le cooperative fanno proposte per la ripartizione dei fondi

UDINE — Il comitato regionale della lega cooperative e mutue e l'Associazione regionale cooperative produzione e lavoro hanno tenuto ieri a Udine una conferenza stampa per illustrare una serie di rilievi e proposte, già espressi in incontri con gli assessori regionali all'Industria e alla cooperazione, sul disegno di legge 115, attuativo della legge regionale 70 di applicazione della normativa statale cosiddetta «di rifinanziamento della ricostruzione».

L'interesse delle cooperative per l'intervento attuativo della legge regionale 70 nel settore industriale è rivolto essenzialmente a finalizzare il carattere straordinario dei finanziamenti in direzione di progetti di risanamento aziendale selettivi, economicamente validi, con un alto coefficiente di sviluppo tecnologico. L'altro elemento, sollevato all'attenzione del legislatore, è di considerare l'opportunità di collegare la struttura originaria della legge 70, ispirata a criteri essenzialmente territoriali, a una logica di interventi per funzioni di impresa, in modo da ridurre le disconomie interne ed esterne delle aziende.

La cooperazione ha così evidenziato la propria disponibilità a una linea politica industriale per la regione, mirata a incentivare la funzione innovativa, a finanziare i fattori della produzione e a ridurre i costi a monte e a valle del processo produttivo, piuttosto che per interventi meramente settoriali o in singole aziende. Da ciò deriva la richiesta di una riorganizzazione legislativa per l'industria. La Lega ha inoltre sottolineato l'importanza di un coordinamento degli interventi legislativi regionali che riguardano la cooperazione. Il consolidamento finanziario delle imprese da breve al medio periodo, inoltre, deve avvenire in condizioni aziendali credibili. Le cooperative industriali, nate dalla crisi e dalla ricostruzione, sono particolarmente interessate a questo provvedimento, al fine di allentare i vincoli finanziari e completare articolati progetti di ristrutturazione.

Le imprese cooperative, per loro natura maggiormente adattabili alle pieghe della crisi, sono tuttavia notevolmente sottocapitalizzate, anche per i limiti imposti dalla legge.

## VARATO IL CIRET PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA

## Pacorini e Rinaldi nella capitale rilanciano il problema di Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trieste non è un problema solo locale. Così l'assessore regionale Rinaldi, nel corso del convegno, promosso dall'Associazione triestina e goriziana in Roma, per il rilancio dell'economia di Trieste ha sollecitato un preciso intervento dello Stato perché senza l'impegno pubblico non sarà possibile avviare l'auspicato rilancio economico della zona giuliana.

L'incontro è stato aperto da una relazione del presidente del Cired (Centro interregionale per il rilancio dell'economia triestina) e presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Federico Pacorini, che nel presentare le proposte delle categorie produttive, nel suo discorso ha lanciato l'allarme perché si intervenga a breve. La crisi di Trieste, ha sostenuto Pacorini, parte da lontano, dalle distruzioni e dalle vicende seguite al secondo conflitto mondiale.

«L'obiettivo guida della nostra azione — ha detto Pacorini — è rappresentativo proprio dell'esigenza che Trieste sia fatta oggetto di una grande iniziativa politica, che riesca prima ad approfondire e poi a dare un ruolo, che la faccia ritornare alle dimensioni economiche e sociali che le erano e le sono proprie». Altro problema sottolineato da Pacorini è l'inevitabile progressivo della città, in questa situazione c'è bisogno di un impatto deciso e coraggioso che, innescando la miccia di un

nuovo sviluppo, richiami e fermi a Trieste forze vive ma disposte a integrarsi con la stessa popolazione esistente. Trieste ha bisogno di un intervento deciso, in un'area che è impensabile che in un territorio così ristretto, con una popolazione che invecchia e con un'economia impietata in gran parte sulle partecipazioni statali possano essere trovate autonomamente le risorse per avviare, come l'ha definita Pacorini, «la stagione della rinascita e della nuova prosperità».

Perché ciò avvenga è necessario che il disegno di legge per Trieste «cessi di fare anticamera e che dalle promesse si passi ai fatti. Tanto più che oggi alle promesse si sono aggiunti impegni precisi, sottoscritti dal governo nel famoso protocollo sul costo del lavoro siglato il 14 febbraio, che ha riconosciuto la necessità per lo Stato di intervenire nei confronti di Trieste e di Gorizia per fermare il degrado delle partecipazioni statali».

L'assessore alle finanze della regione Friuli-Venezia Giulia, Dario Rinaldi nel suo intervento ha ricalcato i temi trattati dal presidente del Cired Pacorini. L'assessore Rinaldi ritiene fuorviante per il rilancio dell'economia della zona puntare esclusivamente sullo sviluppo delle attività terziarie che da sole non possono supplire alla crisi del comparto industriale.

Rinaldi ha suggerito alcuni interventi per fronteggiare la situazione.

Giuseppe Sanzotta

LA COMMISSIONE HA PROGRAMMATO I LAVORI  
Porto e Monte Croce discussi nella capitale tra l'Italia e l'Austria

ROMA — Si è conclusa a Roma la VII sessione della commissione mista italo-austriaca presieduta da parte italiana dal sottosegretario agli Esteri On. Fiore. Nel corso dei lavori sono stati approfonditi, tra gli altri, i problemi attinenti al miglior utilizzo da parte austriaca del porto di Trieste e alla realizzazione del traforo di monte Croce Carnico.

Per quanto concerne il porto di Trieste, dando attuazione alle indicazioni formulate dai ministri degli Esteri Andreotti e Lenc, il 19 maggio scorso a Venezia, si è proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro ad alto livello.

lo, definendone il mandato e stabilendo il calendario dei lavori. Al riguardo è stato convenuto che il rapporto finale del gruppo, che dovrà contenere proposte concrete e miranti a incrementare l'utilizzo da parte austriaca del porto giuliano, dovrà essere redatto entro il 15 settembre prossimo. Quanto al traforo di monte Croce Carnico, da parte italiana si è ribadita la preferenza per la creazione di una società mista italo-austriaca a livello statale, come convenuto ad Aulurina nel 1981.

Preso atto peraltro delle obiezioni formulate ora da parte austriaca a tale soluzione e della dichiarata disponibilità della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia di formare una società mista assieme al Land della Carinzia, da parte italiana è stato ribadito il vivo interesse e il fermo impegno alla realizzazione di questa importante opera, che dovrà essere redatto entro l'Europa centrale e l'Adriatico.

La delegazione austriaca ha comunicato alla parte italiana che, a seguito della recente delibera della Giunta regionale della Carinzia, quest'ultima si rivolgerà al governo di Vienna per ottenere l'autorizzazione a partecipare alla progettazione di esponenti della Federazione medie e piccole industrie. Api di Trieste, la quale ha presentato un documento che sintetizza le principali problematiche delle piccole imprese ricorrenti nella presente congiuntura dell'economia triestina.

I dirigenti della Federazione, guidati dal presidente Florio, hanno fatto rilevare come la provincia di Trieste, venga a trovarsi non assistita da corrispondenti interventi volti al reinserimento della stessa nel particolare ruolo che le riserva la sua posizione.

**Piccole industrie da Tombesi**  
TRIESTE — L'on. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, assistito dal segretario generale Murel, ha ricevuto nella sede cameralistica una nutrita delegazione di esponenti della Federazione medie e piccole industrie. Api di Trieste, la quale ha presentato un documento che sintetizza le principali problematiche delle piccole imprese ricorrenti nella presente congiuntura dell'economia triestina.

I dirigenti della Federazione, guidati dal presidente Florio, hanno fatto rilevare come la provincia di Trieste, venga a trovarsi non assistita da corrispondenti interventi volti al reinserimento della stessa nel particolare ruolo che le riserva la sua posizione.

## ACQUE SEMPRE MOLTO AGITATE NEL MONDO SINDACALE

## «La Cgil ha perso la bussola» dicono la Cisl e la Uil di Trieste

Contestatissimo lo sciopero unilaterale proclamato mercoledì scorso

TRIESTE — Acque sempre molto agitate nel mondo sindacale. Le polemiche ruotano ancora attorno alla fermata generale di mercoledì a Trieste e Gorizia, proclamata dalla sola Cgil, e al mancato accordo sul progetto di concertazione a tre, giunta regionale-industriali-sindacati.

L'adesione allo sciopero è stata in media del 10-15 per cento ma non stiamo a fare la guerra delle cifre, ha detto ieri in una conferenza stampa il segretario regionale della Cisl, Carlo Bravo. «In fondo ci rammarichiamo. Uno sciopero generale che non riesce a screditare tutto il movimento sindacale. È una dimostrazione che i lavoratori sono frastornati, non ci vedono chiaro».

Vittorio Giustina, della segreteria, ha ampliato il concetto: «In questi mesi la Cgil ha perso la bussola sindacale degli scioperi. Li ha fatti su base di partito e non di organizzazione. Non ricevendo valide ma veicolando problemi e situazioni sempre più divari-

cate rispetto alle esigenze sindacali. Si parla di lotta per il lavoro, invece una componente è indirizzata contro il decreto bis. Siamo a un passo da una situazione gravissima: ognuno sciopera per conto proprio su obiettivi comuni».

Il punto fondamentale, secondo Giustina, è che «se non si recuperano orientamenti di indirizzo e direzione ci può essere anche un movimento di lotta che rischia di svuotarsi di significato ed efficacia». Da qui un invito alla Cgil, in particolare, e alla Uil di riflettere su questo fatto.

«Le ultime iniziative della Cgil, dall'occupazione della Provincia alle assemblee unilaterali alla Savoia e Calza Bloch, a quella dei disoccupati, colpiscono al cuore, affossano l'unità sindacale e mettono in serio pericolo l'unità d'azione», ha osservato il segretario della Cisl triestina, Bruno Degrazi. «Visto l'atteggiamento della Cgil», è intervenuto Colautti, segretario dell'Isontino, «Cisl e Uil

per la tutela dei propri associati, sono costrette a intraprendere qualche iniziativa, a stimolare alcuni tavoli per cercare di risolvere i problemi, purtroppo non unitariamente».

A livello regionale, comunque, la Cisl riconferma l'esigenza di salvaguardare l'unità d'azione con le altre due sigle nella battaglia per il lavoro nonostante «la Cgil in questi mesi ha preteso di sposare la retorica dell'unità con la pratica della divisione». L'Uil rimane una «controparte fondamentale per i problemi posti nella piattaforma rivendicativa unitaria e nel documento della giunta regionale».

La Cisl continua a considerare «decisivo» il tavolo di trattativa territoriale: «si è aperto in ritardo e i risultati sono deludenti ma non possiamo ancora dare un giudizio liquidatorio».

L'incontro su informativa e nuove attività della prossima settimana viene definito «molto importante» così

come «il documento che abbiamo chiesto sui problemi dell'esistente». Infine i cislinoi denunciano «le grandi responsabilità che ineriscono e contraddicono l'azione di governo scaricano soprattutto nei settori navalmecanici e della portualità». E infine decide di proporre a Cgil e Uil una mobilitazione generale per sbloccare resistenze e ritardi «a fronte di risultati ancora deludenti che provengono dall'Uil e dal governo nei prossimi incontri».

Molto prudente l'atteggiamento della Cisl regionale sul mancato accordo per la concertazione. Mario Zavanussi, presidente della giunta regionale Pietro Zanagnani aveva sottoposto a imprenditori e sindacati un documento che prevede l'istituzione del tavolo a tre che dovrebbe esprimere pareri sugli interventi finanziari della Regione nell'industria. La Cgil aveva deciso di non sottoscriverlo. La Uil ha già definito «sbaldanzoso» l'atteggiamento della Cgil accusandola di forzature. «Non vogliamo aprire polemiche che potrebbero compromettere un accordo unitario», hanno precisato ieri Bravo e Giustina. Un secco «no comment» anche se la Cisl non scarta l'ipotesi di andare a una firma separata dell'accordo.

Prende posizione, invece, la Cgil e per bocca di Graziano Pasquali, della segreteria regionale, rovescia sulla giunta e sulle altre due sigle l'accusa di forzature. «Dopo otto mesi di fortissimi ritardi», ha dichiarato Pasquali, «la giunta ha fatto una forzatura per tentare di firmare l'accordo per problemi interni alla maggioranza. Anche Cisl e Uil avrebbero voluto firmare. Alla fine ha prevalso il buon senso da parte industriale e della giunta così è stato deciso un nuovo incontro». La Cgil definisce il documento dell'esecutivo regionale «una base positiva per andare a una trattativa conclusiva sulla concertazione» ferma restando una verifica conclusiva del protocollo della giunta sulla stesura finale della legge 115.

Secondo Pasquali, infatti, c'è uno stretto rapporto tra i contenuti della legge per il rilancio economico della regione e la concertazione «perché la 115 presuppone la definizione di parametri e criteri per l'erogazione del credito che rappresentino una sintesi della richiesta delle parti». La Cgil, in sostanza, chiede che siano accolti gli emendamenti presentati dal sindacato per modificare la legge, prima di firmare l'accordo. Secondo Cisl e Uil, invece, le due cose sono distinte.

Lo stesso vale per l'assessore Zanagnani che sdramazza il problema e respinge le accuse di forzature. «Credo di aver ampiamente dimostrato di voler perfezionare questa operazione», dice.

A. d. C.

«PREMESSA DECISIVA»

## Soddisfatta la Regione per l'accordo Zanussi in Spagna

TRIESTE — «Assai significativo» è stato definito dall'assessore regionale all'Industria del Friuli-Venezia Giulia, Gioacchino Francescutti, l'accordo che la Zanussi ha raggiunto con il governo della regione speciale di Navarra per il rilancio dell'industria degli elettrodomestici in Spagna. «Si tratta di una premessa forse decisiva per il perseguimento di una soluzione mediterranea ai problemi della Zanussi e che si integra perfettamente all'intervento del Friuli-Venezia Giulia» ha aggiunto l'esponente del governo regionale.

Recentemente una delegazione della regione spagnola, di cui fa parte anche il presidente della società iberica del gruppo Zanussi, la Ielsa, si è incontrata con lo stesso Francescutti che gli ha anticipato i contenuti della legge che la regione Friuli-Venezia Giulia ha varato per sostenere finanziariamente la holding portoghese. Tale legge è stata poi presa a modello per l'intervento concretizzatosi in Spagna.

Frattanto il ministro dell'Industria Altissimo ha assicurato il suo impegno verso il sistema bancario, per mettere la Zanussi in condizioni di alleggerire la propria posizione finanziaria. L'assicurazione è stata data dallo stesso Altissimo ai parlamentari friulani al termine dell'incontro avuto con i rappresentanti della Thompson-Brandt.

Il presidente dell'Ariston, Vittorio Merloni, ha invece annunciato ufficialmente di non far più parte di alcuna cordata per l'acquisto della Zanussi.

## Occupazione sede industriali: replica la Cgil

Alle dichiarazioni del presidente degli industriali triestini Federico Pacorini, in merito all'occupazione della loro sede, pubblicato sul «Piccolo», la Cgil provinciale replica «con una nota di cui riportiamo i passi salienti».

TRIESTE — La segreteria della Ncdi/Cgil e della Filtea/Cgil di Trieste esprime stupore e indignazione per l'incredibile comunicato emesso dall'Associazione degli industriali di Trieste.

Il pensiero tentativo di alterare deliberatamente la realtà dei fatti per coprire ritardi e ingiustificate assenze da parte dell'Associazione degli industriali non può che trovare severa riprovazione da parte dell'opinione pubblica, del sindacato e dei lavoratori, a cominciare dagli oltre cento lavoratori (Calza Bloch e Fta) che hanno sostenuto in maniera estremamente civile e pacifica nel salone dell'Associazione e che sono testimoni dell'intera vicenda.

Gli industriali triestini non vogliono tener minimamente conto del fatto che da oltre due anni questi lavoratori aspettano una risposta concreta e positiva, visti gli impegni sottoscritti sia dalla Giunta regionale sia dall'Associazione industriali negli incontri con il sindacato, sottoscritti nello stesso piano regionale del settore tessile.

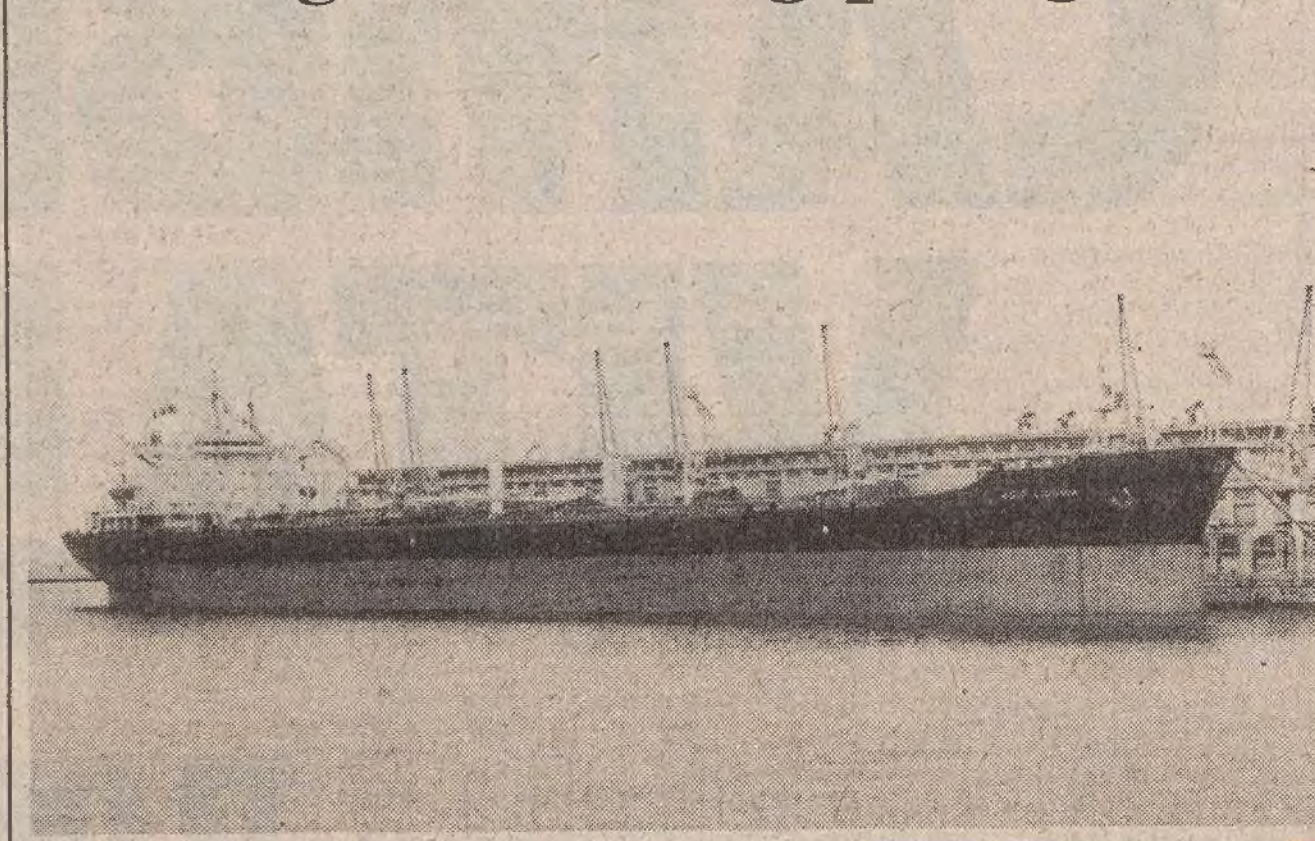
A fronte di questi impegni, a tutt'oggi gli industriali locali non hanno prodotto alcuna iniziativa concreta positiva, per risolvere i problemi delle fabbriche in crisi. Ciò è tanto vero che lo stesso Pacorini ha ufficialmente affermato che per affrontare gli industriali locali è necessario richiamare imprenditori da fuori vista la latitanza e il disimpegno di quelli locali.

Nessun telegramma d'intervento o altro avviso è mai stato recapitato o trasmesso ai sindacati prima di lunedì 4 giugno alle ore 11, allorché, dopo un'ora e mezza di ricerca telefonata affannosa e ripetuti incontri fra la delegazione dei lavoratori occupanti, il dott. Ferretti ha comunicato finalmente la data e l'ora dell'incontro.

A questo punto della vicenda, mettendo da parte le polemiche, vogliamo augurarci che nell'incontro dell'11 giugno si possa entrare finalmente nel merito dei problemi e dare così risposte positive a una situazione occupazionale sempre più drammatica. La nostra disponibilità e volontà al confronto e alla ricerca di soluzioni utili e concrete è, e rimane, ferma.

Anche la Ccd-Uil di Trieste, aveva preso posizione sull'occupazione della sede dell'Associazione industriali da parte della Cgil. «Sono episodi — dice una nota — che la Ccd-Uil non può condividere e ritiene inutili. I nostri rapporti con le controparti spesso sono di duro scontro ma improntati a confronto civile e corretto. Ciò da sempre anche in tempi molto più drammatici di 7-8 lustri fa».

## Consegnata l'«Agip Liguria»



TRIESTE — L'Italcantieri ha consegnato ieri alla Snam, società del gruppo Eni, la nave cisterna «Agip Liguria» di 113 mila tonnellate di portata lorda, prima di una unità gemella commissionata alla società della Fincantieri.

L'altra nave, l'«Agip Lombardia», è attualmente in allestimento nel complesso navalmecanico di Monfalcone. La consegna dell'unità, destinata a potenziare la flotta della Snam, è avvenuta durante una cerimonia privata al molo 5° del porto nuovo di Trieste.

L'«Agip Liguria» è stata costruita sotto la sorveglianza del registro navale italiano (Rina) ed è del tipo crude-oil carrier, a zavorra segregata con doppio scafo e 17 cisterne, di cui sette centrali per il carico e dieci laterali adibite per l'acqua di zavorra. Due pompe collegate ad altrettanti collettori principali consentono alla nave di trasportare contemporaneamente, imbarcare o scaricare, due differenti tipi di crude-oil.

L'unità è lunga 247 metri, larga 40, alta 20,8 ed ha una immersione di 13 metri. L'apparato propulsivo è costituito da motori a due tempi realizzati dalla Grandi motori Trieste della potenza massima continuativa di 20.300 cavalli asse a 122 giri al minuto primo, capace di sviluppare all'80% della potenza massima una velocità di oltre 15 nodi.

EMERGENZA IN UN SETTORE CHE RISCHIA DI DISPERDERSI  
Da cinque mesi senza salario i riparatori navali a Genova

GENOVA — Da cinque mesi senza salario e senza possibilità di fruire dei cosiddetti ammortizzatori sociali i 700 lavoratori della compagnia ramo industriale della compagnia carenanti del porto di Genova fanno pressione sui ministeri del lavoro e della marina mercantile e sugli organismi legislativi, per ottenere al più presto un decreto di estensione della cassa integrazione guadagni.

«La nostra è emergenza vera — ha dichiarato ieri il console della compagnia ramo industriale Vittorio Fa-

sciolo — e siamo unico esempio di fruire dei cosiddetti ammortizzatori sociali i 700 lavoratori della compagnia ramo industriale della compagnia carenanti del porto di Genova fanno pressione sui ministeri del lavoro e della marina mercantile e sugli organismi legislativi, per ottenere al più presto un decreto di estensione della cassa integrazione guadagni.

«La nostra è emergenza vera — ha dichiarato ieri il console della compagnia ramo industriale Vittorio Fa-

## Assemblea Italcantieri

TRIESTE — Ieri al settore tecnico dell'Italcantieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoratori. Con la segreteria provinciale dei metalmeccanici è stata esaminata la gestione della cassa integrazione guadagni straordinaria da parte della direzione generale ma ancora più da parte della direzione di settore.

«La relazione — dice una nota — tenuta dal coordinatore della navalmecanica De Iuri della Uilm l'intervento dei segretari provinciali Devescovi della Fiom e Tria della Fim, nonché le puntualizzazioni da parte di vari lavoratori hanno chiaramente evidenziato in tutti i suoi contorni il disegno in piena realizzazione rivolto alla liquidazione del settore tecnico Italcantieri, disegno portato avanti dai responsabili dell'Italcantieri in aperta e arrogante violazione delle intese verbali e degli accordi sottoscritti». L'assemblea — conclude la nota — alla quale ha partecipato la quasi totalità dei lavoratori presenti al settore con soli tre voti contrari e due astenuti ha deliberato la mobilitazione articolata in una serie di scioperi e di iniziative varie compresa una conferenza stampa.

## ECONOMIA E FINANZA

RIUNIONE A LIMA DEL PATTO ANDINO ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE

## Il Sud America fa fronte comune per arginare la crisi debitoria

Le difficoltà delle banche Usa non derivano però solo dalle loro insolvenze

FILADELFA — Per risolvere la crisi debitoria occorre abbandonare l'atteggiamento tenuto finora e assumersi un nuovo ruolo nella gestione dei debiti. Ne hanno convenuto i capi delle maggiori banche centrali nell'ultima giornata della 30. conferenza monetaria internazionale, chiusasi l'altro ieri a Filadelfia, secondo quanto riferito da fonti della conferenza.

Il presidente della Riserva federale Usa, Paul Volcker, ha dichiarato che non esistono formule speciali adattabili alla scala mondiale e che ciascun paese deve sforzarsi di perseguire i necessari adattamenti economici e deve ricevere un trattamento ad hoc.

Nei casi in cui si siano verificati veri progressi sulla via del risanamento, come per il Messico, le fonti finanziarie dovranno però tenere conto e favorire ristrutturazioni pluriennali.

Si è trattato appreso che i vice-ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei paesi del Patto Andino si riuniranno a Lima dal 20 al 22 giugno per discutere una possibile cooperazione tecnica sul problema dei loro debiti internazionali.

Ne dà notizia un comunicato dell'organizzazione, ma contemporaneamente un portavoce del ministero degli Esteri brasiliano ha reso noto che è in programma una riunione dei rappresentanti dei paesi latinoamericani indebitati con l'estero, dal 21 al 22 giugno a Cartagena (Columbia) allo scopo di trovare una base di colloquio con i creditori.

Si apprende inoltre che alcuni paesi come Perù e Bolivia, sono intenzionati a prendere le trattative anche individualmente con i creditori. Iniziativa che l'Ecla (Commissione delle Nazioni Unite per l'America Latina) appoggia: suoi funzionari hanno infatti detto che le consultazioni fra le nazioni latino-americane dovrebbero riguardare la strategia globale, mentre le trattative per i rifinanziamenti veri e propri dovrebbero avvenire, appunto, individualmente.

Le recenti difficoltà delle banche statunitensi, messe drammaticamente in luce dalla crisi della Continental Illinois, trovano tuttavia le loro radici più in una gestione troppo arrischiata del credito nazionale e delle perdite che ne sono derivate piuttosto che nei problemi del rientro dei crediti internazionali, anche se quest'ultimo aspetto è quello di cui si parla di più.

Lo ha detto una delle massime autorità della vigilanza sulle banche, il «controller of the currency» C.T. Conover, in una conferenza agli studenti di tecnica bancaria all'università Rutgers di New Brunswick.

Secondo Conover, le perdite subite sul fronte del credito interno da diverse aziende bancarie vanno ricondotte ad una serie di «trabocchetti» ai quali non si è prestata la dovuta attenzione. Egli ha così elencato: eccessiva preoccupazione del profitto, compromessi sui principi del credito, compiacenza nella verifica dell'affidabilità e nella raccolta di informazioni, cattiva politica dei rischi, eccessive trasmissioni interne ed eccessiva estensione.

Ma, ha detto Conover, se si segue la linea della prudenza, il credito commerciale resta uno dei capisaldi dello sviluppo delle banche anche in futuro.

## PREOCCUPATO RAPPORTO DELL'AIE

## Il carbone non tira più La domanda è stazionaria

PARIGI — Il previsto incremento dei consumi di carbone è stato disatteso a causa dello stallo dell'attività economica e la conseguente riduzione della domanda. Lo afferma l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) nel suo ultimo rapporto sulle «prospettive e politiche carbonifere dei paesi membri», aggiungendo che tale stallo era stato provocato dalla seconda crisi petrolifera del 1979, cioè dall'eccessiva dipendenza del mondo industrializzato dal petrolio.

Poiché il carbone è la più abbondante fonte energetica propria dei paesi dell'Aie (ventuno dei ventiquattro paesi Ocse), occorre rilanciare la produzione e il consumo, migliorando i sistemi di trasporto e produttivi, e rimuovendo — mediante misure adeguate — uno dei principali ostacoli al consumo, cioè i timori dell'inquinamento atmosferico.

Quest'ultimo fattore, osservano gli esperti dell'Aie, va peraltro assimilato al blocco

## Dollaro fermo quotato a 1665,55 lire

ROMA — Giornata tranquilla per il dollaro, che ha terminato gli scambi in Italia a quota 1665,55 lire, contro le 1665,95 di mercoledì. Nel corso della seduta, la valuta statunitense ha registrato scarse oscillazioni sulla lira mentre fluttuazioni più ampie — attribuite da alcuni operatori a vendite da parte sovietica — si sono rilevate sul mercato tedesco.

Al fixing di Francoforte, il dollaro è comunque stato quotato a 2,6849 marchi, praticamente fermo sui valori precedenti (2,6847 marchi), grazie anche ad interventi ufficiali da parte della Bundesbank per 14,15 milioni di dollari. Tali interventi risultano però tutto sommato modesti e comunque inferiori a quelli per 25,7 milioni di dollari registrati mercoledì.

In mattinata, su questa piazza, il dollaro iniziava gli scambi a quota 2,6795 marchi. Su questo mercato, vi è molta attesa per un'eventuale svolta nelle trattative tra i sindacati

metallurgici e le imprese, che possa preludere ad una ricomposizione della vertenza per le 35 ore. Continua intanto a pesare sulla situazione valutaria la crisi del Golfo, e vi è attesa per le tendenze che potranno emergere all'apertura dei mercati Usa, mentre scarsa attenzione viene prestata al vertice dei sette grandi iniziato ieri a Londra.

Spinti dal ritmo vivace della ripresa economica i tassi d'interesse Usa continueranno a salire anche nel 1985. Potrebbero scendere di un mezzo punto nei prossimi mesi a causa di un possibile ma temporaneo rallentamento dell'economia, di un calo dell'inflazione e di un progresso verso la riduzione dei deficit del bilancio federale, ma intorno alla fine dell'anno riprenderà certamente la pressione ascendente, che li farà risalire di un paio di punti nel 1985.

Lo ha detto il capoeconomista della Repubblica, Gibson.

## CONCLUSA L'INDAGINE CONOSCITIVA SENZA «PROCESSI» AI PRESIDENTI

## La commissione finanze della Camera intende dare più poteri alla Consob

ROMA — Maggiore autonomia per la Consob e ampliamento del suo ambito operativo: queste le direttive fondamentali emerse al termine dei lavori del comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della Camera, impegnato a mettere a punto il documento conclusivo sull'indagine conoscitiva. I lavori del comitato ristretto sono infatti praticamente terminati con una lunga seduta conclusa nella notte, servita a mettere a punto gli ultimi dettagli del testo della relazione, che sarà sottoposta alla commissione entro la prima decade di luglio.

Nel corso della riunione è stato quindi deciso di integrare la relazione, composta di

una parte generale curata dal presidente della commissione finanze, il socialista Ruffolo, da una seconda che tratta esplicitamente i problemi della struttura della commissione, curata dal democristiano Bianchi Di Lavagna, e da una terza messa a punto dal indipendente di sinistra, sulle aree di intervento della commissione e sui suoi poteri, con una quarta parte integrativa messa a punto dal comunista Sarti.

Su questa in particolare si è profilata una convergenza di valutazioni soprattutto per quel che riguarda la proposta di anticipare i tempi del recepimento nell'ordinamento italiano delle direttive Cee in materia di certificazione dei

bilanci.

La relazione generale comunque, oltre a queste ultime indicazioni, conterrà — secondo la prima indicazione — un'analisi puntuale del funzionamento della Consob pur tenendo conto della proposta di cui diversi presidenti che si sono succeduti, e proporrà anche un insieme di innovazioni di struttura, a cominciare da una proposta di rinnovamento per quel che riguarda il ruolo degli esperti esterni.

Quanto invece alla parte integrativa presentata dal comunista Sarti, i punti fondamentali riguardano l'ampio-

mento dell'operatività della commissione, nell'ambito però di un preciso indirizzo legislativo. Viene proposta infatti l'attribuzione alla Consob dei poteri di richiesta del bilancio consolidato anche alle società quotate al ristretto, e viene proposta la vigilanza, sempre da parte della commissione, sulle società di certificazione, anche quando vengano certificati bilanci di società non quotate.

Viene poi introdotto il principio della regolamentazione dell'attività delle società commissarie di Borsa, e viene data delega esplicita alla Consob della relativa vigilanza.

Sull'attività generale della commissione viene proposta invece una maggiore responsabilità amministrativa.

Attualmente, il controllo della Saipem spetta al 60% all'Eni, al 20 per cento all'Agip e per la restante quota alla Snam.

Con la collocazione sul mercato privato di una quota pari al 20%, le altre partecipazioni verranno distribuite proporzionalmente.

Il presidente della società, Enrico Gandolfi, ha sottolineato il significato «politico e culturale» di questo segno di coraggio che viene dato al paese: «le imprese serie — ha detto — devono sentire il dovere e il piacere di quotarsi in Borsa».

## In poche righe

## Gefidi: buono l'aumento della massa fiduciaria

TRIESTE — La massa fiduciaria in carico alla Gefidi, società fiduciaria di direzione di Trieste, alla fine del 1983 era di circa 60 miliardi di lire, con un aumento del 23,47 per cento rispetto a quello del 1982. Il totale della intermediazione, dei servizi e dei prodotti offerti nel corso dell'anno è ammontato ad oltre 60 miliardi. Lo rende noto la società aggiungendo che si accinge ad affrontare il mercato con una nuova iniziativa.

Si tratta di un fondo di investimento mobiliare bilanciato, promosso e gestito dalla «Cogestioni-gestioni mobiliari per la cooperazione Spa, società costituita recentemente dall'Iccrea, dalla Barclays finanziaria, dalla Finanziaria Pas e dalla finanziaria Tripovich, che sarà collocato dai primi mesi del prossimo anno. La Gefidi in particolare, cura l'esclusiva la consulenza sulla politica di marketing del fondo oltre la collocazione delle quote parti. Il bilancio 1983 della società triestina si è chiuso con un utile netto di 13,5 milioni di lire.

## Milano Assicurazioni

MILANO — La raccolta dei premi vita della Linea Vita della Milano Assicurazioni ha raggiunto nel 1983 i 30 miliardi di lire, contro gli 11 del 1982. Nello stesso anno il fondo Vita, in cui confluiscono i premi raccolti dagli assicurati, ha dato un rendimento netto del 20,01%. Lo riferiscono una nota della compagnia aggiungendo che al contrario individuali Vita è stato applicato un tasso di valorizzazione del 15,1%.

## Prime rate Abi al 17 p.c.

ROMA — Si è attestato sul 17% il «prime rate» praticato dalla maggioranza delle aziende bancarie, che hanno quindi ridotto di solo mezzo punto i tassi attivi, dopo la riduzione del tasso di sconto. E' quanto emerge dalla rilevazione dell'Abi, che precisa che il valore del «prime rate» medio del sistema bancario al 31 maggio 1984, calcolato sulla base dei singoli prime rate, riferite all'ultimo giorno del mese di maggio e rilevati da un campione rappresentativo delle aziende di credito, è risultato pari appunto al 17%.

## Bilancio «Ferrari Spa»

MARANELLO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Ferrari Spa» ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983. In un comunicato l'azienda informa che l'utile netto è stato di sei miliardi 677 milioni di lire, dopo ammortamenti di dieci miliardi e 300 milioni. Il fatturato è stato di 154 miliardi e 400 milioni (+28,5 per cento) mentre gli investimenti sono ammontati a 10 miliardi e 137 milioni. L'assemblea ha confermato per il prossimo triennio il consiglio di amministrazione composto da: Enzo Ferrari, Vittorio Ghidella, Giovanni Squazzini, Ruggero Ferrero, Piero Lardi Ferrari, Marco Piccinini, Sergio Pininfarina.

## Nuovo sistema Solari

UDINE — La Solari e C. Spa di Udine, azienda del gruppo Pirelli, ha predisposto un sofisticato sistema elettronico per il rilevamento delle presenze nelle Unità sanitarie locali. Un impianto è stato già installato presso la Usl 25 di Verona, dove lavorano circa 6 mila persone, con 12 punti di rilevazione locale e altri 7 remoti. Con tale sistema, in cui la società udinese ha profuso il suo vasto know-how tecnologico di trasmissione dati e di telematica, è possibile avere istantaneamente la situazione e la posizione del personale in una struttura complessa come quella della Usl. L'impianto, denominato «Rps» (sigla di «rilevazione presenze Solari») è stato scelto dall'ente sanitario scaligero in una gara cui hanno preso parte le principali società italiane del settore della gestione dati.

## Produzione caffè

WASHINGTON — Nella prossima annata la produzione mondiale del caffè aumenterà del 2%, secondo le previsioni del dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, che calcola che il raccolto salirà a 92,5 milioni di sacchi nel 1984-85 contro i 90,3 milioni dell'annata attuale. Diminuirà, secondo tali previsioni, la produzione dell'America del Sud in misura pari al 7% scendendo a 44 milioni di sacchi, soprattutto per il Brasile, il cui raccolto dovrebbe diminuire del 10%. Si prevedono, invece, aumenti del 9% a 16,6 milioni per l'America Centrale e Usa, del 13% a 21,1 milioni per l'Africa e del 20% a 9,5 milioni per l'Asia. L'Oceania ne produrrà un milione (+5%).

## BORSE E MERCATI

## Prezzi sempre più in basso

MILANO — Diffusi cedimenti dei prezzi con scambi ancora sotto tono. In assenza di nuove iniziative, il mercato ha confermato le perplessità della vigilia per i sintomi di incertezza offerti dalla situazione politica interna, in vista della scadenza elettorale. L'instabilità presente anche nel panorama internazionale continua a tener lontani dal mercato gli investitori esteri. L'indice ha registrato una flessione dello 0,94%.

La fase riflessiva ha interessato praticamente l'intero listino. Accentuate le perdite della Centrale (-5,4 le risp. e -3,7 le ord.) Pertusola -3,8, e Ciga -4. Più contenute le flessioni di Gemina, Italmobiliare -2,9, Saffa -2,8, Varesino -2,6 e Toro -2,5.

Le Olivetti hanno perso i punti recuperati ieri in controtendenza, terminando con la priv. -4,8, risp. nc -2,4, risp. -1,4, e ord. -1. Gli altri valori guida hanno denunciato ribassi compresi tra l'1,6 e l'1%. In particolare, Montedison ha chiuso a 213,50, scendendo ulteriormente nel dopoposto a 212, e Fiat ord. a 3805 e poi a 3790.

Ancora in controtendenza le Burgo +2,5.

## Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1640 1655, sterlina inglese 2335 2355, marco tedesco 612-618, franco svizzero 735-740, franco francese 200-202.

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

|                     | 7/6   | 8/6   |                  | 7/6     | 8/6   |
|---------------------|-------|-------|------------------|---------|-------|
| Alivar              | 4650  | 4670  | Centrale         | 2188    | 2270  |
| Bonifiche ferraresi | 23000 | 22950 | Centrale risp.   | 1338    | 1412  |
| Edilrida            | 8010  | 8101  | Cir              | 5530    | 5580  |
| Ilpo                | 2000  | 2040  | Cir risp.        | 5488    | 5548  |
| Ilpo risp.          | 1821  | 1840  | Eurocomobiliare  | 4130    | 4170  |
| Mil. Agr. Vittoria  | 4890  | 5029  | Fidia            | 3810    | 3810  |
| Perugina            | 1850  | 1850  | Gemina           | 3630    | 3680  |
| Perugina risp.      | 1630  | 1615  | Invest           | 28      | 28    |
|                     |       |       | Finmare          | 1180    | 1180  |
|                     |       |       | Finres           | 35,25   | 35,25 |
|                     |       |       | Fiscadit         | 2980    | 3005  |
|                     |       |       | Fiscadit risp.   | 455     | 468   |
|                     |       |       | Gemina           | 495     | 508   |
|                     |       |       | Gim              | 3900    | 3900  |
|                     |       |       | Gim risp.        | 2310    | 2338  |
|                     |       |       | Ilp risp.        | 4625    | 4650  |
|                     |       |       | Ilp              | 5400    | 5400  |
|                     |       |       | Ilp risp.        | 4110    | 4125  |
|                     |       |       | Invest           | 3212    | 3222  |
|                     |       |       | Italmobiliare    | 36010   | 37110 |
|                     |       |       | Mittel           | 1030,50 | 1040  |
|                     |       |       | Part. Finan.     | 1305    | 1300  |
|                     |       |       | Pirelli Spa      | 1458    | 1473  |
|                     |       |       | Pirelli risp.    | 1468    | 1472  |
|                     |       |       | Pirelli Co.      | 2519    | 2510  |
|                     |       |       | Rejna            | 14500   | 14500 |
|                     |       |       | Rejna risp.      | 20000   | 20000 |
|                     |       |       | Riva             | 3800    | 3800  |
|                     |       |       | Sarom            | 1910    | 1950  |
|                     |       |       | Schiaparelli     | 348     | 359   |
|                     |       |       | Sme              | 628     | 628   |
|                     |       |       | Smi              | 2079    | 2078  |
|                     |       |       | Smi risp.        | 1695    | 1695  |
|                     |       |       | Siet             | 1905    | 1930  |
|                     |       |       | Terme Acqui      | 965     | 965   |
|                     |       |       | Terme risp.      | 1521    | 1570  |
|                     |       |       | Trippovich       | 2050    | 2050  |
|                     |       |       | Trippovich risp. | 8725    | 8935  |

|                     | 7/6   | 8/6   |
|---------------------|-------|-------|
| Banca Comm. Ital.   | 32900 | 33000 |
| Banca Catt. Veneto  | 4650  | 4650  |
| Banca di Roma       | 15480 | 15600 |
| Banco Lariano       | 4510  | 4540  |
| Credito Italiano    | 4102  | 4101  |
| Credito Varesino    | 3989  | 4105  |
| Interbancaria priv. | 18050 | 18050 |
| Interbancaria risp. | 57100 | 57100 |
| Banca agric. priv.  | 5450  | 5555  |
| Banca agric. risp.  | 3550  | 3535  |

|                     | 7/6   | 8/6   |
|---------------------|-------|-------|
| Attività imm.       | 2502  | 2510  |
| Beni imm. Italia    | 611   | 620   |
| Beni imm. It. risp. | 623   | 629   |
| Condite d'Acqua     | 128   | 127   |
| De Angelis Frua     | 1680  | 1681  |
| Gen. Immo.          | 806   | 821   |
| Iniziativa Edilizia | 26700 | 26800 |
| Immobiliare         | 19000 | 19300 |
| La Milano Centrale  | 5049  | 5070  |
| MI-Centrale risp.   | 5070  | 5070  |
| Risanamento         | 6740  | 6800  |
| Risanamento risp.   | 6110  | 6130  |
| Sila                | 3310  | 3330  |
| Beni imm. It. pr.   | 620   | 625   |

|                      | 7/6    | 8/6   |
|----------------------|--------|-------|
| Chimiche-idrocarburi | 5000   | 5000  |
| Gomma                | 600    | 594   |
| Callero risp.        | 614    | 596   |
| Callero C. Erba      | 8510   | 8520  |
| Italgas              | 365    | 374   |
| Leptit               | —      | —     |
| Leptit risp.         | 25950  | 26380 |
| Montedison           | 213,50 | 217   |
| Parifer              | 6800   | 6550  |
| Pierrel              | 1450   | 1450  |
| Pierrel risp.        | 744    | 728   |
| Roi                  | 1280   | 1365  |
| Saffa                | 5600   | 5760  |
| Saffa risp.          | 5720   | 5685  |
| Sisagis              | 14850  | 14890 |
| Snia Bpd             | 1446   | 1470  |
| Snia Bpd risp.       | 1497   | 1505  |

|                 | 7/6  | 8/6  |
|-----------------|------|------|
| Commercio       | 425  | 430  |
| La Rinascente   | 320  | 326  |
| Silca di Genova | 969  | 981  |
| Standa          | 5840 | 5900 |

|                    | 7/6   | 8/6   |
|--------------------|-------|-------|
| Comunicazioni      | 1021  | 1040  |
| Alitalia priv.     | 7995  | 7990  |
| Ausilare           | 5430  | 5410  |
| Aut. Torino-Milano | 10000 | 10000 |
| Bon. Sile          | 22    | 22,50 |
| Nal                | 5950  | 5950  |
| Nord Milano        | 1824  | 1861  |
| Sip                | 2087  | 2051  |
| Sip risp.          | 373   | 376   |
| Tecnomaslo         | 2550  | 2581  |
| Salm               | 1490  | 1503  |
| Acqua Marcia       | 12000 | 12150 |
| Agricola           | 12130 | 12130 |
| Agricola risp.     | 120   | 120   |
| Bastogi            | 27000 | 27100 |
| Bon. Sile          | 22    | 22,50 |
| Borgosella         | 9000  | 9095  |
| Borgosella risp.   | 2635  | 2635  |
| Briochi            | 931   | 948   |
| Buton              | 2350  | 2389  |

|                    | 7/6   | 8/6   |
|--------------------|-------|-------|
| Cent. Zinelli      | 43,50 | 43,75 |
| Cantoni            | 2590  | 2605  |
| Cucurini           | 1495  | 1499  |
| Cascami Seta       | 3420  | 3420  |
| Elionora           | 1010  | 1015  |
| Fisco              | 5560  | 5580  |
| Fisco risp.        | 5590  | 5590  |
| Unifilio Canapil   | 1729  | 1748  |
| Unifilio risp.     | 930   | 950   |
| Marzotto risp.     | 1435  | 1425  |
| Marzotto           | 1760  | 1760  |
| Olesse             | 38,25 | 38,75 |
| Rotondi            | 11800 | 11900 |
| Unione Manifatture | 16100 | 16000 |
| Zucchi             | 3135  | 3150  |

|                       | 7/6   | 8/6   |
|-----------------------|-------|-------|
| Diverse               | 1511  | 1511  |
| Acq. De Ferrari       | 1515  | 1520  |
| Acq. De Ferrari risp. | 3820  | 3890  |
| Cigla                 | 3400  | 3520  |
| Offerte Hotel         | 4750  | 4750  |
| Pacchetti             | 67    | 67,50 |
| Treni                 | 15750 | 15820 |

|                    | 7/6   | 8/6   |
|--------------------|-------|-------|
| Cent. Zinelli      | 43,50 | 43,75 |
| Cantoni            | 2590  | 2605  |
| Cucurini           | 1495  | 1499  |
| Cascami Seta       | 3420  | 3420  |
| Elionora           | 1010  | 1015  |
| Fisco              | 5560  | 5580  |
| Fisco risp.        | 5590  | 5590  |
| Unifilio Canapil   | 1729  | 1748  |
| Unifilio risp.     | 930   | 950   |
| Marzotto risp.     | 1435  | 1425  |
| Marzotto           | 1760  | 1760  |
| Olesse             | 38,25 | 38,75 |
| Rotondi            | 11800 | 11900 |
| Unione Manifatture | 16100 | 16000 |
| Zucchi             | 3135  | 3150  |

|                 | 7/6  | 8/6  |
|-----------------|------|------|
| Commercio       | 425  | 430  |
| La Rinascente   | 320  | 326  |
| Silca di Genova | 969  | 981  |
| Standa          | 5840 | 5900 |

|                    | 7/6   | 8/6   |
|--------------------|-------|-------|
| Comunicazioni      | 1021  | 1040  |
| Alitalia priv.     | 7995  | 7990  |
| Ausilare           | 5430  | 5410  |
| Aut. Torino-Milano | 10000 | 10000 |
| Bon. Sile          | 22    | 22,50 |
| Nal                | 5950  | 5950  |
| Nord Milano        | 1824  | 1861  |
| Sip                | 2087  | 2051  |
| Sip risp.          | 373   | 376   |
| Tecnomaslo         | 2550  | 2581  |
| Salm               | 1490  | 1503  |
| Acqua Marcia       | 12000 | 12150 |
| Agricola           | 12130 | 12130 |
| Agricola risp.     | 120   | 120   |
| Bastogi            | 27000 | 27100 |
| Bon. Sile          | 22    | 22,50 |
| Borgosella         | 9000  | 9095  |
| Borgosella risp.   | 2635  | 2635  |
| Briochi            | 931   | 948   |
| Buton              | 2350  | 2389  |

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ACCORDO SOLISTA AL «VERDI» NEL CONCERTO DIRETTO DA OREN

## L'accademismo di Bruch è ricco di comunicativa

Il «cavallo di battaglia» di tutti i più grandi violinisti

TRIESTE — Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, si terrà l'annunciato concerto sinfonico diretto dal maestro Daniel Oren.

L'Orchestra dell'Ente verrà guidata nell'esecuzione dell'ouverture tragica di Brahms e della Sinfonia n. 4 in fa minore di Ciaikovski.

Al centro del programma il Concerto in sol minore di Max Bruch per violino e orchestra. Solista Salvatore Accardo.

Domani alle ore 18 replica del concerto per il turno di abbonamento B.

Max Bruch fu nel secolo scorso uno dei compositori tedeschi più popolari. E se oggi la critica ritrae nell'opera di Bruch un accademismo delle sue opere teatrali, corali, sinfoniche e da camera, gli viene comunque riconosciuta una facile comunicativa, assieme ad uno slancio fresco e spontaneo che giustificano la notorietà d'allora.

A Bruch (Colonia 1838 - Berlino 1920), che scrisse la sua prima sinfonia ad appena quattordici anni, non mancò tuttavia un autentico lampo di genio nel 1866, l'anno della sua nomina a direttore dell'Orchestra alla corte di Schwarzburg a Sondershausen.

Li egli compose uno dei più bei concerti per violino che siano stati scritti nell'Ottocento: il Concerto in sol minore op. 26, definito da Leopold von Auer «un'artistica dichiarazione d'indipendenza».

Dedicato al più celebre violinista d'allora, Joseph Joachim, fu da questi eseguito la prima volta nella sua forma definitiva ad Amburgo il 1. ottobre 1867. Di notevole intensità, il Concerto rivela altresì una consumata abilità nella scrittura sinfonica, e fu dimenticato che lo stesso Joachim rivide ed arricchì la parte con appropriati virtuosismi.

Cavallo di battaglia di tutti i massimi violinisti (e si conoscono storiche incisioni discografiche di Ricci, Francescatti, Milstein, Oistrakh, Gruniaux, Menuhin, Schneiderhan ecc.), proprio per questo ricorre con una certa frequenza nei cartelloni ed a tutte le latitudini.

A Trieste venne portato in prima dal grande Augusto Jancovich nel 1906 che ebbe modo di eseguirlo nuovamente al Verdi nel 1930. Nel dopoguerra lo proposero Alfonso

Musesti (1954), Cesare Biondi (1959), Riccardo Brangola, Edith Weismann (1976) e Ugo Ughi (1979).

A cinque anni di distanza dall'ultima esecuzione, sarà stasera offerto da uno dei massimi violinisti viventi, Salvatore Accardo, applaudito al Verdi fin da ragazzo sedicenne nel '57.

E tutto improntato al gran-

de romanticismo sinfonico il programma con Daniel Oren sul podio dell'Orchestra triestina e con Accardo al centro: incorniciato da Brahms, «Overture tragica» e da Ciaikovski con la Sinfonia n. 4 in fa minore. Quest'ultima risale al 1877, l'anno in cui entrò nella vita di Ciaikovski la figura di Nadiezda von Meck. A lei dedicata, la Quarta è una delle più popolari delle sue, e come la seconda, ispirata al mondo della musica popolare russa.

Dalla maestosa fanfara iniziale, alla sconosciuta melodia del secondo tempo, al fantastico «Scherzo» tutto pizicco, dagli archi, fino alla viva concitazione del finale, questa Sinfonia resta una delle pagine più tipiche della musica russa della seconda metà dell'800.



(Foto Tassinari)

Una foto «storica»: Salvatore Accardo nel 1958 contempla il violino che fu di Paganini e che l'allora diciassettenne violinista ebbe l'onore di suonare durante il concerto finale dopo aver vinto il Concorso Paganini di Genova.

SALVATORE ACCARDO E BRUNO CANINO IN DUO A GORIZIA

## Naturalezza e disciplina tra violino e pianoforte

GORIZIA — Chi lamentava la perdurante latitanza dalle nostre parti di Salvatore Accardo, ha avuto modo di rifarsi. Nell'arco di un mese tre esibizioni, in sale diverse ma contenute in un territorio largo a un fazzoletto, equivalgono a quell'assiduità che il violinista vorrebbe riservare alla sua nuova creatura, l'Orchestra da camera europea.

A questo complesso con sede a Napoli Accardo vorrebbe dedicare ancor più tempo di quanto non gli conceda l'assillante carriera, per obbedire ad un'esigenza, sorta in lui di recente, e che è quella di concentrare e dirigere. Con la maturità, la sua tempra e la sua dimensione si chiariscono e si appagano nel divenire della musica e non in quel virtuosismo cui spesso i recital lo costringono.

In questa ottica va situata anche la recente comunanza con Bruno Canino, con il quale offre Sonate per violino e

pianoforte nei centri più disparati e nelle sale più importanti. E che sia una comunanza pungolante, tale da tenere avvinto l'ascoltatore più refrattario, lo ha dimostrato anche la serata di Gorizia, in un Auditorium stracolmo di pubblico visibilmente felice di trovarsi a tu per tu con uno dei più acclamati concertisti.

La collaborazione fra Accardo e Canino, estrinsecata nella Sonata in sol minore di Schubert, in quella in do minore op. 30 di Beethoven e l'op. 80 di Prokofiev, è fatta di cose da raccontare: il pianoforte di Canino è di un vitalità inenarrabile, fecondo di idee, di una intelligibilità da risultare a volte perfino sfacciato se non impudico per converso la struttura musicale prodigiosa di Accardo non è facile all'eccitazione, pur sorta com'è in confluenza tra una natura prodiga di toni ed una disciplina drastica

ed incontentabile. Il dialogo acquista così risvolti inaspettati, si illumina di bagliori improvvisi e imprevedibili, gli strumenti conservano le loro peculiarità, il violino lasciando emergere la continua carica cantabile, il pianoforte le sue immagini timbriche, spesso drammatiche.

Non c'erano solo le tre citate Sonate in programma, ma anche la «Campanella» di Paganini che però si allineava ai due bis concessi a furor di applausi.

Gli attimi più intensi erano stati vissuti dal pubblico con il prepotente finale della Sonata beethoveniana e con la fantastica esecuzione della Sonata di Prokofiev.

C. G.

■ DANZA — Dal 23 luglio al 3 agosto a Malta si terrà uno stage di danza contemporanea con la direzione artistica di Renato Greco.

STASERA CON MODUGNO

## Una triestina a Canale 5 tra le aspiranti «cover girls»

ROMA — Va in onda oggi su Canale 5 alle 20.25 «La luna nel pozzo», con Domenico Modugno, che esaudisce tutti (o quasi) i desideri dei concorrenti che vincono le varie prove.

Saranno presenti stasera alcune ragazze che sognano di diventare «cover girls» o meglio ragazze-copertina. Sono Marilina Razzi, di Milano; Cinzia Calabrese, anche lei di Milano, e Marina Petronio, di Trieste.

Gli ospiti del programma, oltre a Susanna Messaggio che coadiuva Domenico Modugno, saranno lo stilista di moda Carlo Tivoli, con alcune indossatrici.

Enrico Beruschi intratterrà il pubblico con la sua simpatica mentre il direttore del settimanale «Onda-tv», Gianni Eusebio, darà la possibilità alla vincitrice della «Luna nel pozzo» di apparire sulla copertina del suo settimanale. La regia è di Cino Tortorella.

DAL 29 AGOSTO IL XXIII CONCORSO «C.A. SEGHIZZI»

## E tra un coro e l'altro si parla anche di canto

Un convegno di studi sulla tecnica vocale e la didattica

GORIZIA — Giunto alla ventitreesima edizione, il concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», una delle più qualificate rassegne (anche a livello culturale) della pratica polifonica, si aprirà a Gorizia il 29 agosto prossimo.

Com'è ormai tradizione, al concorso cui prenderanno parte una quindicina di formazioni italiane e straniere, affianca il convegno di studi, dedicato quest'anno ad una tematica di vasto e articolato interesse: «La situazione attuale degli studi e della ricerca sulla tecnica vocale e sulla didattica della vocalità con particolare riferimento al canto corale».

Il tema acquista infatti notevole interesse e attualità, abbracciando problemi tecnici di fonazione e di preparazione ai quali sono interessati tutti i cantanti tanto nell'ambito della «professionista» quanto nell'impegno amatoriale.

La motivazione di questa scelta è suggerita innanzi tutto dalla constatazione che in precedenti convegni goriziani il grande problema dello strumento-voce veniva dato talvolta per scontato.

Nondimeno da ogni parte viene invocata una rigorosa impostazione interpretativa, ma allorché si tenta di stimolare un approccio meno empirico, allora il discorso si disperde in formule generiche e si rinvia l'argomento a testi determinati, al di sopra di ogni riserva.

Ma esistono davvero dei testi dogmatici? Quali criteri

possiamo stabilire per leggere criticamente quanto le scuole storiche ci hanno tramandato? Quale peso hanno i contributi più recenti? Fino a che punto la tecnica del canto è comune a settori diversi (corale, cameristico, lirico, ecc.) o a diverse epoche storiche? In quale rapporto si collocano fonologia, fisiologia, acustica, psicologia?

A questi e ad altri interrogativi cercheranno di rispondere otto relatori coordinati da Marcello Conati: Mino Bordignon (un'autorità nel campo della musica corale), Ettore Campogalliani (l'insegnante dei «divi» del canto), Nanda Mari (una specialista nella fonologia della voce), e ancora Fosco Corti, Francesco Luisi, Pietro Righini, Oskar Schindler e Mauro Uberti.

Fra le relazioni più stimolanti, quella della Mari su «Necessità di un rapporto fra canto e fonologia, circa l'educazione di un cantante», quella di Righini sul «Rapporto psicologico del cantante con l'acustica e con la musica» che focalizzerà la «musicalità naturale della voce umana e la necessità di un diapason normalizzato». Infine quella di Uberti su «Caratteri della tecnica vocale in Italia dalla lettera sul canto di Camillo Maffai al trattato di Manuel Garcia».

Fra una discussione e l'altra, l'appassionata «Kermesse» corale con folta rappresentanza straniera dall'Austria, Norvegia, Olanda, Germania, Svezia, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Spagna, Grecia, Bulgaria.

G. G.

IL LUSINGHERO BILANCIO DEL CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI

## Contatto a Udine ha fatto scintille creando nuovi circuiti spettacolari

UDINE — «Musical!», una tre-giorni di contaminata musicalità fra jazz, funky e rock-jazz ha chiuso, la settimana scorsa, un altro capitolo nell'emergente storia del Centro Servizi e Spettacoli.

Chi abbia un po' tenuto d'occhio la mutevole salute delle istituzioni culturali in regione, chi ne abbia ascoltato, in questi ultimi anni, le esuberanze e le ricorrenti crisi, riconoscerà quanto sia attenta, in questa panoramica, la crescita lineare del C.S.S.

Tre anni fa la mostra «Pasolini: l'opera scritta» segnava la nascita di un'intenzione, trasformata poi in riflessione continua sulle richieste di cultura nella regione; lo scorso anno, con Teatro Contatto 83, il C.S.S. portava a Udine e in decentramento la vitale produzione del «nuovo teatro italiano», quest'anno, riproponendo ancora la ricerca di un teatro capace di testimoniare il presente e la sua pluralità.

Teatro Contatto si è fatto rassegna europea e ha messo a punto una dimensione organizzativa che, come abbiamo più volte verificato, è intelligente oltreché funzionale.

E la reazione del pubblico è andata crescendo: «Laserart», mostra di fotografia tridimensionale e contributo non irrilevante a una nuova e più larga idea di spettacolo, è stata vista da diecimila visitatori; gli otto spettacoli di Teatro Contatto 84, per un totale di 18 repliche, hanno mobilitato una media di 300 spettatori per sera; lo «spot pubblicitario teatrale», il più recente vanto economico-organizzativo del C.S.S., ha conosciuto persino l'onore delle prime pagine della stampa nazionale.

Che cosa giustifica risposte così chiare quando da più parti, e con diffuso moralismo, si lamenta la passività, la scarsa sensibilità, l'inadeguata preparazione del pubblico?

Forse il fatto che Teatro Contatto non abbia inteso colonizzare il proprio pubblico, non gli abbia proposto una vetrina di «doverosi» aggiornamenti, noiosi magari, eppure indispensabili.

Forse il fatto che non abbia ceduto alle lusinghe della casetta, non abbia mirato al consenso effimero e plaudente, alimentato da divi «in visione» per una sera soltanto.

O forse ancora il fatto di proporre spettacoli non facili, ma pieni di soddisfazioni, di stimoli del cuore e del cervello, di personali occasioni per una discussione, di piccole gioie vive.

Non stupirà a questo punto il riconoscimento ufficiale per un'attività che, più che per il pubblico, è per il territorio, sembra fatta con il pubblico e nel territorio: una programmazione attenta alle situazioni locali, non l'indiscriminata importazione di merce spettacolare.

E il riconoscimento è giunto dal Ministero dello Spettacolo, che finanzia il C.S.S. come centro di «particolare interesse nazionale di importanza territoriale» — programmazione e produzione, il che qualifica l'impegno spettacolare del C.S.S. ai livelli di quello del Crt milanese, del Centro di Pontedera e di altre poche realtà italiane.

Chiudere un capitolo significa anche proporre il successivo, e per il C.S.S. il prossimo capitolo si chiama Sant'Arcangelo. L'alleanza tecnica, la logistica e l'informazione del XIV Festival del Teatro in Piazza di Sant'Arcangelo di Romagna, la più attesa rassegna teatrale estiva, saranno curati dal C.S.S. un importante raggiungimento e una grossa occasione per dettare uno «stile» nell'organizzazione teatrale.

E ci sarà ben modo di riparlare, fra l'11 e il 15 luglio.

Roberto Canziani

## I «Solisti veneti» all'«Olimpico»

VICENZA — Il teatro «Olimpico» di Vicenza ospiterà il 10 giugno un concerto, organizzato dal comitato veneto dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, per festeggiare i 25 anni di attività dei «Solisti veneti».

La serata prevede la partecipazione straordinaria di alcuni grandi nomi del mondo della musica come Salvatore Accardo, Cecilia Gasdia, Nikita Magaloff, Ruggero Ramondini, Jean Pierre Rampal e Uto Ughi.

«1984» DI MICHAEL RADFORD

## Il «film dell'anno» uscirà in settembre

LONDRA — Il giovane regista inglese Michael Radford sta dando gli ultimi ritocchi a «1984», il film che ha tratto dal celebre romanzo di George Orwell e che spera arrivi sugli schermi prima della fine dell'anno da cui prende il nome.

Il film di Radford non è certo l'unica versione del romanzo di Orwell essendo stato preceduto nel 1955 dal film di Michael Anderson e da innumerevoli versioni televisive. Ma secondo i suoi realizzatori è quello che dovrebbe avvicinarsi di più all'atmosfera creata dallo scrittore inglese.

Quello che abbiamo cercato di fare — ha detto il produttore del film Aimon Perry — è rimanere fedeli al romanzo e ricreare l'atmosfera e le prospettive, e cioè l'agghiacciante visione di un totalitarismo futuro. Il film è stato girato nelle strade dei quartieri popolari dei «Docks» e nel West End di Londra.

Perry ha aggiunto che il film, che dovrebbe essere presentato in anteprima il prossimo 14 settembre, dovrebbe piacere sia agli appassionati di Orwell sia ai suoi eredi che ne hanno custodito gelosamente i diritti dal 1950.

Dopo aver visto una versione televisiva prodotta dalla Bbc verso la metà degli anni '60, la vedova dello scrittore, Sonia Orwell, aveva deciso di non concedere più i diritti per la trasposizione del libro sul grande o sul piccolo schermo. Solo poco prima della morte, nel 1980, Sonia Orwell aveva cambiato idea, ponendo però diverse condizioni ai realizzatori e soprattutto che il film non somigliasse a «2001 Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick né a «Guerre stellari» di George Lucas.

La cosa più difficile — ha detto il produttore — è stato

Barbra Streisand «Donna Coraggio 1984»

BEVERLY HILLS — Barbra Streisand, è stata proclamata «Donna Coraggio» dalla «Organizzazione nazionale delle donne americane» per esser riuscita dopo quindici anni di tentativi a produrre «Venti» il film che ha anche diretto ed interpretato.

MOLTE DELLE NOVITÀ SONO COSTITUITE DA SEGUITI DI FILM DI SUCCESSO

## Preannunciandoci un autunno «fantastico» il cinema hollywoodiano vuole fare il bis

Dopo i successi che durante l'attuale stagione hanno sbaragliato la concorrenza italiana ed europea, che cosa ha preparato la cucina hollywoodiana per la ripresa autunnale? Le case distributrici già cominciano ad annunciare i film «84-85» e intanto si moltiplicano le anticipazioni provenienti dai festival, dove i film vengono presentati in anteprima, oppure da oltreoceano, dove è già arrivata nelle sale buona parte dei film che noi cominceremo a vedere in autunno.

Da segnalare, innanzitutto, un grande ritorno, quello di John Huston con «Sotto il vulcano», uno dei più unanimi successi di Cannes, tratto dal romanzo di Malcolm Lowry con il quale nessuno aveva avuto il coraggio di cimentarsi. Un'altra «firma» della Hollywood classica che torna dopo un'assenza alquanto lunga

(cinque anni) è Stanley Donen con «Blame it to Rio» («Per colpa di Rio»), interpretato da Michael Caine.

E veniamo alla «nuova» Hollywood: Francis Ford Coppola rivisita in «Cotton Club», protagonista Richard Gere, l'atmosfera e l'epopea di uno dei più celebri night club di Harlem. Un altro sguardo ad aspetti del mondo dello spettacolo che ormai non esistono più ce lo propone Woody Allen con «Broadway Danny Rose», altro grande successo al festival di Cannes.

Un confronto fra passato e presente del mondo dello sport viene fatto da Robert Redford che torna dopo quattro anni sullo schermo con «The Natural» (tratto dal romanzo di Malcolm Lowry) diretto da lui stesso. Tutto volto al presente, invece, Paul Mazurski, che in «Mosca sull'Hudson» spiega come vivono gli esiliati russi a New York.

E passiamo ai possibili «casi» della stagione, citando prima di tutto il favolissimo «sequel» del «Predatore» di John Wood, intitolato «Indiana Jones e il tempio del destino» è diretto da Steven Spielberg, prodotto da George Lucas e interpretato da Harrison Ford. Il «golden boy» del cinema americano ha anche prodotto il nuovo film dell'amico Joe Dante («L'ubulato») che si intitola «Gremlins».

Altro n. 2 molto atteso: «Conan il distruttore» con protagonista ancora l'eroe di Schwarzenegger; la regia è affidata, questa volta, al veterano Richard Fleischer e la produzione è di Raffaella De Laurentiis che, evidentemente, è una fan del filone fantastico, visto che l'altro kolossal da lei prodotto per la prossima stagione è «Dune», saga fantascientifica diretta da David Lynch («Eraserhead», «Elephant man»). De Laurentiis padre punta tutto, invece, sul remake costosissimo de «L'ammutinamento del Bounty», firmato dal neozelandese Roger Donaldson.

Fra gli altri titoli di genere fantastico, sempre più numerosi, troviamo ancora «Lady Hawk» di Richard Donner e «The Legend», nuovo film di Ridley Scott, pronto, però,

solo nell'85; speriamo che sia una conferma dopo lo splendido «Blade Runner». Più vicino all'horror che al fantastico è, infine, «La zona morta» di David Cronenberg, enfant prodige del genere.

E vediamo, infine, qualche titolo sparso, da citare soprattutto per la presenza degli interpreti: Sylvester Stallone e la cantante country Dolly Parton («Dalle 9 alle 5, orario continuato») appaiono fianco a fianco in «Rhinestone».

ne; Gene Hackman è il padre in «Incompreso» di Jerry Schatzberg («Lo spaventapasseri»); De Niro è il protagonista di «Brazil» di Terry Gilliam.

Queste sono, comunque, soltanto le prime anticipazioni, a cui seguirà l'annuncio ufficiale di tutte le case distributtrici, il prossimo 26 giugno durante le «Giornate professionali del cinema».

Stella Rasman

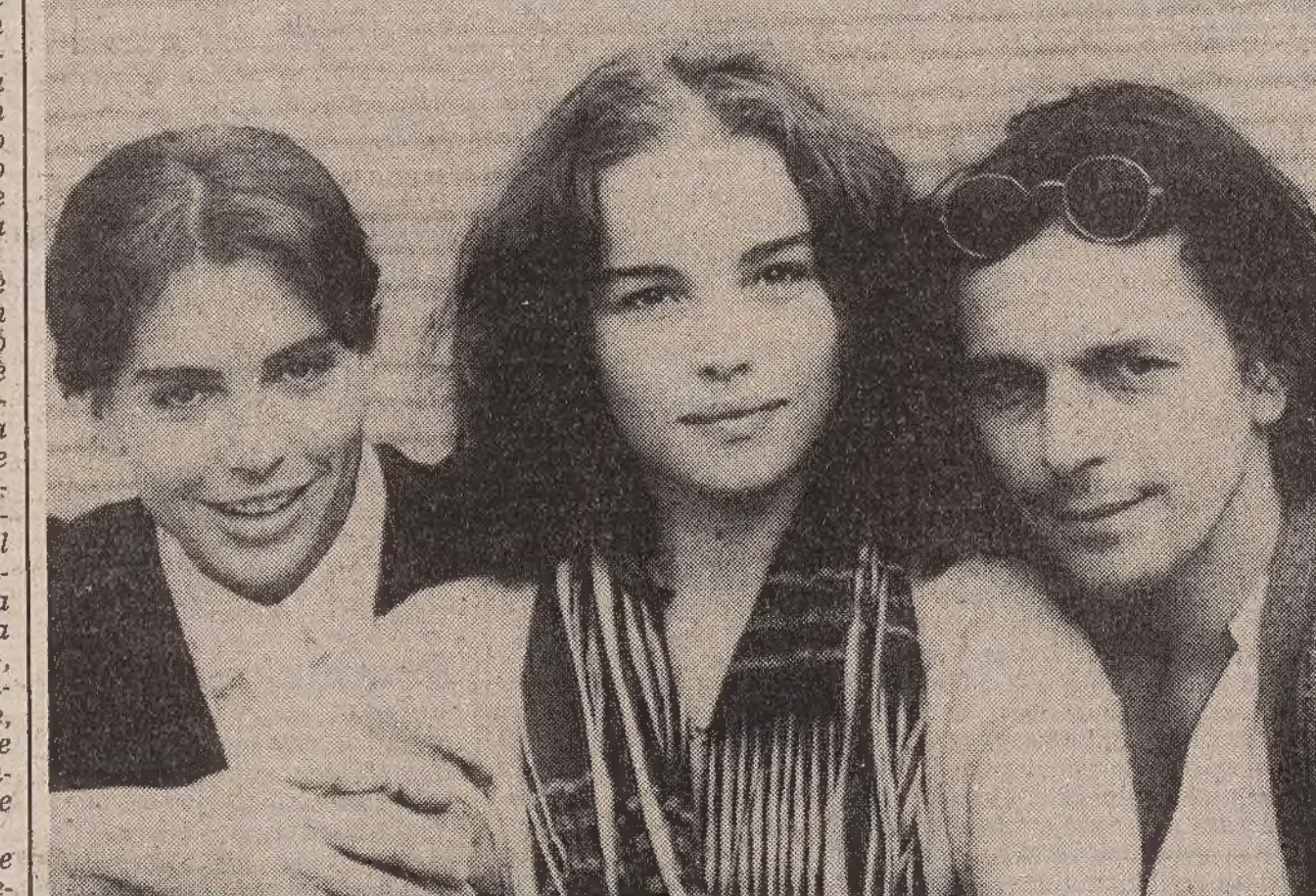
Elton John in Italia l'11 e il 12 giugno

ROMA — Il cantante rock Elton John sarà in Italia l'11 e il 12 giugno per due concerti (gli unici nel nostro paese) al Teatro Tenda Lampugnano di Milano.

Gli spettacoli di Elton John, una delle più note «stelle» del rock mondiale, sono stati nell'ambito di un vastissimo «tour» europeo che è cominciato il 17 aprile in Jugoslavia e che terminerà in Elre il 16 giugno.

In questi due mesi il cantante inglese ha suonato e suonerà in quasi tutti i paesi europei, anche in alcuni dell'Est, come Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia.

## Registi di padre in figlia



Roma — Francesca Comencini, 22 anni (a sinistra), figlia del regista Luigi, ha realizzato il suo primo film, intitolato «Pianoforte». Ne sono interpreti Giulia Boschi (al centro), figlia della presentatrice tv Aba Cercato, e l'attore francese Francois Siener

## Appuntamenti

Il «Gruppo Incontro» a San Dorligo

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 al circolo culturale «Valentin Vodnik» di S. Dorligo è in programma un concerto del Complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» diretto da Maria Susovsky Semeraro, nell'ambito della terza edizione del «Giorno in musica e pittura».

Allievi del «Tartini» a Muggia

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera e dal Comune di Muggia, oggi con inizio alle ore 20.30 nel Duomo di Muggia avrà luogo un concerto sostenuto dagli allievi del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, classe di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezgar. Il programma prevede musiche di Beethoven, Frank, Tocchi, Purcell, Ciaikovski, Ibert, Dognson.

Tre film d'arte oggi al Cca

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2) il Club Cinematografico Triestino in collaborazione con la sezione arti visive del Cca, presenterà tre film d'arte, a colori, di Alessio Zerial, Giorgio Vetta e Alfredo Righini, intitolati rispettivamente «L'enigmista» che in perfetta sintonia di movimenti si esibiscono in complesse e spettacolari acrobazie acquisite, nel programma del «Water Show» figura il Funny Plunging Boy's, quattro esperti campioni di tuffi, sub e nuoto e primi comici acrobatici e i giochi di luce e acqua di un sofisticatissimo sistema di fontane.

Otto sono infatti le protagoniste di questo spettacolo: ex campionesse italiane nella specialità sincro, diventata ora disciplina olimpica e che debutterà a Los Angeles.

Insieme alle otto sirenette che in perfetta sintonia di movimenti si esibiscono in complesse e spettacolari acrobazie acquisite, nel programma del «Water Show» figura il Funny Plunging Boy's, quattro esperti campioni di tuffi, sub e nuoto e primi comici acrobatici e i giochi di luce e acqua di un sofisticatissimo sistema di fontane.

Concerto di un cantautore sloveno

GORIZIA — Questa sera con inizio alle ore 20.30 a Doberrò è in programma un concerto del cantautore sloveno Andrej Sifer.

Spettacolo al teatro dei Salesiani

TRIESTE — Oggi con inizio alle ore 21 al teatro dei Salesiani avrà luogo uno spettacolo al quale parteciperanno Damiano Vitale, Luciano Bronzi e i complessi musicali «Taxis Media», «Pronto Soccorso» e «The Jokes».

UDINE — Si apre oggi alle 21 al cinema teatro S. Giorgio la rassegna «Dove il corpo può squassare» organizzata dal Teatro all'Arta di Udine, che si svilupperà durante i fine settimana di giugno proponendo proposte culturali diverse, dal teatro alla danza, dalla musica al video, riuniti ogni volta in un unico tema.

Festa domani nel parco dell'ex Opp

TRIESTE — Domani dalle ore 18.30 alle ore 24 nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale a San Giovanni avrà luogo una festa con concerto rock organizzata dall'Associazione d'Azione Nonviolenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Vi prenderanno parte otto gruppi musicali e il laboratorio d'artigianato teatrale diretto da Claudio Misculin, che metterà in scena un lavoro liberamente ispirato al «Macbeth» di Shakespeare. In caso di maltempo la festa si terrà domenica con lo stesso orario.

Seconda rassegna di polifonia sacra

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo avrà luogo la prima serata della Rassegna di polifonia sacra organizzata dall'Uscl di Trieste. Si esibiranno i cori «S.M. Maggiore», diretto da Domenico Immonato, le Voci bianche «Vesela Pomlad», dirette da Franc Pohajac, e il Polifonico Triestino, diretto da Fabio Nesbeda.

Lunedì un ricordo di Tito Gobbi

TRIESTE — Lunedì prossimo alle ore 18 nella sala di via S. Carlo avrà luogo un omaggio al celebre baritone veneto Tito Gobbi, recentemente scomparso, con un ricordo biografico e discografico curato da Ennio Brun Rizza. Ingresso libero.



## CRONACHE DELLO SPORT

## Coppitalia: Udinese e Bari vincono in casa

ALLA RETE DI JORIO HANNO REPLICATO GEROLIN E DE AGOSTINI

Passa in vantaggio il Verona  
Ripresa di marca bianconera

UDINESE — Eccezionale, e per certi versi imprevedibile, la rimonta dell'Udinese nel secondo tempo. Smentiti evidentemente nei primi 45' i disegni della tournée e del viaggio di rientro, i bianconeri nel secondo tempo hanno messo in mostra un volto decisamente superlativo. Ciò è accaduto dopo che la prima frazione di gioco si era chiusa in svariato, non solo di un gol, ma anche in fatto di manovra in qualità del gioco e soprattutto di velocità e di organizzazione.

Il tracollo dell'Udinese è avvenuto poco dopo la mezz'ora.

Vincio deve aver detto ai suoi negli spogliatoi «parolone» che hanno prodotto l'effetto sperato.

Fin dal fischio d'inizio della

## Udinese - Verona 2-1 (0-1)

MARCATORI: AL 36' Iorio, al 52' Gerolin, al 62' De Agostini. UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Pancheri, De Agostini, Causio, Milano (83' Dominissini), Mauro (79' Marchetti), Zico, Viridis, Borin, Danelutti, Pradella. VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna (dal 70' Jordan), Bruni, Jorio, Di Gennaro, Galderisi (dal 79' Guidetti), Spuri, Zmuda, Guastalla.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: Ammoniti: Fanna, Galderisi, Pancheri.

ripresa, infatti, l'Udinese ha dimostrato di aver cambiato completamente volto. Più grintosi, più attenti, più organizzati e anche più raccolti i bianconeri hanno ribattuto il volto della partita mettendo sotto il Verona, prima raggiungendolo, dopo appena 7' di gioco, e poi passando in vantaggio, che rimarrà tale fino al fischio finale.

Da quanto si è detto si capisce perfettamente come la partita non solo abbia avuto due volti ben distinti, ma sia

vissuta anche su numerosi episodi di cronaca di rilievo. Dopo appena 2' primo grosso pericolo per l'Udinese con una gran botta dai 20 metri di Di Gennaro e Bruni allungandosi molto bene in tuffo riesce a deviare in angolo. Prima occasione per l'Udinese appena al 24' con Viridis che gira a rete un bel servizio di Mauro. Lo stesso Viridis al 26' va ancora una volta vicinissimo al gol con una girata di testa da calcio dalla bandierina. Al 36' comunque il Verona corona la

sua superiorità con la rete del vantaggio.

Iorio conclude a rete con 3 difensori bianconeri sulla linea di porta senza che nessuno gli si faccia incontro. Ma al 7' della ripresa Zico avvia l'azione del pareggio. Il brasiliano viene atterrato dentro l'area di rigore. Si attende la concessione della massima punizione, ma il pallone è a De Agostini che tira. Garella respinge, sul pallone è Gerolin che carambolando sul portiere avversario riesce a far rotolare la sfera in rete. Appena 10' dopo la rete del raddoppio che sarà poi quella della vittoria finale. Finta smarcante di Viridis per De Agostini che leggermente spostato sulla sinistra di prima indirizza a rete di precisione.

Giorgio Verbi

PAREGGI A GENOVA E ALL'OLIMPICO DOPO TIRATI CONFRONTI

Roma sbrigativa  
Autogol e rigore  
Samp-Toro: tutto nel primo tempo

## Roma-Milan 1-1 (0-0)

MARCATORI: 49' Nappi (autorete), 55' Di Bartolomei su rigore. ROMA: Tancredi, Nappi (76' Chierico), Oddi, Nela, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani, Margioglio, Giannini, Struckelj, Vincenzi.

MILAN: Nucari, Tassotti, Evans; Icardi, Galli, Baresi, Carotti (86' Cimino), Battistini, Blisset (72' Innocenti), Verza, Damiani, Alberti, Manzo, Spinest.

ARBITRO: Pieri di Genova.

ROMA — Una Roma ancora vogliosa di vincere, un Milan deciso ad affermare spiccioli di gloria non riescono a superarsi. La partita dell'Olimpico si chiude 1-1 (0-0). Il risultato è fissato da un'autorete (49' Nappi) e da un rigore (55' Di Bartolomei) sebbene le squadre creino almeno una manciata di occasioni da rete.

Il risultato, che sta bene al Milan in vista del ritorno a San Siro, va un po' stretto alla Roma che si è presentata più volte davanti a Nucari (e più volte lo ha chiamato ad inter-

venire con bravura) di quante il Milan non abbia minacciato e impegnato Tancredi.

La partita ha ripagato comunque un pubblico da campionato, da partita di cartello: in 67.500 sono arrivati all'Olimpico con la fede ancora intatta nella squadra che ha sfiorato il titolo europeo. Sono stati infatti 90 minuti giocati con grande impegno, a volte cattiveria.

La Roma ha avuto un Cerezo, un Di Bartolomei in gran vena, animatori di una manovra offensiva continua.

## Sampdoria-Torino 1-1 (1-1)

MARCATORI: 1' Mancini, 20' Hernandez su rigore. SAMPDORIA: Bordon, Galia (64' Zanone), Pellegrini, Pari, Viero, wot, Benica; Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini, Rosin, Guerrini, Bellotto, Chiorri.

TORINO: Terraneo, Francini, Beruatto, Corradini, Danova, Galbati, Schachner, Cassa, Salvaggi, Dossena, Hernandez, Copparoni, Benedetti, Pieggi, Peci, Rossi.

ARBITRO: Altobelli di Roma.

GENOVA — Partita molto combattuta, a volte anche troppo, tra Sampdoria e Torino, e pareggio sostanzialmente esatto, anche se i buceri-chiari recriminano per alcune decisioni arbitrali a loro sfavore. Alla maggiore aggressività dei genovesi, il Torino ha replicato con un calcio più ragionato, in cui l'esperienza ha avuto la meglio sulla vitalità.

I granata, infatti, pur sorpresi dal calo a freddo di Mancini, hanno avuto la fortuna di pareggiare dopo 19 minuti, e

da quel momento hanno potuto imporre la partita secondo gli schemi da loro preferiti; vale a dire centrocampo e difesa bloccati, e contropiede insidiosi.

La Sampdoria, di fronte a questo Torino che cercava di «congelare» il gioco il più possibile, si è battuta con molta determinazione, ma non sempre con la necessaria lucidità, finendo per portare troppo spesso la palla e ammassandosi al centro, anziché cercare l'azione in profondità o sulle fasce laterali.

A sorpresa  
la caduta  
dei gigliati

Bari 2  
Fiorentina 1

PRIMO TEMPO 1-1. MARCATORI: 4' Messina, 45' Oriati, 85' Galluzzo. BARI: Conti; Cavasin, Guastella (78' Acerbis); Cuccovillo, Loseto G., De Tizio, Loseto C. (69' Galluzzo), Soli, Messina, Lopez, De Tommasi (83' De Rosa), Caffaro, Baldini.

FIORENTINA: Galli; Pin. Contratto; Oriati, Rossi, Passarella; Bertoni D., Peci, Monelli, Massaro (78' Carobbi), Miani, Landucci, Ferroni, Bertoni A., Pulici.

ARBITRO: Longhi di Roma.

BARI — Una Fiorentina di messa, in clima «vacanze», è stata ridicolizzata dal Bari «ammazzagrandi» (è stato così denominato dopo aver eliminato la Juve negli ottavi di finale di coppa) che ha vinto meritatamente un incontro disputato alla grande. Una vittoria sofferta, ma legittima, giunta all'85' grazie al futo di Galluzzo, il quale ha insaccato di testa.

È stata una partita in salita per i toscani, che già al 4' erano sotto di un gol. Messina ne ha azzeccato una delle sue colpendo di testa dai 16 metri, su invito di Soli ed ha colto il «sette» alla sinistra di Galli. Uno splendido gol al quale la Fiorentina ha saputo reagire solo con il nervosismo di Passarella e Massaro.

Sterile la reazione dei viola sino allo scadere della frazione, quando Oriati ha tirato a bruciavista una respinta di Paolo Conti su un precedente colpo di testa di Passarella. L'esultanza dei toscani ed un gestaccio di Passarella, rivolto al pubblico, hanno concluso i 45'.

Nella ripresa una Fiorentina paga della partita ed un Bari attento a scoprirsi in difesa, ma pronto a stuzzicare gli avversari con veloci contropiede. Galluzzo, entrato poco prima, si è rivelato l'«uomo partita», regalando al Bari ancora 90' di speranza per continuare un'insperata avventura per una squadra di terza serie.

Della FIORI  
a Udine

MILANO — Il giocatore Fabrizio Della FIORI (ala di m. 2,03) è stato ceduto dalla Calcioare Varesa alla Gedeo Udine, neopromossa in serie A.1. Della FIORI si recherà a Udine domani per prendere i primi contatti con la sua nuova società.

UN ALTRO COLPO PORTATO A TERMINE DALLA TRIESTINA MENTRE SI INCOMINCIA A PARLARE DELLE PARTENZE

## De Giorgis tutto alabardato, Mascheroni va a Vicenza

Accordo raggiunto direttamente fra Mazza e De Rù

TRIESTE — Il duo «De-De» De Falco e De Giorgis, costituirà nella prossima stagione la coppia di attaccanti più temibile della serie B. Dopo la decisione di dichiarare incedibile «Toto» De Falco e la favorevole risoluzione della comproprietà per quanto riguarda Francesco Romano, la Triestina ha piazzato un altro colpo sul mercato. Giorgio De Giorgis, ventiseienne attaccante (comprà ventiseienne anni il 13 ottobre), è stato riscattato dall'Udinese e ora è interamente di proprietà della società alabardata. L'operazione è stata portata a termine direttamente dal presidente De Rù a conclusione di un colloquio con il massimo dirigente dell'Udinese, Mazza, avvenuto fuori Trieste.

La notizia del definitivo passaggio in alabardato è stata comunicata nella tarda serata di mercoledì a De Giorgis e ieri mattina è stato dato l'annuncio ufficiale da parte della segreteria di via Machiavelli.

Giorgio De Giorgis aveva iniziato a giocare nella Sampdoria (è nativo di Genova), esordendo in serie A nella stagione 1974-75. Alla sua prima partita nel massimo campionato, era il 3 novembre 1974. Giorgio aveva da poco compiuto i 17 anni. Sgelo anche un gol, una rete che non potrà dimenticare come quella messa a segno l'8 aprile sul campo del Campobasso che è stata definita «la rete dell'anno». Sull'0-0 De Giorgis si inserì su un passaggio all'indietro di Solera, dribblò Zoff, i due terzi del limite infilo la prima rete nel massimo campionato. Per la cronaca vinse la Juventus per 3-1.

Dopo tre campionati nella squadra bucerchiana passò alla Cremonese (sei reti in B), quindi ritornò a Genova e per due anni di fila giocò nella Sampdoria (sette reti il primo

e altre due il secondo anno in serie cadetta). Ritornò in A con il Catanzaro (due reti), poi venne ceduto all'Udinese nel 1981 (35 gare e un gol) e quindi a Trieste dall'ottobre scorso. Proprio con la maglia alabardata ha trovato il suo rilancio. Undici i gol già messi a segno, che costituiscono il suo record personale.

Questi i gol realizzati con la Triestina al suo primo campionato: Triestina-Perugia: 2 reti Varesa-Triestina: 1 rete (rigore) Triestina-Pistoiese: 1 rete (rigore)

Triestina-Pescara: 1 rete Triestina-Como: 1 rete Palermo-Triestina: 1 rete Lecce-Triestina: 1 rete Campobasso-Triestina: 1 rete

Triestina-Atalanta: 1 rete Triestina-Catanzaro: 1 rete

La società alabardata, in altre parole, si è assicurata il trio più prolifico di tutta la

serie B. I due «De-De» e Romano, assieme, hanno gonfiato 31 volte le reti avversarie (De Falco 13, De Giorgis 18 e Romano 7) su un totale di 36 gol che costituiscono l'attuale bottino della Triestina.

Claudio Nordio

Superpiuma: Gallo rimane tricolore

VIESTE — Marco Gallo ha conservato il titolo italiano del superpiuma battendo per k.o. il sfidante Angelo Bizzarro, a 25" dall'inizio dell'incontro.

Stv: direttivo

TRIESTE — La Società triestina tiro a volo ha un nuovo direttivo, così composto: presidente: Scordino Romeo; vicepresidente: Prodan Giovanni; segretario: Venturi Angelo; consiglieri: Deponte Egidio, Paluello Renato, Rizzato Carmine, Vatta Giorgio.

## «Beppe» accetta l'offerta

TRIESTE — «Beppe» Mascheroni al Vicenza è cosa praticamente fatta. Il «libero» alabardato, dalle ottime rimbazze ieri a Trieste provenienti dalla città berica, si è incontrato lunedì o martedì con i responsabili della società biancorossa che ha fallito per un solo soffio la promozione in serie B. Mascheroni, premiato domenica scorsa a Valmura per la sua ducentocinquantesima partita in alabardato, ha in pratica la valigia in mano.

Mascheroni era già in procinto di lasciare la Triestina nell'ottobre scorso, quando si faceva con insistenza il nome di Onofri che alcuni organi d'informazione davano ormai per certo alla Triestina. Solamente l'insorgere dei tifosi alabardati, insomma, avrebbe fatto cambiare idea al responsabile di via Machiavelli. Ora il Vicenza intende met-

tere a punto una squadra per salire in B e Mascheroni, da quanto si dice, farebbe molta gola a Giorgi. Il «libero», sempre da informazioni provenienti da Vicenza, avrebbe ridimensionato le sue richieste accettando le offerte della società biancorossa.

Con il passaggio di Mascheroni al Vicenza la Triestina potrebbe con minor spesa rilevare la metà di Dal Prà, in comproprietà fra i due sodalizi.

Triestina Maribor 3 0

TRIESTE — Nell'incontro amichevole internazionale disputato mercoledì pomeriggio al «Villaggio del Calcio», la Triestina ha superato per 3-0 il Maribor. La partita si è risolta nel primo tempo. I giocatori alabardati, in gran vena, sono andati tre volte a bersaglio, due con il connazionale Di Giusto e una con Biffi.

Altri giocatori in compartecipazione sono destinati a non far ritorno a Trieste. Si tratta di Neri e Pedrazzini per i quali non mancano estimatori in serie C. Appunto di Pedrazzini hanno parlato i dirigenti alabardati con Merlo, presidente del Catanzaro. Il quale Merlo ne ha piene le tasche del calcio e del Catanzaro. Vuole andarsene a tutti i costi e si gioca la carta Bivi per rientrare con le spese. Cederà il

TRIESTE — Le bancarelle non sono state ancora montate ma il mercato è già in alto. Dopo i colpi di Romano e De Giorgis, la quotazione dei quali non ha raggiunto il miliardo (a testa, s'intende), la prossima partita alabardata è passata all'insegna dell'attesa. A Struckelj, il giocatore vorrebbe restare a Roma dove ha messo su casa: questo vorrebbe significare che Viola ed Erikson contano di averlo nella rosa giallorossa anche il prossimo campionato. Ma i dirigenti romanisti non si sono fatti vivi con la società di via Machiavelli.

De Rù, dal canto suo, aspetta piena regola. De Rù, dal canto suo, aspetta piena regola lasciando così al collega e avversario l'onore e l'onere della prima mossa.

Veniamo adesso alle compere. Dalle bancarelle altrui la Triestina pescherà gli elementi che servono a farla competitiva per la promozione. Franco Patocchio ha detto che gli orientamenti sono press'a poco questi: un paio di buoni navigatori della serie A ed elementi giovani e dotati dalla serie B. Nomi, come al solito, non sono usciti dalla bocca.

Bruno Lubis

Memoriale ZAMBON

La Triestina, battendo per 4-1 l'Opicina Supercalce, ha ipotizzato il primo posto nel girone B del «Memoriale Zambon» per giovanissimi e quindi il diritto a disputare la finalissima. Il torneo proseguirà questa sera in via V. A. Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

Le due partite conclusive si giocheranno domani sera ad Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

Le due partite conclusive si giocheranno domani sera ad Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

## Per Strukelj attesa la prima mossa

TRIESTE — Le bancarelle non sono state ancora montate ma il mercato è già in alto. Dopo i colpi di Romano e De Giorgis, la quotazione dei quali non ha raggiunto il miliardo (a testa, s'intende), la prossima partita alabardata è passata all'insegna dell'attesa. A Struckelj, il giocatore vorrebbe restare a Roma dove ha messo su casa: questo vorrebbe significare che Viola ed Erikson contano di averlo nella rosa giallorossa anche il prossimo campionato. Ma i dirigenti romanisti non si sono fatti vivi con la società di via Machiavelli.

De Rù, dal canto suo, aspetta piena regola. De Rù, dal canto suo, aspetta piena regola lasciando così al collega e avversario l'onore e l'onere della prima mossa.

Veniamo adesso alle compere. Dalle bancarelle altrui la Triestina pescherà gli elementi che servono a farla competitiva per la promozione. Franco Patocchio ha detto che gli orientamenti sono press'a poco questi: un paio di buoni navigatori della serie A ed elementi giovani e dotati dalla serie B. Nomi, come al solito, non sono usciti dalla bocca.

Bruno Lubis

Memoriale ZAMBON

La Triestina, battendo per 4-1 l'Opicina Supercalce, ha ipotizzato il primo posto nel girone B del «Memoriale Zambon» per giovanissimi e quindi il diritto a disputare la finalissima. Il torneo proseguirà questa sera in via V. A. Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

Le due partite conclusive si giocheranno domani sera ad Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

Le due partite conclusive si giocheranno domani sera ad Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

Le due partite conclusive si giocheranno domani sera ad Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

Le due partite conclusive si giocheranno domani sera ad Aquilina: alle 19 verrà aggiudicato il terzo posto e alle 21 andrà in scena la finalissima.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il Cgs, vittorioso per 3-1 sulla Stock, è stata la volta del Giarzole a qualificarsi per le semifinali della terza edizione della coppa «San Giovanni». La squadra di Nataristefano ha superato a sorpresa l'Edile Adriatica (1-0).

La manifestazione conclusa questa sera in viale Sanzio i quarti di finale con l'incontro che alle 20.30 vedrà opposte Portuale e San Sergio.

REGIONALI GIOVANILI DOMENICA IN CAMPO

## Confronti fra eccellenti

TRIESTE — Proseguiranno domenica i tornei regionali giovanili di calcio riservati alle squadre impostesi nei vari campionati locali per allievi e giovanissimi.

Coppa regione allievi — La manifestazione vivrà la terza giornata. Il Costalunga di Trieste, reduce dal successo a spese del Real Imponzo, giocherà in trasferta a Monfalcone contro l'Italcantieri.

Programma di domenica: Azzanesse-Real Imponzo, Palmanova-Chiavris, Italcantieri Monfalcone-Costalunga. Tutte le partite avranno inizio alle ore 10.30.

Coppa regione giovanissimi — Questo torneo si appresta a mandare in scena la quarta giornata. Il San Andrea Trieste giocherà in casa ospitando la Castione.

Programma di domenica: San Michele Monfalcone-Don Bosco Trieste, Riceratore Gaspari-Stella Est Udine, riposerà il Brugnera.

Programma di domenica: Stanzano-Maniago, Sant'Andrea-Castione (via degli Alpini, 10.30). Forti e Liberi Udine-Azzurra Giarzole.

Coppa settore giovanile allievi — Un'altra squadra triestina, il Montebello, giocherà sul campo di casa. I giuliani Boscio Placensis nell'ultimo turno.

Programma di domenica: San Michele Monfalcone-Don Bosco Trieste, Riceratore Gaspari-Stella Est Udine, riposerà il Brugnera.

Programma di domenica: Stanzano-Maniago, Sant'Andrea-Castione (via degli Alpini, 10.30). Forti e Liberi Udine-Azzurra Giarzole.

Coppa settore giovanile allievi — Un'altra squadra triestina, il Montebello, giocherà sul campo di casa. I giuliani Boscio Placensis nell'ultimo turno.

Programma di domenica: San Michele Monfalcone-Don Bosco Trieste, Riceratore Gaspari-Stella Est Udine, riposerà il Brugnera.

Programma di domenica: Stanzano-Maniago, Sant'Andrea-Castione (via degli Alpini, 10.30). Forti e Liberi Udine-Azzurra Giarzole.

Coppa settore giovanile allievi — Un'altra squadra triestina, il Montebello, giocherà sul campo di casa. I giuliani Boscio Placensis nell'ultimo turno.

Programma di domenica: San Michele Monfalcone-Don Bosco Trieste, Riceratore Gaspari-Stella Est Udine, riposerà il Brugnera.

Programma di domenica: Stanzano-Maniago, Sant'Andrea-Castione (via degli Alpini, 10.30). Forti e Liberi Udine-Azzurra Giarzole.

Coppa settore giovanile allievi — Un'altra squadra triestina, il Montebello, giocherà sul campo di casa. I giuliani Boscio Placensis nell'ultimo turno.

Programma di domenica: San Michele Monfalcone-Don Bosco Trieste, Riceratore Gaspari-Stella Est Udine, riposerà il Brugnera.

Programma di domenica: Stanzano-Maniago, Sant'Andrea-Castione (via degli Alpini, 10.30). Forti e Liberi Udine-Azzurra Giarzole.

Coppa settore giovanile allievi — Un'altra squadra triestina, il Montebello, giocherà sul campo di casa. I giuliani Boscio Placensis nell'ultimo turno.

GROSSO IMPEGNO PER I GIOVANI DI VAGIA

## «Primavera» in Germania

TRIESTE — Da domani ad Ostrach, una località sul lago di Costanza nella Germania Occidentale, la squadra triestina sarà impegnata in un torneo internazionale di notevole levatura tecnica. Gli alabardati avranno per avversarie compagini di società che sulla scena europea hanno recitato da anni una parte di primo piano.

Fra le squadre che animeranno questo torneo ci sono il Feyenoord (Olanda), la Dinamo Zagabria, il Fortuna Düsseldorf e il Monaco 1860. La manifestazione si articolerà in due giorni eliminatori. La Triestina affronterà domani il Fortuna Düsseldorf, domenica mattina incontra la Dinamo Zagabria e nel pomeriggio il Monaco 1860.

Per questa difficile trasferta

in Germania (è senza dubbio il più prestigioso torneo di calcio a tre squadre da molti anni a questa parte), la squadra alabardata si presenterà rinforzata da alcuni prestiti.

Sono stati infatti ingaggiati Mervich dell'Edile Adriatica, Ramani del San Giovanni, Cel del Costalunga e Di Giusto della Pro Cervignano. Oltre a questi quattro giocatori prenderanno parte alla trasferta alcuni giocatori della formazione primavera (Calvina, Doz, Coterle, Billia, Merlich e Grimaldi) e sette allievi (De Luca, Valzano, Schiraldi, Biffi, Perok, La Calamita e Ussai).

La partenza, in pullman, avverrà stamane e dei comitati faranno parte, oltre ai giocatori, Vagala, Ancona e il massaggiatore Bandera.

Calcio femminile

TRIESTE — Penultima giornata del torneo provinciale di calcio femminile organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste. Queste le partite in programma domani (sabato): Olimpia B Montebelluna (via Pascoli, ore 20), Adice Chiabrola-Olimpia A (via Umago, ore 20.30), Bomboniere Viola-Sant'Andrea (Giarzole, ore 20.30).

TORNEO CORRENTE

Zaule Aligda e Rabulese si contenderanno la decima edizione di questo torneo organizzato dalla società di Aquilina. Nella prima semifinale Rabulese si è imposto per 2-1 al Domio. In vantaggio per

primi con Predonzani, i vincitori sono stati raggiunti da un gol di Fumani nella ripresa, grazie a una stupenda punizione di Prestifilippo, hanno superato il turno.

Nell'altro incontro, disputato alla presenza di un folto pubblico, lo Zaule Aligda ha avuto la meglio della Fortitudo. I mugugani, in vantaggio dopo soli 3' con Del Negro,

## CRONACHE DELLO SPORT

## Moser, tre km di crisi e i segugi attaccano

L'ARRIVO IN SALITA IN VAL GARDENA TAGLIA LE GAMBE AL LEADER

## Lejarreta dà uno strappo alla classifica Per Fignon e Argentin profumo di «rosa»

SALVA GARDENA — Moser, una crisi lancinante. Lo salva la vicinanza del traguardo. Fignon, una iella infinita. Gli salta la catena quando sferra l'attacco. Però sbaglia qualcosa ma si riprende tenace e battagliero. E secondo in classifica.

Visentini, un crollo di nervi. Scende di bicicletta. Boifava, il suo direttore sportivo, lo rimette in sella con decisione. Il bresciano taglia il traguardo con 12' di ritardo. Annuncia concitatamente che non correrà più, non sopporta gli insulti dei tifosi (per le dichia-

razioni fatte su Moser). Volano infatti parole grosse contro Visentini bersagliato fin dalla partenza e per tutta la corsa. Il Giro in Val Gardena si trasforma in commedia dell'arte. I primi attori recitano improvvisamente a soggetto ma non tutti riscuotono l'applauso. C'è impreparazione in alcuni, mancanza di tempismo, eccessi di nervosismo. Il Giro è bello lo stesso. Soprattutto è apertissimo a tre giorni dalla conclusione. Moser è maglia rosa ma deve cedere parecchio ai rivali diretti. Oggi nel tappone dolomitico dei

cinque colli con traguardo ad Arabba, la sfida al campione trentino assumerà toni anche drammatici. La classifica generale è corta.

Alle spalle di Moser incalzano nell'ordine del minuto il francese Fignon, Moreno Argentin e lo spagnolo dell'Alfa Lum, Lejarreta, il quale ultimo a Selva di Val Gardena compie la grande impresa, scatta oltre se stesso anche i suoi connazionali della Gemeaz anche ieri piuttosto lenti e si inserisce decisamente nel giro della maglia rosa.

Moser va in crisi a tre chilometri dall'arrivo. E per lui quasi una fortuna. Stringe i denti. Le gambe non gli rispondono più proprio nel momento in cui il francese Fignon si ripropone all'attacco. Moser giunge al traguardo a 1'57" dal vincitore Lejarreta e a 1'3" da Fignon e i migliori. Salva la maglia rosa con un margine accettabile per sostenere l'urto di oggi.

La tappa da Merano a Selva di Val Gardena è breve, appe-

na 74 chilometri. La strada comincia a salire a 30 chilometri dall'arrivo. La rampa si fa dura dopo Ortisei per quattro chilometri ma poi è indulgente negli ultimi altri quattro chilometri. Fignon praticamente attacca subito ma compie l'errore di rispondere agli attacchi degli scalatori puri come Lejarreta, Breu, Van Impe e Baronechelli.

Il francese si sfianca e torna nei ranghi. Anzi è in leggera crisi che però supera celermente. Scappa ancora (12 km all'arrivo) insieme allo svizzero Breu, all'inseguimento di Lejarreta. Moser e il gruppo dei migliori è a 25": potrebbe essere la volta buona per il francese ma all'improvviso gli salta la catena e Moser (sei chilometri dall'arrivo) lo può neutralizzare.

Il francese non è però ancora domato. Il gruppo è compatto all'inseguimento di Lejarreta (vantaggio sul minuto). Fignon riparte a tre chilometri da Selva proprio quando Moser va in crisi e vede

avanti a sé i migliori allontarsi. Al traguardo tra Moser e Fignon c'è un vuoto di 49".

Il dramma invece Visentini lo consuma a 15 chilometri dal traguardo. Non supera una violenta crisi di nervi e abbandona. Davide Boifava intuisce al volo la situazione, scende dall'ammiraglia e rimette letteralmente il bresciano in bicicletta. Il Giro comunque è chiuso per Visentini giunto in ritardo.

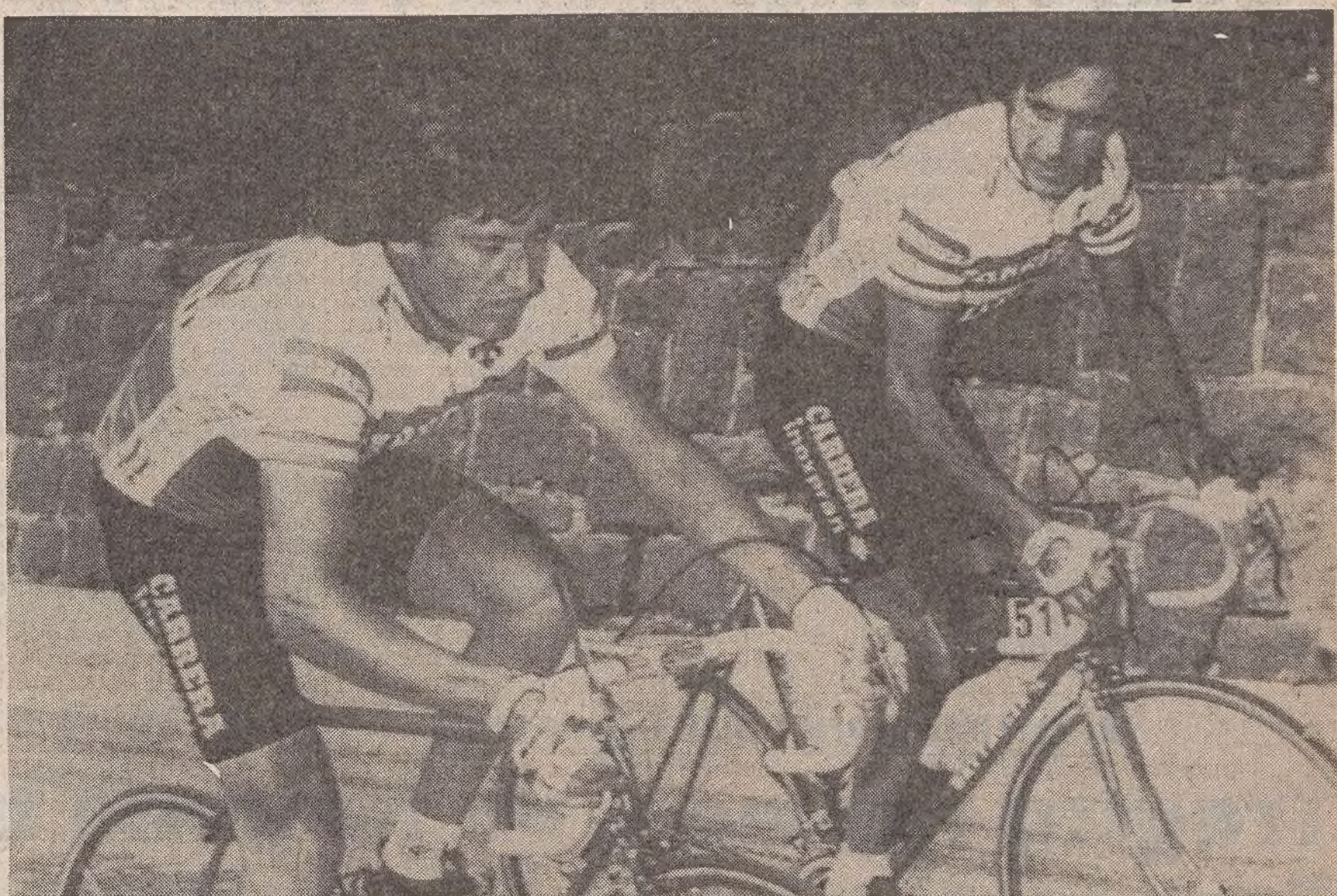
## Pescasportiva Trofeo Rio Ospe

MUGGIA — Si è svolto sui moli del porto di Muggia il primo trofeo Rio Ospe. Vi hanno partecipato ben 203 concorrenti.

Il trofeo offerto dalla Regione è stato assegnato a Melle che ha totalizzato 1827 punti.

Classifica uomini: 1) Melle, 2) Romanello, 3) Vignini. Classifica donne: 1) Sancin, 2) Marcuzzi, 3) Frezza. Classifica Pierini: 1) Romanello, 2) Pribaz, 3) Palchic.

## Visentini contestato: «Non corro più»



Selva Gardena — Visentini, nell'immagine spronato dal compagno Battaglin, ha deciso di non correre più. Contestato dai tifosi, il ciclista bresciano è sceso dalla bicicletta. Poi il suo d.s. Boifava l'ha convinto a portare a termine la tappa (Telefoto Ansa)

## Ordine d'arrivo

1) Marino Lejarreta (Spa) 1 ora 56'40" media oraria km 38,057; 2) Fignon (Fra) a 1'08"; 3) Argentin, 4) Baronechelli, 5) Van Impe (Bel), 6) Beccia, 7) Schepers (Bel), 8) Breu (Svi), 9) Ruperez (Spa), 10) Panizza. Tutti col tempo di Fignon.

## Classifica generale

1) FRANCESCO MOSER in 88 ore 15'50"; 2) Fignon (Fra) a 1'3", 3) Argentin a 1'7", 4) Lejarreta (Spa) a 1'8", 5) Beccia a 3'55", 6) Baronechelli a 4'21", 7) Breu (Svi) a 4'32", 8) Van der Velde (Ola) a 4'57", 9) Panizza a 5'27", 10) Da Silva (Por) a 5'28", 11) Van Impe (Bel) a 5'45", 12) Saromni a 6'14", 13) Vandi a 8'18", 14) Leati a 8'24", 15) Pedersen (Nor) a 8'28".

## IL RAGGRUPPAMENTO REGIONALE (QUATTRO SQUADRE) PREVEDE DUE PROMOZIONI

## L'Edera favorita nella serie D di pallanuoto

TRIESTE — Inizia sabato il campionato di serie D di pallanuoto che interessa due formazioni triestine (Edera e Cus) ed altre due regionali (Nuoto Friuli di Udine e Gorizia). Si tratta della prima fase, che si articolerà con un classico girone all'italiana con incontri di andata e ritorno, alla fine del quale la prima classificata sarà ammessa al concentramento finale in programma dal 3 al 5 agosto in località ancora da destinare. Le prime due squadre del concentramento saranno ammesse alla serie C.

L'Edera parte con i favori del pronostico sia per la rosa eccellente che può schierare sia perché confortata dai risultati delle amichevoli sin qui disputate.

La rosa si è arricchita quest'anno con un giocatore della Triestina, Pino Franco, nella doppia veste di allenatore-giocatore, e con due impor-

tanti ritorni: Penso e Mauro Bozzetta che quest'anno ha dato la sua piena disponibilità. L'Edera ha perso però Cucaro, trasferitosi in alabardato, ma Dario Edera in porta sta dimostrando di saperci

## Tennis: trofeo Visentin

MONFALCONE — Si inizia domani sui campi della St. Monfalcone, la quarta edizione del trofeo Visentin di tennis, per giocatori di categoria C e non classificati. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 18 per il tabellone riservato ai non classificati e per il doppio maschile. Tutti i giocatori di categoria C che partecipano al torneo organizzato nello stesso periodo dal Tc Triestino potranno iscriversi anche a Monfalcone, su deroga del comitato regionale della Fit, purché al momento di scendere in campo a Monfalcone, siano già stati eliminati a Trieste.

## Baseball: inizia la poule scudetto

TRIESTE — Questa sera si alzerà il sipario sulla poule scudetto. Anche in questo girone otto le squadre in campo, le prime quattro classificate, cioè, dei due gironi eliminatori. Tutti all'assalto dello scudetto cucito sulle casacche del Riccardo Rimini. Questo il programma della giornata inaugurale: Cei Milano-World Vision Parma, Be.Ca. Bologna-Amati Sant'Arcangelo, Riccadonna Rimini-Montorsi Castenaso, Polenghi Nettuno-Mabro Grosseto.

a sconfitte di misura che danno la forza di questo complesso che non nasconde le legittime ambizioni di salire in serie C.

Nella prima fase però l'Edera dovrà fare i conti con il Cus. Gli universitari si sono rinforzati con Piero Bonetta proveniente dalla Triestina e col ritrovato Davide Brunetti fra i pali, cosa questa che consentirà all'allenatore di spostare fuori il sempre redditizio Zannotto.

Poteva essere più forte il Cus se solo Bertazzoli avesse continuato. Sarà comunque un confronto interessante poiché gli incontri con le altre due squadre friulane non presentano la minima difficoltà essendo di caratura nettamente inferiore. Sabato l'Edera esordirà in trasferta a Udine mentre il Cus giocherà in casa col Gorizia dopo l'incontro di serie B della Triestina, Alessandro Bourlot.

## In serie B tutto da rifare

TRIESTE — Tutto da rifare sia in testa sia in coda alla classifica del campionato di serie B (girone Nord) della pallanuoto. Il Como ha approfittato del pari imposto dal Torino '81 alla capolista Pegli per raggiungere lo stesso Pegli a 24 punti. Inseguono ora a due punti il Torino e il Bologna, che ha superato non senza difficoltà l'Arenzano.

Situazione di massima incertezza anche nei quartieri bassi della classifica con Triestina e Lerici a 8 punti e Cus Milano e Libertas Bergamo a 4. La Triestina non ce l'ha fatta a distanziare la sua diretta rivale, il Lerici, e ha perso a La Spezia per 9-7. Bloccato il Bergamo a Como, il Cus Milano ha avuto una impennata d'orgoglio in casa dell'Argentaro ed è riuscito a superare la squadra di casa per un solo gol di scarto.

Sabato la Triestina riceverà la visita dell'Andrea Doria, una formazione partita con grosse ambizioni ma ancora in una posizione di classifica che si può definire medio-bassa.

In questo quinto turno di ritorno ci sarà un interessante scontro diretto tra il Cus Milano e il Lerici, mentre il Bergamo ospiterà l'ancora lanciato Bologna. In vetta alla classifica il Torino '81 dovrà vedersela, a sette giorni di distanza dal Pegli, con un'altra grande, il Como e si giocherà le rimanenti ambizioni di promozione, mentre il Pegli andrà a Camogli in una trasferta insidiosissima col Sori.

Gli incontri di sabato: Arenzano-Argentaro, Lib. Bergamo-Bologna, Torino '81-Como, Cus Milano-Lerici, Sori-Pegli, Triestina-Andrea Doria (piscina Bianchi ore 18.30).

## DUE DELLE OTTO SQUADRE RESTERANNO A GALLA

## Baseball: la poule salvezza miraggio della Julialpina

TRIESTE — Da questa sera scatta la lotta per non retrocedere che vedrà protagonista sino alla prima settimana di ottobre 8 squadre. La Coppa Italia (e denominata così la poule-retrocessione della massima serie di baseball) si annuncia come un vero e proprio rebus. In otto cercheranno di toccare la sponda della salvezza, possibile solo per due di queste compagini che sono: Old Rags Lodi, Subalpina Bollate, Nuova Stampa Firenze, Scavolini Pesaro, Cogefla Caglione della Pescaia, Orel Anzio, Novara e Julialpina Trieste.

Tre sono già vecchie conoscenze della compagine biancoverde (Scavolini Pesaro, Subalpina Bollate e Old Rags Lodi) le altre provengono dal girone Ovest e costituiscono delle novità.

La cerchia per individuare le due retrocedende comunque si può restringere a tre-quattro squadre al massimo. Le maggiori indiziate, oltre alla Julialpina, sono l'Old Rags Lodi (l'unico successo dei triestini nella prima fase è stato ottenuto proprio contro i lombardi), il Novara e l'Orel Anzio.

Già questa sera a Novara, quindi la squadra di Panarelli si gioca un pezzetto di salvezza. Messe da parte tutte le beghe e chiariti alcuni punti-chiave, all'interno della compagine è ritornata la serenità. I giocatori, in altri termini, sono pronti ad affrontare questa poule salvezza con uno spirito e una determinazione nuove.

Dopo il rodaggio nella fase di qualificazione, siamo alla prova della verità. Potenzial-

mente, e lo abbiamo già ribadito in più occasioni, la compagine di Panarelli non è inferiore a molte altre che hanno fallito la poule-scudetto. Se i giocatori sapranno ritrovare quella grinta e determinazione che negli anni scorsi avevano rappresentato le armi migliori, la salvezza non sarà un traguardo impossibile.

Con un Pagnozzi in più tra i migliori lanciatori espressi sino a ora dal campionato, con un Kornfeld che nelle ultime domeniche ha dimostrato di esprimersi ad un buon livello, un Cabalisti che si conferma sempre più pedina importante e con i pieni recuperi di Fabrizio De Robbio e Balestra, il futuro potrebbe risultare meno nero del previsto. Staremo a vedere oggi e domani a Novara.

C. N.

**Operazione Vacanze Peugeot Talbot**  
**AUTO NUOVA, VACANZA NUOVA!**  
Fino al 9 Luglio

## VIVA LE "RATEVACANZA" PEUGEOT TALBOT!

Acquistando fino al 9 luglio una Talbot Samba, Horizon, Solara o una Peugeot 104, 305, 505 - in versione benzina - puoi usufruire delle eccezionali condizioni di finanziamento, appositamente studiate per questa operazione dalla P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.

- Anticipo minimo (con la possibilità di detrarre il valore del tuo usato).  
- "Ratevacanza" bassissime, a partire da L. 175.000 mensili.  
- E, ancora, tante altre vantaggiose proposte di finanziamento "su misura".

| Modelli    | Anticipo  | Rata mensile |
|------------|-----------|--------------|
| SAMBA LS   | 2.000.000 | 175.000      |
| HORIZON LS | 2.300.000 | 205.000      |
| 305 GL     | 2.800.000 | 250.000      |

E lo sai subito! Altrimenti vinci una delle 20 bellissime biciclette Peugeot in palio.

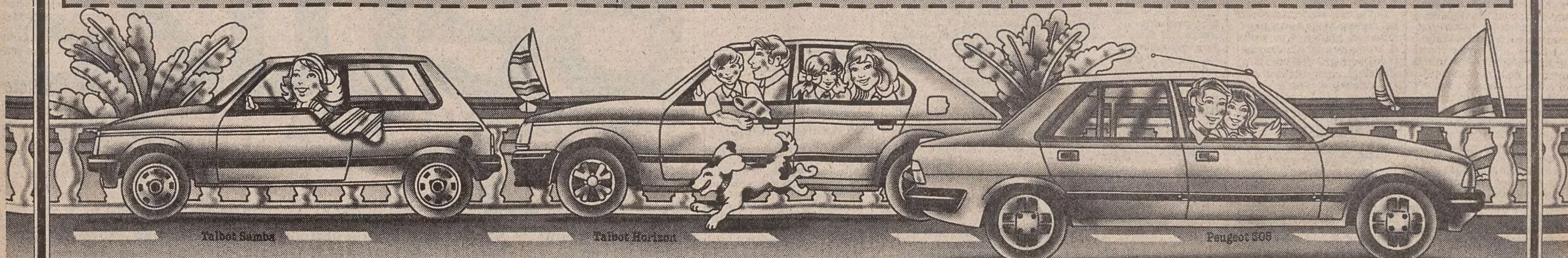
\* Salvo approvazione della P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.

## RATAVACANZA da L. 175.000\*

\* modello Talbot Samba LS

## ANTICIPO MINIMO

## VINCI OGNI GIORNO 1 AUTO E 20 BICICLETTE



IN VACANZA E' PIU' BELLO ANDARE SE L'AUTO NUOVA HAI POTUTO COMPRARE



CONCESSIONARI  
PEUGEOT TALBOT

## ATTUALITÀ

SI PREPARANO AD ACCOGLIERE MIGLIAIA DI DELEGATI E TURISTI

## La febbre delle «conventions» invade Dallas e San Francisco

Dal 16 al 19 luglio in California e dal 20 al 23 agosto in Texas le grandi kermesse

SAN FRANCISCO — Dallas e San Francisco, le due metropoli statunitensi che ospiteranno rispettivamente dal 20 al 23 agosto e dal 16 al 19 luglio le «conventions» del partito repubblicano e di quello democratico, stanno già vivendo la febbre della vigilia di un appuntamento che si trasformerà certamente in kermesse coinvolgendo non soltanto migliaia di delegati, ma anche un imprecisato numero di turisti provenienti da tutto il mondo.

Quella di San Francisco, in particolare, non sarà forse la convenzione più grande nella storia del partito democratico, ma la posta in gioco a novembre è l'interesse della stampa mondiale per il duello Mondale-Hart, la renderanno con ogni probabilità la più

famosa. Ma se la massiccia copertura dell'avvenimento da parte dei mass-media servirà a promuovere l'immagine del futuro avversario di Ronald Reagan, un beneficio non indifferente ne trarrà anche l'industria numero uno di San Francisco, quella turistica.

«Quando a San Francisco si è deciso di accettare la proposta del partito democratico di far svolgere nella città la convention», dichiara Nancy Pelosi, rappresentante democratico nel consiglio comunale della città californiana — la scelta non fu soltanto politica, ma soprattutto commerciale.

Così se il «business» costerà alla città di San Francisco non meno di 9 milioni di dollari, i benefici economici di ritorno saranno con ogni probabilità di gran lunga superiori e vinceranno anche le ultime perplessità di chi non vede di buon occhio l'invasione di almeno 30 mila tra delegati, giornalisti, operatori cinematografici e televisivi, cui andranno ad aggiungersi, secondo le previsioni, un numero considerevole di turisti.

In previsione del grande affollamento di metà luglio la polizia di San Francisco ha già messo in opera un piano di bonifica dei quartieri malfamati che circondano il «Moscone Center», sede della «convention».

Prostitute e ubriachi verranno tenuti lontani dalla zona, ma si prevede che in barba a tutte le misure di controllo giungeranno in città frotte di borseggiatori e di truffatori,

che grazie alla confusione potranno spillare quattrini agli ospiti di San Francisco rubando direttamente nelle loro tasche o utilizzando assegni e carte di credito fasulli, con la prevedibile gioia di commercianti e albergatori locali.

Un altro problema non indifferente sarà quello del traffico, già di per sé caotico nella metropoli californiana, e il fiorire, per il periodo di maggior affollamento, di taxi improvvisati che competeranno in modo illecito con i tradizionali «yellow cab».

«Sarà un grande caos», sostiene Nancy Pelosi — ma spero che con l'aiuto di tutti non ci saranno problemi e dopo tutto si tratta di quattro intensissimi giorni.

Kirk Stein  
del «Los Angeles Times»

## La regina dei veterani



Arromanches — Sorridendo la Regina Elisabetta passa in rassegna i veterani inglesi del D-Day

(tel. Ap)

DI RITORNO DA NEW YORK

## Sarà un ponte Italia-Usa contro la droga la commissione di Scalfaro

ROMA — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro è rientrato ieri mattina a Roma da New York al termine della visita di due giorni in Usa. Nei colloqui avuti a Washington con il ministro della Giustizia americano, William French Smith, sono stati delineati i compiti, la composizione e la specifica organizzazione del comitato italo-americano per la lotta contro la droga, di cui i due ministri sono copresidenti.

L'on. Scalfaro, che era accompagnato dal capo della polizia prefetto Porpora e dai suoi più stretti collaboratori, ha avuto anche colloqui con il vice presidente americano George Bush e con il vice segretario di stato Kenneth Dam.

Nei suoi incontri con Smith, Scalfaro ha detto di aver trattato tutti gli argomenti relativi all'avvio del nuovo tipo di cooperazione fra Italia e Stati Uniti, in particolare le modalità di costituzione del nuovo organismo, i suoi poteri e le sue competenze. E ha condiviso la convinzione, egli ha detto, che la commissione debba contenere i vertici dei due paesi nel settore della lotta contro gli stupefacenti, che i vice-presidenti siano dotati di pieni poteri decisionali, che si debba far di tutto per evitare la nascita di una nuova burocrazia.

Prima di passare all'azione concreta, ha soggiunto il ministro, occorrerà che le due parti mettano in comune tutte le conoscenze acquisite nella lotta contro il traffico degli stupefacenti. Tali conoscenze dovranno in futuro essere oggetto di regolari scambi quotidiani fra i due paesi.

Perché, è stato chiesto al ministro, creare questa commissione quando esiste già da due anni fra Italia e Stati Uniti un'ottima cooperazione in questo campo? La risposta, ha detto Scalfaro, sta proprio nel successo che tale collaborazione ha avuto: essa è stata talmente fruttuosa, come ha dimostrato il recente «Caso Badalamenti», che si è pensato bene di intensificarla.

(INSEZIONE ELETTORALE A PAGAMENTO)

## LE VITTIME SONO DUE DEI BANDITI E UNA GUARDIA GIURATA

## Tragica rapina a un furgone blindato. Tre morti e un ferito nel Napoletano

NAPOLI — Tre persone sono morte e una è rimasta ferita nel corso di una rapina compiuta ieri mattina al danno di un furgone blindato sul piazzale dell'Euromercato Campania di Casoria, uno dei maggiori centri di vendita alimentare del napoletano. Le vittime sono due rapinatori e una guardia giurata, mentre un'altra guardia giurata è rimasta ferita.

Il furgone blindato, che come ogni mattina stava prelevando gli incassi del grande magazzino, è stato bloccato alle 9.45 sul piazzale dell'Euromercato Campania da cinque malviventi armati e a volto scoperto che si sono fatti consegnare un sacco contenente 150 milioni in contanti e 17 in assegni prelevati poco prima alla cassa dell'ipermercato.

I rapinatori, compiuto il colpo, si allontanavano «dimenticando» di disarmare le guardie giurate che approfittavano della circostanza e accennavano una reazione.

Ne scaturiva un conflitto a fuoco nel corso del quale rimasero uccisi il rapinatore Giovanni Borrelli, di 32 anni, e la guardia giurata Salvatore Mele, di 40 anni, e ferita l'altra guardia giurata Giuseppe Vaccaro, di 35 anni, colpito al ginocchio sinistro e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Gli altri quattro malviventi riuscirono a scappare a bordo di un'Alfasud continuando a sparare. L'autovettura è stata poi ritrovata da una pattuglia della polizia stradale all'imbocco della tangenziale Est-ovest di Napoli con a bordo un rapinatore mortalmente ferito e tre pistole. Il malvivente, di cui non si conoscono ancora le generalità, è deceduto durante il trasporto all'ospedale Nuovo Pellegrini.

Si presume che i tre rapinatori superstiti siano trasbordati su motocicletta con le quali hanno proseguito la fuga. La polizia e i carabinieri subito dopo la sparatoria hanno disposto la chiusura degli svincoli che immettono sulla tangenziale di Napoli e hanno istituito blocchi lungo la circumvallazione di Casoria.

Il furgone assaltato è di proprietà dell'Istituto di vigilanza partenopea dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, lo stesso che poco più di un mese fa ha subito un furto da un miliardo nel porto uffici all'interno del porto.

La vicenda, molto complessa, prende l'avvio da perquisizioni che lo stesso commissario fece tempo addietro in case di pregiudicati del quartiere.

insieme a cinque pellicce e ad un tappeto sarebbe stata la necessità di dover estinguere un debito di circa 5 milioni di lire contratto in una bisca di Primavalle giocando a «videopoker».

A scoprire i presunti autori del furto, dopo accurate indagini, sono stati gli agenti del commissariato del quartiere «Primavalle» agli ordini di Gianni Carnevale.

La vicenda, molto complessa, prende l'avvio da perquisizioni che lo stesso commissario fece tempo addietro in case di pregiudicati del quartiere.

## Minnie Minoprio derubata dal figlio

ROMA — Una pistola calibro 7.65 con matriicola abrasa ha permesso di risalire ai presunti autori di un furto, avvenuto nel febbraio scorso in casa di Carlo Mezzano, produttore discografico e secondo marito della sottoberta Minnie Minoprio. A introdursi nell'appartamento furono — secondo gli inquirenti — lo stesso figlio della cantante, Giuliano Ammaniti, 19 anni, nato dal precedente matrimonio della Minoprio, ed un suo amico di 18 anni, Fabio Accorinti.

A spingere i due ragazzi a rubare l'arma

insieme a cinque pellicce e ad un tappeto sarebbe stata la necessità di dover estinguere un debito di circa 5 milioni di lire contratto in una bisca di Primavalle giocando a «videopoker».

A scoprire i presunti autori del furto, dopo accurate indagini, sono stati gli agenti del commissariato del quartiere «Primavalle» agli ordini di Gianni Carnevale.

La vicenda, molto complessa, prende l'avvio da perquisizioni che lo stesso commissario fece tempo addietro in case di pregiudicati del quartiere.

## A 78 ANNI, RINUNCIA ALLA SUA CARICA IN FAVORE DEL FIGLIO HANS

## Un altro Franz Josef va in pensione. Tocca al principe del Liechtenstein

VADUZ — Il principe Franz Josef II del Liechtenstein, che ha attualmente 78 anni, ha deciso di rinunciare alla sua carica a favore del figlio, principe ereditario Hansi, di 39 anni. Il trasferimento dei poteri avverrà alla fine dell'estate.

Franz Josef resterà tuttavia capo titolare del suo stato, che conta soltanto 26 mila abitanti e ha un'estensione di 160 chilometri quadrati, situato tra la Svizzera e l'Austria. Imparentato con la linea degli Asburgo, il principe ha regnato per 46 anni ed è quindi il monarca rimasto più a lungo al potere nel mondo, dopo l'imperatore Hirohito del Giappone.

Il Liechtenstein, nonostante la tradizione democratica della sua monarchia costituzionale, è il solo paese in Europa in cui le donne non hanno ancora il diritto al voto e il principe ha espresso già

più volte il desiderio che questo privilegio venga loro accordato.

Proposte per accordare il suffragio alle donne vennero respinte dai votanti maschi nel corso di referendum nazionali svolti nel 1971 e nel 1973. Un altro referendum sarà tenuto in proposito alla fine di giugno tra gli uomini del principato e un gruppo femminista, che si è autodefinita «Azione della addormentata» ha già dichiarato che, anche se tale rifiuto venisse ribadito, alla fine le donne dovranno avere partita vinta.

Ma il principe Franz Josef nutre un altro desiderio, oltre quello della concessione del voto alle donne: abolire la pena di morte ancora in vigore nel paese, nonostante l'ultima esecuzione sia avvenuta nel 1785.

Nonostante le sue limitate dimensioni, il Liechtenstein è

quasi certamente il più ricco paese del mondo. Le industrie principali sono quelle del turismo, dei francobolli e degli strumenti di precisione. Il reddito annuale pro capite è di circa 35.400 franchi svizzeri (circa 27 milioni di lire). Tutta questa prosperità è dovuta in parte agli stretti legami con la Svizzera.

La moneta ufficiale del principato è il franco svizzero. Una serie di trattati stipulati tra il 1920 e il 1923, compresa un'unione doganale, ha integrato il Liechtenstein nel sistema svizzero delle poste, dell'istruzione e della sanità. Anche gli affari esteri sono gestiti dalla Svizzera. Ma il Liechtenstein afferma di pagare un pesante contributo per questi servizi, inclusi 3,1 milioni di franchi svizzeri all'anno per il diritto di usare gli ospedali svizzeri.

Il paese ha più telefoni (uno per ogni 2,4 persone) e auto-

mobili (una per ogni 1,8 persone) pro capite di qualunque altro stato del mondo. Esso si autodefinisce inoltre il paese più industrializzato del mondo, anche se è difficile individuare gli stabilimenti industriali, costruiti in modo da fondersi con il paesaggio.

Franz Josef vive in un castello di 130 stanze lussuosamente arredato e situato in cima a una collina. In esso si trovano 1600 dipinti di grandi artisti. Le quattro serie di francobolli emanate ogni anno fruttano al paese il 10 per cento del reddito nazionale. Un'altra fonte di reddito deriva dai turisti, che sono circa 90 mila all'anno. Ma un terzo del reddito nazionale deriva dai benefici fiscali accordati a compagnie straniere che hanno come sede sociale una casella postale nel Liechtenstein. Il governo afferma che vi sono almeno 8 mila compagnie del genere nel paese.

## Sequestrati in Austria sei etti di cocaina

VIENNA — La polizia austriaca ha arrestato tre trafficanti di stupefacenti — legati anche al mondo della prostituzione — sequestrando oltre 600 grammi di cocaina concentrata (un valore di circa 170 milioni di lire). Si tratta di Jovan Grabowski (38 anni), Gino Simoni (27) e Gerhard Hofer (21), cittadini austriaci residenti a Innsbruck.

Il terzo ha ammesso di aver portato la cocaina in Austria da Amsterdam. I primi due sono stati sorpresi mentre cercavano di vendere la merce ad uno spacciatore di Linz, riuscito a sottrarsi alla cattura. In connessione con il traffico di droga la polizia sospetta anche quattro donne di Innsbruck legate al mondo della prostituzione del capoluogo tirolese.

Il sequestro di 600 grammi di cocaina rappresenta un grosso colpo, considerato che la quantità di cocaina sequestrata in tutto il 1983 in Austria era stata di 1.400 grammi.



## Bettiza L'ESPERIENZA EUROPEA



1

Interverrà alle 20.30 a Villa Manin di Passariano a una tavola rotonda sulle prospettive aperte dal nuovo Progetto di Trattato di Unione Europea.

## Macedonia: condannato a morte

SKOPJE — Il Tribunale circondariale della capitale macedone ha condannato a morte Todor Todovoski, di 32 anni, per l'uccisione della sua convivente, Slavka Ristevska.

Il 4 marzo scorso l'omicida, al rifiuto della donna di continuare l'irregolare relazione, si scagliò contro di lei inferendo 23 coltellate sotto lo sguardo attento della figlioletta della vittima, di 9 anni. Successivamente, l'uomo scatenò la propria furia anche contro quest'ultima e con la stessa arma del delitto — un coltello da cucina — la colpì per ben 12 volte.

La bambina grazie ad un pronto intervento chirurgico, fu salvata.

Nel corso del processo la perizia psichiatrica ha dimostrato che il Todovoski aveva agito in pieno possesso delle proprie facoltà. L'assassino è stato condannato alla pena capitale per la particolare efferatezza con la quale ha compiuto il delitto.

In Jugoslavia le condanne a morte per omicidio non sono frequenti e vengono decretate soltanto quando il colpevole abbia ucciso una o più persone, sia stato trovato sano di mente ed abbia dato prova di crudeltà.

## i telegrammi

## Bangkok: allevava piranhas in casa

BANGKOK — «Me li aveva regalati un amico due anni fa e da allora ho continuato a nutrili con carne e gamberi», così si è giustificato un commerciante thailandese di Bangkok nella cui casa, in apposite vasche, la polizia ha rinvenuto e sequestrato diciassette piranhas.

Gli agenti sono intervenuti nel timore che i feroci pesci, autentici predatori in grado di attaccare anche l'uomo, potessero finire nei canali di Bangkok e riprodursi con conseguenti pericoli.

## Una volta era dritto l'asse terrestre?

MOSCA — Una serie di reperti fossili provenienti dalle isole Spitzbergen a Nord della Norvegia e dall'Artico canadese hanno indotto uno scienziato sovietico a ipotizzare che l'asse terrestre non sia sempre stato inclinato com'è adesso e che tra i 65 e i 40 milioni di anni fa esso fosse più o meno dritto, permettendo anche ai poli la regolare alternanza del giorno e della notte.

La notizia è stata riferita ieri dall'agenzia sovietica Tass.

## Reagan: «sculaccioni» per sua figlia Patti

NEW YORK — «Mi rincresce solo che gli sculaccioni siano passati di moda», questo il commento del Presidente Ronald Reagan alle idee e allo stile di vita di sua figlia Patti Davis in un'intervista rilasciata al settimanale «Family Weekly».

Nell'intervista, che per il lettore sarà in edicola domenica prossima, il Presidente Reagan ha detto di disapprovare le opinioni di sua figlia, la quale ha affermato che non si dovrebbero arrestare coloro che fumano marijuana.

## Apriscatole? A lui non serve: ha i denti

RABAT — Per la forza nei suoi denti, il «superman» del Marocco compie prodigi tali da superare le azioni dell'uomo-ragno.

Si tratta di Abdul Wahid Baduh, un disoccupato che negli ultimi tempi ha riempito le colonne di tutti i giornali per essere riuscito con i denti a tirare un carro di 18 ruote, ad alzare un sacco di 50 chilogrammi di zucchero e a fare altri «giochetti». L'ultima sua trovata: aprire una scatola di sardine strappando la linguetta con i denti.

## Sei annegati al largo di Haiti

MIAMI — Un'imbarcazione haitiana che si stava avvicinando alla costa americana, poco prima di essere abbordata da un cutter della difesa costiera americana, si è capovolta: sei persone sono annegate e altre 61 sono state trattate in salvo. La motovedetta guardacostiera è intervenuta sospettando che a bordo dell'imbarcazione di Haiti ci fossero persone che tentavano di entrare clandestinamente negli Stati Uniti. L'incidente è avvenuto a 32 chilometri dalla costa di Haiti.

## Traffico di coca sgominato in Brasile

RIO DE JANEIRO — Helio Vigio, capo della sezione stupefacenti della polizia dello stato brasiliano di Rio de Janeiro ha annunciato che i suoi uomini hanno sgominato una banda che era sul punto di inviare grosse quantità di cocaina negli Stati Uniti usando scatole di sardine.

Vigio ha detto che la banda importava 60 chili di cocaina ogni mese dalla vicina Bolivia ed era riuscita a raccogliere già un quantitativo notevole. È stato arrestato Carlos Coutinho.

## Bonn: diventa difficile pubblicare foto nude

BONN — Prima di pubblicare nudi fotografici gli editori di giornali e riviste tedeschi d'ora in poi dovranno verificare che la persona riprodotta sia d'accordo. Il tribunale regionale di Düsseldorf, con una sentenza pubblicata ieri, ha dato ragione a una studentessa minorenni di Düsseldorf e condannato a pagare cinquecento marchi di danni il settimanale «Quick», che a più riprese aveva riprodotto immagini della ragazza di spalle e nuda.

## L'uomo incinto possibile in futuro

SYDNEY — La gravidanza di uomini transessuali, ottenuta tramite l'impianto di un embrione congelato nell'addome e conclusa da parto cesareo, sarà possibile in un futuro non lontano. Questo affermano gli scienziati di Melbourne impegnati nel programma di fecondazione.

Alcuni transessuali hanno proposto il congelamento del proprio sperma prima del cambiamento di sesso per conservarsi la possibilità di diventare gravidi «autonomamente».

## ESTERI

LE INCERTE PROSPETTIVE DEI DEMOCRATICI DOPO IL VOTO

## La dura scelta di Gary Hart: lottare o riunire il partito?

Pressioni sul senatore del Colorado perché rinunci a battersi fino in fondo

NEW YORK — Per Gary Hart, questi sono giorni e ore di grandi e drammatiche decisioni: a seconda della scelta che farà — ritirarsi tra gli applausi del partito per la bella prova fornita in una delle più dure battaglie elettorali nella storia del Partito democratico o continuare a dare battaglia a Walter Mondale — il giovane e ambizioso senatore del Colorado rischierà di giocarsi il proprio futuro politico, o quanto meno di comprometterlo seriamente.

Conoscendo la storia americana, è facile concordare con la previsione fatta da Patricia Schroeder, deputato e copresidente dello staff elettorale di Hart: «Se Gary si tira indietro, è molto probabile che di lui non si senta parlare mai più». Insomma: o batte il ferro finché è caldo; oppure gli annali della cronaca politica e partitica statunitense sono pieni di nomi di giovani ambi-

ziosi e, sembrava, lanciatissimi, spariti improvvisamente nel nulla, dopo avere fatto per un certo tempo i titoli delle prime pagine.

«La mia sensazione è che Gary continuerà la lotta», conclude la Schroeder.

D'altra parte Hart non può ignorare gli appelli all'unità del partito, in vista dell'interesse comune di «battere a novembre Ronald Reagan».

Anche perché il tono e il messaggio impliciti in questi appelli che provengono dai più influenti leader democratici sono inequivocabili.

Thomas «Tip» O'Neill, l'anziano presidente della Camera e uno dei democratici più ascoltati, ha ricordato a Hart che l'ex senatore Eugene McCarthy «si rovinò definitivamente la carriera nel 1968 quando si rifiutò di serrare i ranghi dietro Hubert Humphrey, il candidato del partito. Mi dispiacerebbe proprio ve-

dere Hart fare la stessa fine: è un giovane che ha davanti a sé una grande carriera. D'altra parte la gente ama i combattenti, ma odia i guastafeste».

Altri amici di partito, come riferisce il «New York Times», stanno poi facendo presente, in queste ore a Hart, che non sta soltanto rischiando di danneggiarsi il proprio futuro politico. «A più breve scadenza c'è anche il pericolo che non trovi gli aiuti necessari per pagare i debiti della propria campagna elettorale, che sono tra i quattro e i cinque milioni di dollari».

Questa degli avversari vincenti che aiutano i perdenti a sanare i debiti elettorali organizzando colletture e altro, è una prassi abbastanza ricorrente. In questa campagna se ne è avvantaggiato per esempio George McGovern, leader sconfitto, ma sempre molto amato.

IN SEGUITO A UNA NOTTE DI BOMBARDAMENTI

## Voto rinviato a Beirut sulla fiducia a Karame

Ulteriore rinvio per il gabinetto di unità nazionale



Beirut — Miliziani cristiani intervengono per sventare un tentativo di rapimento di donne cristiane da parte di donne musulmane (a destra, una delle rapitrici frustrate) (Tel. Ap)

BEIRUT — Il Parlamento libanese ha rinviato a lunedì il voto sulla fiducia al governo di «unità nazionale», mentre a Beirut continuano a sparare i cannoni e almeno cinque persone hanno perso la vita l'altra notte in un bombardamento a tappeto sulla capitale.

Dopo tre ore di dibattito, i deputati si sono concessi una pausa di fine settimana e le milizie cristiane e musulmane hanno continuato a combattere sulla «linea verde» che divide in due la città. Secondo indicazioni raccolte negli ospedali, tre militari e due civili libanesi sono morti sotto le bombe e numerosi altri sono rimasti feriti.

In un discorso tenuto durante un banchetto in occasione del mese santo islamico di Ramadan, il primo ministro Rashid Karame ha affermato: «Non possiamo più pazientare. Quello che sta accadendo in Libano è ingiusto, oppressivo e costituisce un'aggressione contro la popolazione innocente».

Il giornale di sinistra «As Safr», che sostiene il governo Karame, parla di «una manovra deliberata» per tirare in lungo il dibattito in Parlamento e impedire al primo ministro di applicare il suo programma, che prevede il ritiro degli elementi armati dalle strade e la ricostituzione dell'esercito nazionale.

Cristiani e musulmani si accusano a vicenda di aver aperto il fuoco per primi, al termine di una giornata di tensione durante la quale un osservatore francese era stato ucciso e un altro ferito da un cecchino sulla «linea verde».

Tra le 19 dell'altro ieri e le cinque di ieri mattina un diluvio di colpi di artiglieria si è abbattuto sui quartieri poveri musulmani della periferia Sud di Beirut e sugli eleganti sobborghi cristiani del settore Est, fino ai dintorni del palazzo del presidente della Repubblica a Baabda.

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

Questa era, appunto, la situazione emersa dalle elezioni regionali dell'autunno 1982, quando Boerner, che aveva fino ad allora governato con l'appoggio dei liberali, si ritrovò a essere capo del principale partito dell'assemblea, con 51 seggi, ma di fronte a un'opposizione eterogenea composta da 44 Cdu, otto Fdp nel frattempo passati all'alleanza con i cristiano-democratici e sette «verdi».

## «35 ore»: l'intesa in Germania è ancora lontana

STOCCARDA — I negoziati fra metalmeccanici e imprenditori tedeschi non sembrano ancora vicini a una intesa, ma continuano.

In mattinata, spegnendo la ventata di ottimismo insorta il giorno prima, i rappresentanti del padronato hanno respinto una nuova offerta del sindacato, consistente nel graduare nel tempo la riduzione della settimana lavorativa, e nel condizionarla al numero dei disoccupati, pur mantenendo fermo l'obiettivo delle 35 ore contro le 40 attuali.

Un portavoce degli industriali ha definito l'offerta «non molto convincente». A questo punto, l'unico elemento positivo è la ribadita volontà degli imprenditori di continuare a negoziare «attivamente».

Secondo la nuova offerta sindacale, la settimana lavorativa dovrebbe essere ridotta di due ore l'anno, passando da 40 a 38 ore nel 1985, da 38 a 36 ore nel 1986, da 36 a 34 ore nel 1987, da 34 a 32 ore nel 1988, e di una quinta nel 1989, se il numero dei disoccupati tedeschi dovesse essere superiore a mezzo milione.

Resta ferma, per i sindacati, la richiesta di ridurre la settimana lavorativa senza parallelhe riduzioni salariali, cosa che gli imprenditori affermano di non potersi permettere perché comporterebbe un aumento del costo del lavoro.

Anche sul piano degli aumenti salariali, il sindacato ha modificato le sue richieste proponendo un aumento del 3,3% dal 1° luglio e del 2,7% dal prossimo 1° febbraio. Gli imprenditori continuano a insistere nell'offerta di un aumento del 3,3% quest'anno e dell'1,7% l'anno prossimo.

Le trattative sono state interrotte nel primo pomeriggio per consentire ai capi delle delegazioni di riferire sullo sviluppo dei colloqui alle rispettive direzioni.

■ MAXIM'S — L'insegna di «Maxim's», il famoso ristorante parigino, splenderà tra breve anche negli Stati Uniti. Il suo proprietario, il sarto Pierre Cardin, darà venerdì prossimo il via alla costruzione a Palm Spring, California, del suo primo albergo.

IN ATTESA DELL'ARRIVO DI BOTHA

## Accuse al governo di Parigi che sta armando il Sud Africa

PARIGI — Nella polemica cui si assiste in Francia da due settimane per la venuta del primo ministro sudafricano Pieter Botha, il quale inaugurerà, nei prossimi giorni, il monumento e il museo commemorativo nella Somme dei caduti sudafricani nelle due guerre mondiali contro la Germania, le responsabilità francesi e occidentali nella creazione della poderosa macchina bellica di Pretoria sono particolarmente sotto accusa.

In effetti, le organizzazioni anti-apartheid e i settimanali africani editi a Parigi affermano che senza la collaborazione attiva dei francesi, il paese che ha fatto della discriminazione razziale contro gli africani negri la sua ideologia di potere non sarebbe oggi in grado di reprimere la lotta per l'emancipazione e la libertà della maggioranza e non potrebbe costituire «una seria minaccia per gli altri stati

COMMANDO DI TRE UOMINI DEL FLNC PENETRA NEL CARCERE

## Ajaccio: in un blitz di separatisti uccisi due detenuti nelle loro celle

Probabile un regolamento di conti - Dopo l'«esecuzione» gli assassini si sono arresi

PARIGI — Due detenuti del carcere di Ajaccio sono stati uccisi ieri mattina nel corso di un'irruzione compiuta da tre uomini dichiaratisi membri del «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» (FLNC) presentatisi alla porta della prigione travestiti da gendarmi.

Gli uomini del «Flnc», sciolto d'autorità lo scorso anno, avevano inizialmente preso in ostaggio alcuni secondini e sembrava volessero far evadere il militante nazionalista Noel Luciani. Poi è giunta la notizia della loro resa e successivamente dell'uccisione dei due detenuti. Questi sono Jean-Marc Leccia e Raphael Contini, entrambi implicati nella scomparsa di Guy Orsoni, un esponente nazionalista. Non è possibile per il

momento ricostruire l'accaduto, ma non è difficile pensare che si sia trattato di una spedizione punitiva per vendicare Guy Orsoni.

I tre militanti del «Flnc» che hanno ucciso Leccia e Contini nel carcere di Ajaccio,

situato in pieno centro cittadino, sono Noel Pantalacci, di 32 anni, Pantaleon Alessandri, di 30 anni, e Pierre Albertini, di 33.

I primi due, si è appreso da fonte attendibile, erano stati condannati a pene detentive

Minatori contro polizia a Londra

LONDRA — Alcune migliaia di minatori in sciopero si sono scontrati con la polizia ieri a Londra, davanti alla Camera dei Comuni, nel corso di una manifestazione contro il progetto del governo di chiudere alcuni impianti e ridurre i posti di lavoro nel settore.

Secondo l'agenzia «Press Association», sono rimasti feriti un numero imprecisato di minatori e alcuni bambini portati in piazza dai genitori. Sono stati eseguiti, è stato aggiunto, numerosi arresti.

Centinaia di agenti, molti dei quali a cavallo, erano stati fatti affluire nella piazza del Parlamento per controllare la manifestazione. Gli incidenti sono scoppiati quando la polizia ha tentato di trascinare via un dimostrante. Un portavoce di Scotland Yard ha dichiarato che non si conosce ancora il numero degli arrestati.

DOPO LOS ANGELES, NEW YORK

## «Giochi» handicappati L'Urss boicotta ancora

NEW YORK — L'Unione Sovietica, che già lo scorso 8 maggio aveva annunciato il suo boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles, esempio poi seguito da altri 13 paesi, ha deciso di ritirare anche i suoi 18 atleti dall'edizione dei Giochi per handicappati in programma a Garden City (Long Island-New York) a partire dal 17 giugno.

In un telegramma al direttore dei Giochi, Michael Mushet, il vicepresidente della squadra atletica di Mosca, Boris Zimhin ha scritto: «La squadra atletica sovietica dei ciechi non parteciperà ai giochi per handicappati dal 1984 a Long Island. Si chiede cortesemente il rimborso del contributo». Nessuna spiegazione è stata fornita sui motivi del ritiro.

Mushet si è detto «sorpreso» della nuova decisione dell'Urss, che già aveva pagato

duemila dollari come contributo di partecipazione, ma ha manifestato la fiducia che gli altri quattro paesi del blocco dell'Est (Polonia, Germania Est, Ungheria e Jugoslavia) possano essere presenti ai giochi.

I giochi per handicappati sono alla loro terza edizione, dopo quella canadese (Toronto) del 1976 e la danese del 1980, e vi sono iscritti atleti di 55 paesi.

L'Unione Sovietica invece parteciperà comunque a Los Angeles al congresso scientifico che accompagna ogni quattro anni i Giochi olimpici. Lo ha confermato il presidente della commissione sportiva dell'Urss Marat Gramov.

Si prevede che quest'anno parteciperanno al congresso scientifico delle Olimpiadi circa 4000 medici, ricercatori, funzionari governativi.

NON BASTANO LE ASSICURAZIONI DEL GOVERNO SOVIETICO

## La figliastra di Sakarov teme che ormai il fisico sia morto

LONDRA — La figliastra di Sakarov, Tatyana Yankelevitch, non è più sicura che il padre sia ancora in vita. Dopo che nei giorni scorsi, sulla scia della ormai nota telefonata giunta a una conoscente della signora Sakarova a Firenze (la signora Yelena o chi per lei aveva detto: «Andrei non è più con noi», facendo pensare al peggio), aveva ripetutamente espresso la convinzione che il fisico non fosse morto, ieri ha dichiarato: «Piantato che non ci sono prove che mio padre è vivo, non possiamo accettare ciecamente le assicurazioni del governo sovietico». «E' probabile che sia morto; non possiamo escludere tale possibilità», ha esclamato dopo essere stata ricevuta insieme al marito dal ministro degli esteri britannico sir Geoffrey Howe.

«Abbiamo chiesto di parlare con mio padre per telefono

come abbiamo fatto tante volte — ha esclamato Tatyana — ma senza successo». Ora, ha fatto notare, se effettivamente lo scienziato ha interrotto lo sciopero della fame, come si afferma a Mosca, i sovietici sarebbero ansiosi di dimostrarlo con prove».

Nel frattempo, nei corridoi del «vertice» di Londra, si è appreso che gli Stati Uniti sono in contatto diplomatico con l'Unione Sovietica circa il futuro di Sakarov e della moglie.

Contemporaneamente — ha reso noto il portavoce della Casa Bianca americana Larry Speakes — l'aiuto segretario di Stato Richard Burt si è incontrato ieri a Londra col genero della Bonner, Efrem Yankelevitch. Questi e la moglie Tatiana sono venuti a Londra per mettersi in contatto con i collaboratori degli statisti riuniti per la conferen-

za dei Paesi maggiormente industrializzati.

Alla domanda se gli Stati Uniti abbiano interpellato l'Unione Sovietica circa le condizioni di Sakarov, che si sapeva aver cominciato un digiuno il 2 maggio per far ottenere alla moglie il permesso di recarsi all'estero per cure mediche, Larry Speakes ha risposto evasivamente: «A nostro giudizio la diplomazia del riserbo è il modo migliore di affrontare questa questione». Ha aggiunto che i contatti diplomatici riservati sul caso Sakarov sono in corso da mesi.

Intanto, Elliott Levitas, deputato democratico al Congresso americano ha annunciato di avere presentato un disegno di legge che prevede di dedicare la via antistante l'ambasciata sovietica a Washington al fisico russo Andrei Sakarov.

## E adesso Dom Mintoff modifica la costituzione

LA VALLETTA — Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha presentato al Parlamento, che la ha approvata con 32 voti contro 31, una mozione che prevede la nomina di un comitato di deputati per studiare alcuni emendamenti alla costituzione riguardanti la conferma della neutralità dell'isola e il divieto di basi militari straniere in territorio maltese; la proibizione di qualsiasi ingerenza straniera negli affari interni maltesi; la eliminazione di qualsiasi privilegio a una particolare religione; la conferma del diritto alla proprietà privata, ma soggetta, come valore sociale, alla possibilità di utilizzazione per il bene comune; e, infine, il conferimento di maggiori poteri al presidente della repubblica in questioni vitali.

Mintoff ha sostenuto che la nomina di un tale comitato sarà fatta solo quando l'opposizione nazionalista avrà chiarito la questione delle «armi trovate in possesso di alcuni attivisti».

Il giorno 7 giugno, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, è tornato serenamente alla Casa del Padre

**Walter Stebel**

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia CLAUDIA con FULVIO, il figlio ALBERTO con ANNA-MARIA, i nipotini GIULIO, MADDALENA, LUIGI, il fratello ALBERTO con MILITINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dottori CECOVINI, LUGNANI, MAZZA, al nipote dott. SPIRO KROKOS e ai medici e personale tutto della clinica Salus.

I funerali avranno luogo sabato 9 giugno, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 giugno 1984

Partecipano al dolore: — ASOKE e ANNAMARIA BASU (Londra) — GIORGIO e ANNAMARIA BERTUCCIOLI (Manila) — Trieste, 8 giugno 1984

Profondamente addolorati per la perdita del caro

**Walter**

sono affettuosamente vicini ad ADRIANA, ALBERTO, CLAUDIA e parenti tutti. — CARMELO, MEMY FANELLI — BRUNO, GIULIANA IANCIER — Trieste, 8 giugno 1984

Partecipano al lutto i nipoti SPIRO URBANA e famiglia. — Trieste, 8 giugno 1984

Partecipano al lutto: — GIOCONDA e famiglia RAVALLICO — Trieste, 8 giugno 1984

Longana dalla sua cara Trieste, il 6 giugno si è spenta

**Margherita Kobler ved. Scotti**

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9 dal Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 giugno 1984

Ti ricorderemo sempre cara zia: la nipote NIVES COLBI e i nipoti LEVI e congiunte famiglie.

Trieste, 8 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie SIMINI e DAMBROSI. — Trieste, 8 giugno 1984

Partecipano al dolore: NELLA e ANDREA.

La cugina LENY e ARRIGO partecipano al lutto.

Trieste, 8 giugno 1984

Il 5 giugno è mancato al nostro affetto

**Giuseppe Cecchet**

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i familiari tutti.

Un sentito grazie al dott. GUIDO MIAN, ai medici e al personale tutto della Geriatria per le premure cure.

Trieste, 8 giugno 1984

Si associano al grande dolore di BETTI e GUIDO gli zii CEBULI.

Trieste, 8 giugno 1984

Longana dalla sua Trieste, si è spenta il 6 giugno nel Michigan, la nostra cara sorella

**Bruna Benedetti Wachowicz**

La piangono addolorati il fratello EDOARDO, le sorelle GIANNINA e TERESA, le cognate, i cognati e nipoti.

Trieste, 8 giugno 1984

Ricorderanno

**Nevio Cattaruzzi**

famiglie: BORINI CIVRAN DIPINTO, CANGIANI, COSOVIC, CERNE.

Trieste, 8 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Orsola Umer ved. Cercego**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 1984

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **VERONA:** tel. 293766 - 296475 - **FIRENZE:** via Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, numeri 1-3 lire 300, numeri 4-5 lire 650, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.300, numeri 12-13 lire 1.500, numeri 14-15 lire 1.700, numeri 16-17 lire 1.900, numeri 18-19 lire 2.100, numeri 20-21 lire 2.300, numeri 22-23 lire 2.500, numeri 24-25 lire 2.700, numeri 26-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** persona stabile referenziata per persona sola o fresa adeguato stipendio vitto e alloggio. Tel. ore pomeridiane al 764125. 51806/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**OFFRESI** ragazza 20enne liceo scientifico conoscenza lingua inglese come primo impiego segretario dattilografa presso qualsiasi ufficio. Telefonare 0481-60941 o al 51584. 51719/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**CERCASI** modella per collezione abbigliamento. Telefonare al 946261 in mattinata. 51623/4

**CERCO** collaboratori minimo ventiduenni, volenterosi da inserire dopo breve corso formazione in attività commerciale organizzata, anche part-time in zona residenza provinciale Gorizia e bassa friulana. Telefono ufficio 0481-470383. 1/4

**COREOGRAFO** balletto spettacolo internazionale assume ragazze maggiorenti buona presenza disposte viaggiare altezza 1,70 pr show moderno lire 1.800.000 mensili. Accettansi anche principianti purché attitudine danza. Massima serietà viaggi e periodo prova spessati. Milano 02-40849/14. 55835/4

**DITTA** cerca impiegata solo 4 pratica. Indispensabili bella presenza età 30 anni, cultura superiore, libera impegni familiari. Referenze telefonare per appuntamento 820712. 767/4

**MONDIALPROGRAMME** propone guadagno contrattualmente garantito allevando il Cincillà al proprio domicilio per informazioni. Telefonare 0438-82977. 35830/4

**SOCIETÀ** di leasing cerca agente per provincia TS. Offresi: agenzia in esclusiva inquadrando Enasarco e buone prospettive economiche e di lavoro. Richiedesi: attitudine trattativa, serietà professionale, preferibilmente provenienza settore stesso o assicurativo. Scrivere cassetta 22 C Published - 34100 Trieste. 0022/4

**SOCIETÀ** operante nell'intermediazione immobiliare, cerca per ampliamento proprio organico, venditore-venditrice con esperienza maturata nel campo delle vendite anche di altro settore. Richiedesi: età 25-35 anni, scuola media superiore, predisposizione al contatto con il pubblico. Offre inquadramento sindacale, fisso, provvigioni, incentivi. Inviare curriculum vitae specificando referenze a Spe. cassetta n. 8 C - 34100 Trieste. 021/4

### 5 Rappresentanti Piazzisti

**AZIENDA** a livello nazionale per completamento organico cerca agenti in esclusiva per le province di Trieste e Gorizia. Venditori seri e concreti abituati a lavorare secondo criteri più moderni con dimostrazione e a chiudere ordini in prima vista. Offriamo alte provvigioni, trattamento Enasarco, zone in esclusiva. Incentivi assicurazione. Per ulteriori informazioni e per fissare un appuntamento telefonare allo 0434-369645. 050150/5

**FLANGE** raccordi vendita industrie cerchiamo agenti in provincia. Tel. 02-5980705. 758/5

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 51502/6

**A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 51502/6

**A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 51502/6

**A.A.A. ESEGUIAMO** traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 76889/4

**ARTIGIANI** edili friulani assumono lavori di intonaci restanti in genere. Telefonare 68800. 51371/6

**FALEGNAME** esegue lavori anche a domicilio. Tel. 793925 ore past. 51813/6

**GIARDINIERI** eseguono manutenzione giardini, trattamenti anti parassitari foglio erba e trattamento anti erba. Tel. 755984. 51778/6

### 9 Vendite d'occasione

**OCCASIONE** vendo salotto classico nuovo e divano due posti per trasloco: vera occasione. Per informazioni e presa visione telefonare dalle 8 alle 12. Tel. 0432/851343. 020/9

**VENDESI** arredamento parrucchiere. Telefonare ore 13-20. Tel. 211670. 51707/9

### 10 Acquisti d'occasione

**BIANCHERIA** della donna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 688/10

**PITTORI** triestini dell'800 - 900 acquistiamo il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 238/10

### 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTO** oggetti mobili qualsiasi genere trasporti sgomberi. Tel. 430338 - 793953. 51624/11

**FINO 1950**, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere, giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 688/11

**MOBILIO** completo appena usato per un appartamento camera matrimoniale soggiorno cucinino causa trasloco vendesi. Monfalcone ufficio, 0481/470383. 1/11

### 12 Commerciali

**A.A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcantone 14 B. 730/12

**ACQUISTASI** oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 280/12

**ARGENTO** oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannastasia 1. 590/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

**ORO** acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 51513/14

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** ritira macchine da demolire, tel. 566355. 712/14

**A.A. USATE** bellissime tutte con garanzia Al senza accanti da 60.000 mensili in poi attenzione buio compreso tutto anno. Nuova concessionaria via Caboto. 10/14

# Su con la vita!

## Fino al 15 giugno la tua vecchia auto vale almeno

# 1 milione

per passare a una nuova Fiat

Se la tua auto è troppo vecchia e ti fa spendere in continuazione. Se prima o poi dovrà passare alla revisione dell'Ispektorato della Motorizzazione, con il rischio di demolizione o comunque di grosse spese. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... Su con la vita! Ancora fino al 15 giugno per la tua vecchia auto, di qualsiasi tipo e marca, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolata, Fiat ti offre minimo 1.000.000! Un milione per sceglierti una Fiat nuova di zecca tra tutte le vetture Fiat disponibili. Un milione come minimo per il vecchio usato. Un occhio di riguardo per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto

del nuovo: comode rateazioni Sava fino a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savaleasing. Non perdere tempo. Tutte le Succursali e i Concessionari Fiat ti attendono.

# FIAT

### 15 Roulotte nautica, sport

**ROULOTTE:** Adria, al primo posto in Europa. Inoltre vere occasioni e buon prezzo. Rito Osp. Muggia. Tel. 271256. 724/15

**ROULOTTE** Caravellair m. 5,50 visibile S. Bartolomeo completa occasione. Telefonare mattina 726834. 51811/15

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**AFFITTANSI** stanze ammobiliate uso cucina acqua centralizzata tutti comfort, 68549. 691/17

**MONFALCONE** affittasi stanza ammobiliata con comodo cucina. Telefonare dopo 18. 471047. 1/17

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTANSI** appartamenti nuovi comfort, zona Cadore, località Presenato di San Pietro, mese luglio. Tel. 0435/60053. 065/19

### 20 Capitali Aziende

**A Tarvisio**, per ragioni familiari vendesi occasione ottima attività bar ristorante, eventuale pizzeria, prezzo interessante. Tel. 0438-2012-2509. 16/20

**ACQUISTO** licenza e arredamento di una pensione posizione centrale 15-20 camere. Anche gestione. Tel. 60008. 51740/20

**FINANZIAMENTI** credito ordinario, mutui generici. Per proprietà di immobili interventi su immobili civili, negozi, uffici, magazzini, capannoni è possibile conseguire la liquidità necessaria. Per informazioni telefonare 040-60833/3. 0432/22963. 0434/20201. 050155/20

**MACELLERIA** vendo causa altri impegni zona Monfalcone. Tel. 0481-41107. 76/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**PRIVATO** acquista due stanze cucina anche da ristrutturare. 828729. 22/21

**22 Case, ville, terreni Vendite**

**A Forni di Sopra** vendonsi appartamenti in palazzina, una due tre camere arredati e non termoidrondenti, ville e ville a schiera. Ag. Caster tel. 0433-88157-88115. 050149/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 zona S. GIUSTO piano IV, 2 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento. 747/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 zona GOLDONI appartamenti e locali commerciali occupati, varie metrature. 747/22

### 23 Turismo e villeggiature

**ALBERGO** Gasperina Valvisende, Cadore, ottimo trattamento, conduzione familiare pensione completa dal 15 al 31-7. Telefonare 0435-00053. 202/23

**GINESTRE** mare appartamento affittasi stagione 5 letti, 2 bagni, giardino, piazzola, posto macchina, Tv color. Scrivere cassetta n. 29 C Published 34100 Trieste. 51816/23

### 24 Smarrimenti

**RICERCASI** cane pastore tedesco nero nome Adam fuggito zona Villa Opicina corrente settimana. Mancini a chi lo riporta in via Calcare 31 tel. 211551. 51819/24

### 27 Diversi

**SE** cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 236/27

## TOTIP. ESTATE VINCENTE.

Il sabato, ogni sabato, anche in pieno agosto, la schedina Totip ti aspetta. Altri concorsi sono in vacanza, ma non il Totip: hai 52 settimane all'anno per vincere! E vincere è più facile perché, oltre il 12 e l'11, Totip paga anche il 10, e paga subito.

Perciò, anche d'estate, gioca la schedina che ti dà tante probabilità in più, la schedina di tutti i sabati dell'anno.

**totip**  
Felici e vincenti.

